



# COMUNE DI ZOGNO

PROVINCIA DI BERGAMO

*Settore Gestione del Territorio*

*Ufficio Tecnico – Edilizia Privata*

## **VERBALE DELLA SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RELATIVA AL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

L'anno duemilaventisei (2026), il giorno tredici (13) del mese di gennaio, alle ore 14,30 presso la sala consiliare del Comune di Zogno – Viale Martiri della Libertà n. 27, ha inizio la seconda conferenza di Valutazione Ambientale Strategica con valenza di assemblea pubblica illustrativa

Premesso che sono stati convocati i seguenti Enti e Associazioni:

- A.R.P.A. - Dipartimento di Bergamo
- A.T.S. della Provincia di Bergamo - Dipartimento di Prevenzione
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Lombardia
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia
- Parco dei Colli di Bergamo
- Arma dei Carabinieri - Gruppo Forestale Bergamo
- Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi - Milano
- Regione Lombardia - Ufficio Territoriale Regionale - Bergamo
- Provincia di Bergamo
- Comunità Montana Valle Brembana
- Consorzio di Bonifica della media Pianura Bergamasca
- Uniacque S.p.A.
- Agenzia Interregionale per il Fiume PO
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- ATO Bergamo
- ATEM Bergamo 1 nord – ovest
- ENAC
- SACBO S.p.A.
- Comune di Algua
- Comune di Alzano Lombardo
- Comune di Bracca
- Comune di Val Brembilla
- Comune di Costa Serina
- Comune di Nembro
- Comune di Ponteranica
- Comune di San Pellegrino Terme
- Comune di Sedrina
- Comune di Sorisole

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 183 del 14 dicembre 2020 con cui è stato avviato il procedimento relativo alla formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 5 della L.R. n. 31/2014 unitamente alla procedura di VAS ai sensi della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.;

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 148 del 24 novembre 2022, con la quale è stato preso atto del documento di Scoping per la formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 5 della L.R. n. 31/2014;

Premesso che:

- In data 22.12.2022 è stato pubblicato l'avviso inerente la convocazione della prima conferenza di Valutazione Ambientale Strategica e di messa a disposizione del documento di scoping relativo al nuovo Piano di Governo del Territorio;
- Con nota del 22.12.2022, prot. n. 20888 è stata convocata per il giorno 24.1.2023 la prima conferenza di Valutazione Ambientale Strategica, volta ad illustrare il Documento di scoping, ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito, valente altresì da assemblea pubblica di informazione/partecipazione, aperta a tutti i settori del pubblico, a tutte le associazioni varie di cittadini, ambientaliste, di categoria, nonché a tutti i soggetti portatori di interessi;
- In data 24.1.2023 si è svolta la prima conferenza di Valutazione Ambientale Strategica;

Dato atto che:

- In data 25.11.2025 è stato pubblicato l'avviso di messa a disposizione della sintesi non tecnica, del rapporto ambientale, screening di incidenza (VINCA) e di tutta la documentazione inerente la proposta del nuovo PGT, nonché convocata assemblea pubblica per il giorno 13.1.2026;
- In data 25.11.2025 con nota prot. n. 18274 è stata comunicata agli Enti interessati la messa a disposizione del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica, dello screening di incidenza (VINCA) e dei relativi atti, nonché indetta seconda conferenza dei servizi, per la Valutazione Ambientale Strategica inerente alla procedura in oggetto;

Verificato che il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica, lo screening di incidenza (VINCA), nonché la documentazione tecnica oggetto d'esame, sono state pubblicate sul sito web regionale SIVAS e sul sito web del Comune di Zogno, dal giorno 26.11.2025;

Il Geom. Gherardi Yuri apre la seconda conferenza dei servizi di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) relativa alla variante generale (Piano di Governo del Territorio), precisando che, a seguire si darà corso all'assemblea pubblica, per dar modo a tutti i partecipanti di intervenire nel processo di formazione del nuovo strumento urbanistico.

Informa che al fine di agevolare la stesura del verbale, la conferenza dei servizi e l'assemblea pubblica saranno registrate.

Invita tutti i partecipanti a voler compilare il foglio presenze al fine dell'identificazione che sarà allegato al presente verbale.

Vengono presentate le figure presenti al tavolo:

- Geom. Yuri Gherardi, Responsabile del Procedimento di questa variante generale al PGT;
- Ing. Carlo Cappello, che svolge la funzione di Autorità Competente per la VAS;
- Dott.ssa Mariarosa Armanni, che svolge la funzione di Autorità Procedente per la VAS;
- Sindaco di Zogno Dott. Giuliano Ghisalberti, che svolge la funzione di Autorità Proponente per la VAS;
- Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata Giampaolo Pesenti, che ha dettato le linee programmatiche della variante al PGT;
- Arch. Giovanni Battista De Vecchi, estensore del Piano;
- Istruttore Tecnico Geom. Mirco Monaci dell'ufficio tecnico comunale;

Invita altresì, chi prenderà la parola, a voler presentarsi prima di pronunciare il proprio discorso.

Fa presente che l'incontro sarà suddiviso in due fasi, la prima in cui verrà svolta la conferenza dei servizi, con illustrazione dei pareri pervenuti da parte degli enti convocati, con possibilità di esprimere ulteriori pareri per gli enti presenti, ed una seconda parte dedicata all'assemblea pubblica, con indicazione in merito alle osservazioni e contributi pervenuti da parte di liberi

cittadini, associazioni, consiglieri comunali e comitati e successiva apertura del dibattito pubblico.

Prima di procedere con la conferenza dei servizi ricorda che la VAS è un procedimento articolato che si sviluppa in più fasi, le quali vanno di pari passo con l'avanzamento del Piano o Programma in questione e nel caso specifico della variante generale al Piano di Governo del Territorio. La seconda conferenza dei servizi di VAS e relativo dibattito pubblico sono stati convocati al fine di valutare il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica e tutta la documentazione predisposta dall'estensore del PGT, comprensiva dell'aggiornamento della zonizzazione acustica, dell'aggiornamento dello studio geologico, con recepimento degli studi idraulici e dello studio semplificato del rischio idraulico comunale inerente l'invarianza idraulica, che sono stati depositati in libera visione al pubblico per 45 giorni dal 26.11.2025 al 9.1.2026 presso l'ufficio tecnico comunale in formato cartaceo, sul sito internet comunale e sul sito regionale SIVAS in formato digitale, per consentire la massima partecipazione di tutti gli interessati.

Informa in merito ai pareri presentati dagli Enti convocati, che verranno allegati al verbale di conferenza quale parte integrante:

I seguenti 4 pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati sono pervenuti entro i termini:

- Provincia di Bergamo – parere pervenuto in data 05.01.2026 prot. n. 84;
- ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo – parere pervenuto in data 08.01.2026 prot. n. 252;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia – parere pervenuto in data 09.01.2026 prot. n. 291;
- Soc. Uniacque S.p.A. – parere pervenuto in data 09.01.2026 prot. n. 314.

Un ulteriore parere favorevole è pervenuto oltre i termini:

- Ufficio d'Ambito di Bergamo (ATO) – parere pervenuto in data 12.01.2026 prot. n. 435.

Chiede se sono presenti altri enti che vogliano esprimere il proprio parere e/o osservazioni.

Non essendo presenti altri enti che vogliono esprimere il proprio parere, si chiude la conferenza dei servizi e si passa al dibattito pubblico.

Si passa la parola al Sindaco di Zogno in qualità di Autorità Proponente per la VAS che apre il dibattito come di seguito riportato:

*“Innanzitutto ringrazio per la partecipazione a questa seconda conferenza di servizi per la Valutazione Ambientale Strategica che permette di aggiungere un altro tassello all'importante percorso che porterà all'approvazione della variante generale al nuovo Piano di Governo del Territorio.*

*Ringrazio i tecnici che hanno lavorato, e stanno lavorando, a questo importante obiettivo programmatico per l'amministrazione comunale. Ringrazio i tecnici del comune, ringrazio il segretario comunale e ringrazio l'Arch. De Vecchi.*

*Un ringraziamento particolare all'Assessore all'Urbanistica, nonché Vice Sindaco, Pesenti che ha seguito con grande attenzione questo lavoro, indirizzandolo sempre all'interno di quelle che sono le linee guida programmatiche dell'amministrazione comunale.*

*Linee guida di programmazione urbanistica del territorio che ribadisce quelli che sono i nostri obiettivi per uno sviluppo strategico, non ideologico, ma concreto e responsabile, del nostro territorio in termini di opportunità di sviluppo e di crescita.*

*Linee strategiche su cui poggia la variante al PGT.*

*Le linee guida su cui poggia questo lavoro richiamano quelle che abbiamo sempre seguito negli anni e che ci hanno permesso di ottenere importanti risultati in termini di sviluppo del nostro paese.*

*Uno sviluppo sostenibile del territorio da attuare nel rispetto del contenimento del consumo del suolo sia per effetto di quanto previsto dalla normativa, ma anche per indicazioni amministrative, per uno sviluppo sostenibile, concreto non ideologico.*

*Sostegno alle attività produttive che vogliono continuare a svilupparsi a Zogno, con riflessi positivi in termini occupazionali con tutto ciò che comporta.*

*Un sostegno da cui deriva anche un consolidamento dello sviluppo del territorio con tutte le sinergie che genera.*

*Sostegno alle attività commerciali. In una visione di programmazione urbanistica questo sostegno deve avere una ben precisa linea amministrativa: il divieto di insediamento alle grandi strutture di vendita.*

*Linee programmatiche precise che danno la nostra visione di pianificazione del futuro, che pensiamo di aver adottato anche con un grande ascolto del territorio e delle sue esigenze.*

*Una visione di insieme che pone Zogno come centro servizi vallare, con una politica urbanistica strategica che mantenga una forte attrattività della struttura economico, commerciale, di servizi creando le condizioni di attrattività con la quale sostenere le richieste di sviluppo e / o consolidamento dei servizi sovracomunali.*

*Dopo queste breve accenno alle linee guida che sorreggono questo lavoro di programmazione urbanistica, volevo fare un breve richiamo alle osservazioni.*

*A prescindere dalle controdeduzioni, un ringraziamento per la loro presentazione perché ci dà la possibilità di verificare se sono state vagliate nel giusto modo tutte le possibilità di sviluppo.*

*Spunti positivi sotto tanti aspetti: come recepimento di considerazioni, oppure di ulteriore valutazione ed approfondimenti delle nostre linee guida.*

*Pur ritenendole, per i motivi esposti, tutte importanti, volevo soffermarmi su quella che ritengo abbia un grande impatto sul percorso di approvazione della variante: una osservazione presentata dall'amministrazione comunale, precisamente dall'assessore Pesenti, e che riguarda una possibilità, da trasformare in opportunità, che da qualche giorno ha concesso la legge finanziaria 2026 del Governo. Una osservazione che ci dovrebbe permettere di ridurre la fascia di rispetto delle zone cimiteriali, da 200 metri a 50 metri. Colgo l'occasione per ringraziare l'attento esame e studio di questa tematica dimostrato dall'assessore Pesenti che subito ha colto questa possibilità che cercheremo di tradurre in azioni concrete."*

*Si passa la parola all'Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata Giampaolo Pesenti che illustra i contenuti principali della variante al PGT con il seguente intervento:*

***"Sintesi della relazione VAS – Punti di riferimento e obiettivi del PGT***

*La Valutazione Strategica Ambientale del Piano di Governo del Territorio si configura come evoluzione coerente del PGT vigente, fondandosi su un impianto progettuale ritenuto solido e già sottoposto con esito favorevole alla procedura di VAS nel 2011. La variante generale al PGT ne aggiorna e rivede i contenuti al fine di adeguarli alla nuova legislazione urbanistica regionale e alle mutate condizioni sociali, economiche e demografiche, mantenendo una continuità con le scelte pianificatorie assunte a partire dal 1997.*

*Obiettivo prioritario del PGT è garantire uno sviluppo sostenibile, inteso come tutela, valorizzazione e trasmissione della tradizione culturale locale, che ha storicamente modellato l'assetto insediativo e il rapporto tra insediamenti, ambiente e paesaggio. Dopo le fasi di espansione disordinata del secondo dopoguerra e il successivo periodo di stasi e crisi demografica, aggravato dagli effetti della pandemia da COVID-19, il Piano ribadisce la necessità di promuovere uno sviluppo capace di assicurare un ambiente vivibile, nel quale le dinamiche sociali ed economiche possano evolversi nel rispetto dei caratteri identitari dei luoghi.*

*La tutela e la conservazione del patrimonio storico-culturale e ambientale costituiscono una precondizione delle scelte pianificatorie. La revisione del Piano valorizza, completa e integra il percorso già avviato, orientando le nuove azioni alla qualificazione del tessuto urbano e dell'intero sistema territoriale, caratterizzato dalla netta prevalenza delle componenti naturali rispetto a quelle antropiche. La tutela dei luoghi della memoria e della riconoscibilità storica è assunta come elemento cardine di un autentico sviluppo sostenibile.*

*Il Piano individua come punti di riferimento fondamentali per le proprie scelte:*

*i caratteri ambientali, quali superfici boscate, reticolo idrografico, ambiti di elevata naturalità, fragilità idrogeologiche, tutela del suolo agricolo e riduzione del consumo di suolo;*

*i caratteri strutturali e organizzativi, relativi al sistema insediativo, alla mobilità e viabilità, ai percorsi territoriali, ai servizi pubblici anche sovracomunali e al sistema turistico;*

*i caratteri storico-culturali e testimoniali, comprendenti centro storico, nuclei di antica formazione, edifici di valore architettonico e luoghi della memoria.*

*Il PGT opera, inoltre nel rispetto di elementi di rigidità costituiti dalla pianificazione sovraordinata, dai vincoli esistenti, dagli Ambiti Agricoli di Interesse Strategico individuati dal PTCP, nonché dalle scelte pianificatorie e attuative già assunte. Vengono rafforzati gli aspetti ambientali, con particolare attenzione ai versanti montani confinanti con il Parco dei Colli di Bergamo, attraverso lo Studio di Incidenza Ambientale, e viene aggiornata la zonizzazione acustica.*

*All'interno del sistema di vincoli il Piano individua ampi spazi di operatività, orientati a: valorizzare il territorio non urbanizzato come risorsa ambientale e come strumento di contenimento del consumo di suolo, promuovendo l'attività agricola anche non professionale quale presidio territoriale;*

*consolidare gli insediamenti urbani, in particolare quelli periferici e le frange urbane, garantendo continuità e pause di spazio aperto lungo le principali direttrici;*

*promuovere forme di ricettività diffusa e turismo rurale;*

*valorizzare l'ambito fluviale con la ciclopedonale e il sistema collinare e montano dei sentieri e percorsi in relazione anche al Parco dei Colli di Bergamo.*

*Le scelte del Piano seguono una gerarchia chiara, ponendo al primo livello le priorità pubbliche per la qualità urbana e territoriale, rispetto alle potenzialità edificatorie delle aree private.*

*Gli indirizzi tematici di governo del territorio, in continuità con il PGT vigente, riguardano: la protezione e valorizzazione di ambiente e paesaggio;*

*la valorizzazione di agricoltura e aree boscate come strumenti di manutenzione del territorio;*

*la conservazione e riqualificazione delle peculiarità storico-architettoniche;*

*l'edilizia abitativa, orientata sempre più al riuso del patrimonio esistente;*

*le attività produttive, da rigenerare nelle aree storicamente vocate;*

*il commercio, basato sul rafforzamento degli esercizi di vicinato ed escludendo la media e grande distribuzione;*

*lo sviluppo turistico, fondato su strutture piccole e diffuse, dalla valorizzazione del territorio e dei suoi sistemi ambientali valorizzati negli ultimi anni, dalla collaborazione con gli enti limitrofi e le associazioni di promozione vallare e provinciale;*

*il sistema di infrastrutture e mobilità, con particolare attenzione ai nuclei storici e ai futuri tracciati della metro-tranvia e della ciclovia di Valle.*

*Nel complesso la valutazione ambientale strategica presenta un PGT orientato al processo di pianificazione del prossimo quinquennio verso la tutela e valorizzazione delle qualità intrinseche del territorio, riconoscendo la validità delle analisi svolte per il PGT 2011 e interpretando il territorio comunale come articolato in due grandi sistemi: il sistema urbano e il sistema rurale-paesistico-ambientale, quest'ultimo dominante per estensione e valore, e centrale nelle strategie di sostenibilità e qualità della vita.*

*Si sottolineano alcuni aspetti*

#### ***Quadro territoriale e stato di urbanizzazione***

*In base alla legislazione regionale, il 9,3% del territorio comunale risulta urbanizzato e urbanizzabile, mentre il 90,70% è territorio libero.*

*La quota già urbanizzata al 2024 è pari a 8,385%: ne deriva che meno dell'1% del territorio è costituito da aree urbanizzabili residue, originariamente previste per lo sviluppo del sistema insediativo.*

*L'impostazione della variante generale al PGT conferma il principio di contenimento e riduzione del consumo di suolo, privilegiando recupero e rigenerazione.*

#### ***Verifica VAS e aggiornamento delle previsioni del PGT***

*Gli obiettivi strategici (definiti nello scoping VAS) sono stati verificati alla luce di:*

*aggiornamento delle indagini (ambientali e di fattibilità geologica),*

*attuabilità concreta delle previsioni su ambiti strategici e trasformazioni.*

#### ***Valori guida e adeguamento al quadro normativo recente***

*Restano validi i principi strutturali del PGT 2011, integrati con gli aggiornamenti normativi degli ultimi anni su:*

riduzione del consumo di suolo,  
rigenerazione urbana e territoriale,  
disciplina dell'invarianza idraulica per gli interventi di trasformazione.

Valori cardine richiamati:

Sostenibilità (tutela/valorizzazione del territorio e dell'impianto insediativo storico);  
vivibilità e tutela del patrimonio storico-culturale e ambientale;

L'indirizzo a tutelare, completare e integrare l'esistente, in un territorio dove la componente naturale prevale su quella antropica.

### **Invarianti di piano (elementi strutturali non negoziabili)**

#### **Invarianti ambientali**

Minimizzazione consumo di suolo e valorizzazione dell'agricoltura come presidio ambientale;  
tutela e miglioramento delle superfici boscate;

tutela/riqualificazione del reticolo idrografico e siti di interesse naturalistico;

miglioramento dell'assetto idrogeologico e della sicurezza idraulica.

#### **Invarianti strutturali-organizzative**

organizzazione del sistema insediativo;

sistema viabilistico-infrastrutturale e accessibilità del territorio agricolo-boschivo;

sistema dei servizi pubblici (anche sovracomunali);

sistema turistico.

#### **Invarianti storico-culturali**

tutela di centri e nuclei storici;

tutela di complessi edilizi ed edifici di valore storico-architettonico;

tutela degli spazi aperti di contesto e relazione con luoghi identitari e paesaggistici.

#### **Ambiente, paesaggio e ambiti di elevata naturalità**

Confermate unità di paesaggio e disciplina degli Ambiti di Elevata Naturalità (art. 17 Piano Paesaggistico Regionale/PTR).

Finalità: contrastare l'abbandono del territorio e migliorare sicurezza idraulica/idrogeologica favorendo uso agricolo e forestale.

Previste modifiche limitate dei perimetri (prevalentemente in incremento) per adeguamento:

alle nuove delimitazioni degli Ambiti Agricoli Strategici,

alla revisione/attualizzazione delle superfici boscate.

#### **Ambiti Agricoli Strategici (AAS)**

Il PTCP individua gli AAS, da confermare nel PGT dopo verifica comunale.

Il Documento di Piano rileva criticità di allineamento delle basi cartografiche sovraordinate e procede con analisi di dettaglio su boschi e qualità dei suoli.

Esito: riconoscimento di 3 Ambiti Agricoli Strategici, individuati:

all'esterno degli Ambiti di elevata naturalità (disciplina sovraordinata),

all'esterno delle superfici boscate,

in aree dove è necessaria maggiore tutela per evitare trasformazioni incoerenti con la conduzione agricola.

Si confermano le norme comunali rispetto a quelle regionali/PTCP per il territorio agricolo.

#### **Rigenerazione urbana e nuclei storici**

Presenza diffusa di nuclei storici: apparato normativo di tutela consolidato, ma riuso e riabilitazione funzionale.

Obiettivo: promuovere rigenerazione e riappropriazione dei nuclei (anche con attrazione di famiglie giovani e investimenti nel turismo diffuso).

Ridefinite le "Zone di Recupero" (L. 457/78) come Ambiti di rigenerazione urbana con strumenti aggiornati.

Confermata l'inedificabilità delle aree di protezione dei nuclei storici.

#### **Dimensionamento residenziale e strategie insediative (2025–2030)**

Stima popolazione al 2030: ~8.750–8.800 abitanti; aumento famiglie per riduzione dimensione media del nucleo da 2,27 a 2,15.

Patrimonio abitativo: quota significativa di alloggi non stabilmente occupati; si assume permanenza di una componente di vuoto/uso temporaneo.

Riduzione del fabbisogno volumetrico da 220.000 mc. circa del PGT vigente a 115.000 mc. circa previsti nel documento di valutazione;

Fabbisogno teorico al 2030: ~461 nuovi alloggi, con fabbisogno volumetrico fino ad un massimo ~115.200 mc (prudenziale e inferiore rispetto al PGT 2011). Il Piano delle Regole prevede un insediamento di nuove abitazioni per mc. 100.903 che è inferiore al fabbisogno massimo previsto di circa 14.100 metri cubi che, nel quinquennio, potranno essere localizzati con variante puntuale al Piano delle Regole, purché nel rispetto del Bilancio ecologico previsto per il quinquennio.

Indirizzi attuativi:

La linea generale di indirizzo è minor consumo del suolo e ridotta volumetria della nuova edificazione;

priorità a recupero e rigenerazione del patrimonio edilizio esistente;

nuove edificazioni prevalentemente in aree interstiziali o già servite da urbanizzazioni;

riduzione >25% delle superfici degli Ambiti di trasformazione su aree libere;

rispetto del principio di bilancio ecologico e riduzione del consumo di suolo.

**Attività produttive, commercio, turismo e mobilità (indirizzi essenziali)**

Produttivo: vista la saturazione delle aree, la priorità è la riorganizzazione e il completamento degli insediamenti esistenti (Piana di Zogno, Ambria).

Commercio: confermata la politica di tutela del commercio di vicinato; limitazione a nuove strutture di media dimensione, con soglia indicativa 400/500 mq.

Turismo: rilancio tramite turismo diffuso e riuso del patrimonio nei nuclei periferici; potenziamento strumenti/incentivi per ricettività "leggera" (B&B, agriturismi, case vacanza).

Mobilità: effetti positivi della variante SS470 (2021); vi è l'indirizzo a potenziare percorsi pedonali/ciclabili e ridurre criticità di attraversamento in centro e frazioni; attenzione all'accessibilità agricolo-boschiva e alla prevenzione del degrado/incendi.

**Consumo di suolo e bilancio ecologico (risultati sintetici)**

Il disegno di piano prevede incremento del territorio libero >64.000 mq tramite riduzione delle aree urbanizzabili e degli ambiti di trasformazione.

Bilancio ecologico:

superfici urbanizzate/urbanizzabili che diventano libere: 127.021 mq

superfici libere che diventano urbanizzate/urbanizzabili: 54.015 mq

saldo favorevole: ~73.000 mq

**Conclusione**

Le nuove previsioni "2025-2030" confermano la matrice "sostenibile" del PGT 2011, aggiornando il quadro normativo su consumo di suolo, rigenerazione e invarianza idraulica. Le scelte principali mirano a: - ridurre la componente di trasformazione su suolo libero, - rafforzare invarianti ambientali e storico-culturali, - privilegiare recupero e rigenerazione, - mantenere equilibrio insediativo compatibile con i vincoli morfologici e ambientali del territorio e con il ruolo sovracomunale di Zogno.

Ringrazio l'assessore regionale all'Urbanistica del Piemonte Marco Gallo per la proposta, che ha trovato concretizzazione grazie all'emendamento presentato dal senatore Giorgio Bergesio, all'interno della manovra finanziaria 2026. In data 30 dicembre 2025 in sede di approvazione della legge di Bilancio dello Stato per il 2026 è stata disposta con l'art. 1 comma 911, l'integrazione dell'art. 338 del T.U. di cui al R.D. 1265/1934 e successive modifiche e integrazioni che ha mutato integralmente l'attuale disciplina delle aree circostanti i cimiteri comprese nella fascia tra i 50 e i 200 metri dal perimetro del cimitero, le nuove previsioni così come risultanti dagli atti pubblicati, hanno ridotto alcune previsioni insediative che viceversa oggi sono comunque possibili seguendo la procedura dettata dal nuovo quinto comma.

Ringrazio i professionisti incaricati dr. arch. GiovanBattista. De Vecchi capo progetto e i suoi collaboratori tra cui DVA Architecture, p.a. Fabrizio Rinaldi, dott. agr. Stefano D'Adda, dott. Roberto Tizzone, Dott. Rivellini e Dott. Geol. Reguzzi;

Ringrazio i collaboratori degli uffici comunali coinvolti tra cui il servizio Edilizia privata e Urbanistica, il Geom. Mirco Monaci, il Geom. Yuri Gherardi, e l'Ing. Carlo Cappello;

Ringrazio il segretario comunale dr.ssa Maria Rosa Armanni;

*Ringrazio i contributi degli enti coinvolti, dei consiglieri comunali, delle associazioni e dei cittadini, sicuro che il loro prezioso contributo sarà attentamente valutato e considerato dalla struttura incaricata, seguendo linee tracciate, per il proseguo dell'iter della variante generale per la formazione del nuovo PGT del Comune di Zogno.*

Prima di passare la parola all'Arch. GiovanniBattista De Vecchi, il Geom. Gherardi Yuri fa presente che nel periodo di osservazione sono pervenuti n. 15 contributi, di cui:

n. 9 non saranno valutati in questa fase non essendo inerenti l'oggetto del procedimento (VAS), trattando casi singoli e specifici, e come già specificato più volte ai professionisti e liberi cittadini, potranno essere presi in considerazione solo nel periodo di presentazione delle osservazioni a seguito dell'adozione.

n. 6 saranno invece valutati in fase di stesura del parere motivato, previo parere del gruppo di progettazione, in quanto inerenti l'oggetto del procedimento (VAS), trattando Ambiti di Trasformazione o tematiche di carattere ambientale.

Si passa la parola all'Arch. GiovanniBattista De Vecchi, estensore del Piano per una breve illustrazione tecnica.

Evidenzia la dilatazione dei tempi nella redazione del piano, dovuta a vari fattori, tra i quali complessi adempimenti previsti dalle normative regionali, in particolare dalla L.R. 31/2014 con particolare riferimento ai calcoli per la riduzione del consumo del suolo, prendendo in considerazione dati a partire dal 2014 ad oggi, con difficoltà tecniche e non urbanistiche, oltre alla necessità di predisposizione di uno studio di valutazione di incidenza (VINCA) per la vicinanza al sito rete natura 2000 "Parco dei Colli di Bergamo". A seguito del suddetto studio, i progetti relativi agli ambiti di trasformazione, all'ambito di valorizzazione dell'Acquada e quelli ricadenti nel buffer di 500 metri dal confine con il Parco dei Colli di Bergamo, dovranno rispettare determinate normative ed essere soggetti a specifica valutazione al fine della tutela della fauna. Un ulteriore gravame nella redazione del Piano ha riguardato il dibattito con la Provincia di Bergamo in merito alla definizione degli Ambiti Agricoli Strategici, che sono stati ridefiniti a seguito di uno studio di dettaglio delle aree agricole, individuando specifici territori, pur di estensione inferiore rispetto a quanto previsto nel PTCP, ma aventi effettiva valenza/qualità agricola e non solo paesaggistica/ambientale. Nell'estensione del Piano si è cercato di ridurre gli oneri burocratici connessi all'edificazione privata, relativa a piccole realizzazioni, ridimensionando anche gli ambiti di trasformazione che da 10 sono passati a 3 e prevedendo interventi di edilizia sviluppabili singolarmente. Fa inoltre presente che le previsioni di piano dovrebbero estendersi ad un arco temporale superiore ai 5 anni al fine di poter dare attuazione al maggior numero di interventi e dovrebbe riferirsi ad un arco temporale di almeno 10 anni. Non si vede la necessità di dover continuare a rifare il PGT ogni 5 anni, bastano semplici interventi limitati con varianti specifiche. Viene infine fatto un accenno allo spopolamento dei nuclei storici sparsi sul territorio e delle aree periferiche, nonché alla problematica connessa all'estensione delle fasce di rispetto cimiteriali da 50 a 200 metri ricordando la presenza di numerosi cimiteri sul territorio. Tale previsione avrebbe ridotto considerevolmente le nuove possibilità edificatorie, mentre grazie ad una modifica normativa di fine anno, si valuterà la possibilità di riduzione di tali fasce.

Interviene il Sig. Colleoni GianMaria, in rappresentanza della moglie Sig.ra Bosio Giovanna, proprietaria di terreni boschivi sopra Poscante, per chiedere se le valutazioni descritte tengono conto anche della VASP (Viabilità Agrosilvopastorale);

Interviene di seguito il Consigliere Comunale Ghisalberti Carlo, dando lettura dell'osservazione già presentata al protocollo n. 22 in data 2.1.2026 inerente il sistema ambientale e paesaggistico, settore agricolo, sistema SRPA, strade VASP, che si allega alla presente.

In risposta ai due contributi l'Arch. De Vecchi afferma che il tema VASP è materia sovracomunale, regolata da apposite normative e che il divieto di realizzazione di strade permanenti in aree boschive è una linea che prosegue dal 1997 per la tutela delle relative aree. Per quanto riguarda le strade temporanee, per la manutenzione del bosco, non ci sono particolari problematiche, a condizione che al termine dell'attività agroforestale, le medesime vengano ripristinate. Specifica che il PGT ha una validità urbanistica e non gestionale. In merito agli interventi infrastrutturali realizzabili nel buffer di 500 metri, è stata predisposta una normativa

che ha ottenuto il parere favorevole del Parco dei Colli e alla quale ci si dovrà attenere, salvo modifiche che l'Amministrazione Comunale vorrà apportare previa condivisione con il Parco medesimo e approvazione da parte della Provincia di Bergamo.

Prende la parola l'Assessore Pesenti precisando che in merito alle strade VASP si è già avuto modo di discuterne anche in Consiglio Comunale. Il Piano PIF dove sono inserite le strade agrosilvopastorali è stato approvato dalla Comunità Montana a dicembre 2025 ed il Comune di Zogno ha dato un contributo importante facendo inserire alcune strade che inizialmente la Comunità Montana non aveva recepito per incompatibilità di tipo ambientale. La strada che da Poscante sale al Canto Alto è stata inserita nel PGT ed è realizzabile anche se ricadente all'interno del buffer di 500 metri previsto dalla VINCA. Per nuove viabilità, potranno essere inserite nel Piano VASP quando la Comunità Montana aprirà i termini per l'aggiornamento del Piano. Per quanto riguarda la mappatura dei sentieri si precisa che esistono già delle mappe storiche riportanti tutti i percorsi e non devono essere riportati nelle tavole di PGT. Per quanto riguarda il recupero dei sentieri e dei muretti a secco si è favorevoli, ma, vista l'enorme estensione dei medesimi, è ipotizzabile un intervento solo a seguito all'ottenimento di contributi e finanziamenti da parte di altri Enti. Anche per i sentieri, come per i roccoli è stato predisposto un libretto per la promozione turistica che non c'entra con la pianificazione ambientale ed urbanistica.

Interviene l'Arch. Sonzogni Felice, dando lettura ed illustrando la propria osservazione già presentata al protocollo n. 282 in data 9.1.2026, che si allega alla presente, inerente il ruolo della pianificazione in una fase di profonda trasformazione per l'individuazione di progetti strategici di prospettiva territoriale, ambientale ed economica, riassumibili in 5 punti fondamentali:

1. Parco fluviale del fiume Brembo;
2. Parco lineare sedime della ex ferrovia della Valle Brembana;
3. Riqualficazione Urbana di Via Locatelli e Via XXIV Maggio;
4. Rigenerazione dei vuoti urbani dei piani terra sfitti;
5. Asse strategico Zogno – San Pellegrino Terme;

Prende la parola l'Assessore Pesenti ringraziando l'Arch. Sonzogni per gli spunti interessanti. In questo periodo storico servono progetti strategici, servono risorse e spazi. Qualcosa in questi anni è stato fatto, portare la ciclabile sulla sponda sinistra orografica del fiume per dare continuità alla ciclabile vallare. Il progetto definitivo è pronto e si è pronti a partire. Le risorse però sono sempre più scarse. Dal punto di vista ambientale c'è un patrimonio che non è solo il fiume, ci sono percorsi pedonali che girano sui Miragoli e sul Canto alto. Anche sulla ciclabile interna c'è stata una promozione turistica per la godibilità ambientale del territorio. Per quanto riguarda la Tramvia c'è uno studio preliminare con individuate le stazioni valutando soluzioni di viabilità alternative. Pensando alla tramvia di Bergamo in cui le fermate vengono fatte direttamente sul sedime si riducono le necessità di spazi esterni al sedime esistente. Per quanto riguarda i sistemi di interscambio esistono già degli spazi adeguati al parcheggio. Sono tutti spunti che aiuteranno l'Amministrazione nelle scelte future. Per quanto riguarda la riqualficazione della porta di Zogno esiste già uno studio fatto dall'Arch. De Vecchi. Si è partiti con la realizzazione di una ciclabile per migliorare la vivibilità dei luoghi, ma servono comunque molte risorse che sono sempre meno. Per quanto riguarda le aree di penetrazione e la collaborazione con il Comune di San Pellegrino Terme è stato portato in Consiglio Comunale un Accordo di Programma per poi andare a cercare risorse e finanziamenti.

Prende la parola il Sindaco per un paio di precisazioni in merito all'intervento dell'Arch. Sonzogni Felice. Valutate le opportunità e le considerazioni presentate, che l'Amministrazione Comunale sta traducendo in fatti concreti anche dal punto di vista urbanistico, sono segno di riconoscimento di buone scelte amministrative attuate. Rammenta la visione d'insieme che il Comune di Zogno deve avere quale capoluogo della Valle Brembana con la collaborazione degli altri Comuni ed in particolare San Pellegrino Terme che si sta già concretizzando negli obiettivi, mediante riqualficazione della Soc. Sanpellegrino con percorso urbanistico coordinato. Visione di azione congiunta come promotori di un PREST, una visione di programmazione delle necessità con ricerca di risorse e analisi di inserimenti urbanistici necessari allo sviluppo

sinergico del territorio e non di competizione con gli altri comuni. I tempi e le modalità dei risultati li individueranno le risorse che verranno intercettate.

Interviene il Consigliere Comunale Ghisalberti Carlo, dando lettura dell'osservazione già presentata al protocollo n. 123 in data 7.1.2026 inerente le infrastrutture di tipo sovralocale – attrezzature e rete della mobilità, nonché l'osservazione già presentata al protocollo n. 194 in data 8.1.2026 inerente il dimensionamento residenziale con previsione di 461 nuovi alloggi e politiche di riuso/rigenerazione del patrimonio abitativo esistente (alloggi vuoti), che si allegano alla presente. Viene inoltre richiesto di mettere a verbale la nota integrativa ed esplicativa delle osservazioni già depositate, datata 13.1.2026, che si allega alla presente.

Prende la parola il Sindaco precisando che quanto esposto riguarda osservazioni già presentate che l'estensore del piano valuterà e che a tempo debito avranno le dovute risposte di carattere tecnico/amministrativo, mentre dal punto di vista politico tiene a precisare che la ciclopedonale esterna ad oggi non necessita di alternativa perché è in corso di definizione la stessa con progetto definitivo approvato che a breve verrà trasformato in esecutivo non appena arriveranno le risorse già promesse. Per quanto riguarda considerazioni di carattere urbanistico di sviluppo e valorizzazione del fiume è prevista la realizzazione di un ponte ciclopedonale che valorizzerà l'infrastruttura in progetto ed il fiume stesso.

Prende la parola l'Assessore Pesenti facendo presente che, in riferimento all'intervento del Consigliere Comunale Ghisalberti Carlo, la sponda interessata dai lavori di realizzazione di una scogliera di protezione nella zona industriale è quella orografica destra e non sinistra, con finalità di protezione del collettore fognario e dei sottoservizi esistenti per un tratto limitato, con semplice possibilità di utilizzo finalizzato alla valorizzazione del fiume e non per la realizzazione di una ciclabile. Se ne ragionerà comunque con l'estensore e con il suo gruppo di lavoro. Per quanto riguarda la zonizzazione acustica ammette che i limiti di rumore sono superati lungo l'asse viario di Via A. Locatelli, ma, oltre alla realizzazione della ciclabile con restringimento della carreggiata, sono in corso altri interventi che dovrebbero ridurre la velocità e di conseguenza la rumorosità. Per quanto riguarda la strada delle industrie la cartografia risulta corretta in quanto è riportato sia il vincolo metrotranviario che la strada in progetto. Precisa che ci sono state difficoltà tecniche di elaborazione grafica degli elaborati.

Prende la parola l'Ing. Carlo Cappello facendo una precisazione in merito all'attività della progettazione pubblica che esula dalla tematica odierna. La ciclopedonale in sponda orografica sinistra del fiume Brembo ha avuto un percorso lungo e travagliato e l'ultima esposizione pubblica si è avuta con la reiterazione del vincolo quinquennale predeterminato all'esproprio che risultava scaduto. Il tratto interessato dalla reiterazione del vincolo, previsto nello studio di fattibilità tecnico/economica, riguarda la porzione che va dalla Via P. Ruggeri fino all'area Falck, mentre il progetto definitivo del primo lotto funzionale che va dall'area Falck fino alla passarella pedonale delle Fornaci. Il progetto è stato modificato in vari punti e principalmente per la tipologia di ponte che da due campate è passato a campata unica per motivi dovuti ai cambi di tempi di ritorno e delle piene degli ultimi anni a seguito di studio di dettaglio, modellazione nuova che con parere dell'UTR di Bergamo ha portato alla nuova tipologia. Il progetto verrà probabilmente appaltato nella primavera 2026 a seguito dell'integrazione delle risorse economiche. Viceversa, completamente attinente alla programmazione dei Lavori Pubblici è prevista la protezione di circa 400/500 metri della sponda orografica destra del fiume Brembo tra il campo ex P. Polli e la zona Minelli, finanziamento legato al Piano Lombardia.

Prende la parola l'Arch. Sonzogni Felice per due precisazioni in merito all'osservazione da Lui presentata inerente in particolare alla dorsale principale sulla mobilità ed il fiume, sulle porte d'ingresso a sud e a nord del paese. Il paese non è bello e attrattivo in senso generale, ma nell'asta principale del Fiume, con risorse importanti è possibile fare qualcosa di visibile, credibile e strategico. Importante è la progettualità, poi le risorse si potranno cercare, ma l'importante è individuare prospettive strategiche a lungo termine, come l'Accordo di programma per il rilancio di San Pellegrino Terme. Il percorso del fiume deve essere molto deciso con previsione di percorsi su tutte le sponde, percorsi pedonali percorribili in maniera libera, percorsi ciclabili in sede diversa rispetto all'attuale sedime dell'ex ferrovia, anche in previsione di una futura tramvia. Anticipare una progettualità da realizzare e indicare già nel

PGT che parte dalle Grotte delle Meraviglie e finisca a San Pellegrino nord, una dorsale di fondo, anche mediante accordo tra i due comuni.

Prende la parola il Sindaco precisando che la pista ciclabile da prevedere in alternativa alla ex ferrovia è quello che l'Amministrazione Comunale sta già facendo con l'attuale pista ciclopedonale interna. Risponde che se deve far parlare il cuore, Zogno è il comune più bello, anche se non concorrenziale con altre realtà che presentano strutture storiche importanti e maggiori attrazioni turistiche. Vuole però precisare il disaccordo in merito alla mancata attrattività di Zogno in quanto il medesimo rappresenta il capoluogo della valle, diga allo spopolamento. L'attrattività è molto forte dal punto di vista occupazionale, nonché di richiesta di aree per lo sviluppo di attività artigianali ed industriali, che purtroppo non trovano riscontro non per scelta o avversione dell'Amministrazione, ma per la mancanza di spazi e aree idonee.

Chiude la discussione l'Assessore Pesenti, assumendosi la paternità della realizzazione delle piste ciclabili e precisando che si è valutata la possibilità di prosecuzione lungo la sponda sinistra orografica verso nord, ma i vincoli geologici e morfologici presenti hanno limitato le possibilità di intervento, lasciando comunque aperte ulteriori possibilità di ragionamento in merito. Ringrazia tutti per i contributi dati.

Preso atto che non vi sono altri interventi.

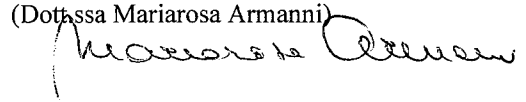
L'Autorità Competente, d'intesa con l'Autorità Procedente, alle ore 17,00 chiude la seduta.

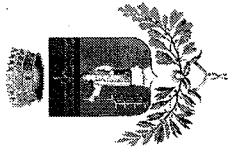
**LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO**

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS  
(Ing. Carlo Cappello)



L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA VAS  
(Dot.ssa Mariarosa Armani)





# COMUNE DI ZOGNO

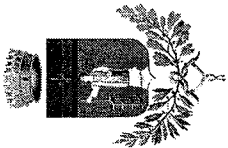
PROVINCIA DI BERGAMO

Settore Gestione del Territorio

Ufficio Tecnico – Edilizia Privata

## FOGLIO PRESENZE DELLA SECONDA CONFERENZA DI V.A.S. E ASSEMBLEA PUBBLICA IN DATA 13.1.2026 PER ILLUSTRAZIONE DOCUMENTO DI PIANO, RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA RELATIVI A NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ENTE/SOCIETA'/CITTADINO	QUALIFICA	NOME E COGNOME	TELEFONO	PEC/E-MAIL	FIRMA
COMUNE DI ZOGNO					
AUTORITÀ COMPETENTE	ING.	CARLO COPPELLO			
COMUNE DI ZOGNO					
AUTORITÀ PROCEDENTE	DOTT.SSA	MARIAROSA ARMANI			
COMUNE DI ZOGNO					
AUTORITÀ PROPONENTE	DOTT.	GIULIANO GHISALBERTI			
COMUNE DI ZOGNO					
ASSESSORE URBANISTICA	P.I.	GIAMPAOLO PESENTI			
COMUNE DI ZOGNO					
RESP. PROCEDIMENTO	GEOM.	YURI GHERARDI			
COMUNE DI ZOGNO					
ISTRUTTORE TECNICO	GEOM.	MIRCO MONACI			
DVA ARCHITECTURE SRL					
ESTENSORE PIANO	ARCH.	G.BATTISTA DE VECCHI			



# COMUNE DI ZOGNO

PROVINCIA DI BERGAMO

Settore Gestione del Territorio

Ufficio Tecnico - Edilizia Privata

**FOGLIO PRESENZE DELLA SECONDA CONFERENZA DI V.A.S. E ASSEMBLEA PUBBLICA IN DATA 13.1.2026  
PER ILLUSTRAZIONE DOCUMENTO DI PIANO, RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA RELATIVI A  
NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

ENTE/SOCIETA'/CITTADINO	QUALIFICA	NOME E COGNOME	TELEFONO	PEC/E-MAIL	FIRMA
CONSIGLIERE COMUNALE ZOGNO		CARLO GHISALBERTI			
CONSIGLIERE COMUNE ZOGNO		Roberto FUSTINONI			
MEMBRO COMITATO FERROVIA		FERMATINI FIORENZO			
MEMBRO COMITATO FERROVIA		ALBERTO CAGNON			
CITADINO		GIANMARIA COLLEONI	3388229517	CALCEDONIGIANMARIA @GMAIL.COM	
CITADINO		BODOLINI ROFFO			
CITTADINA		CHIESA ANNE MARIE BERNADETTE			Anne Marie Bernadette CHIESA



OSSERVAZIONE NUM.	PRESENTATA DA	LOCALITA'	PROTOCOLLO NUM.	OGGETTO	GIUDIZIO
PARERE	PROVINCIA		84 del 5/1/26	AT 07/AT 097/AT 10, ECC...	Osservazioni e contributi da valutare in sede di autorità competente previo parere del gruppo di progettazione
PARERE	ARPA		252 del 8/1/26		Osservazioni e contributi da valutare in sede di autorità competente previo parere del gruppo di progettazione
PARERE	SOPRINTENDENZA		291 del 9/1/26	AT 07 e AT 09	Osservazioni e contributi da valutare in sede di autorità competente previo parere del gruppo di progettazione
PARERE	UNIACQUE		314 del 9/1/26		Osservazioni e contributi da valutare in sede di autorità competente previo parere del gruppo di progettazione
PARERE pervenuto oltre i termini	ATO		435 del 12/1/26		Si prende nota del parere favorevole
pervenuta prima del termine di apertura delle osservazioni	PESENTI IVAN	TIOLO	16144 del 17/10/25	CHIEDONO CHE L'AREA SULLA QUALE INSISTE IL FABBRICATO IN OGGETTO (MAPP.4942)VENGA INSERITO NEL SISTEMA INSEDIATIVO COME AMBITI MD COME L'ABITAZIONE LIMITROFA ED IN LINEA CON QUANTO RIPORTATO NELLE VECCHIE DESTINAZIONE DEL P.R.G.	Problematiche di tipo urbanistico che non hanno riferimento al tema ambientale
1	FERRARI EMANUEL	CORNELLE	18967 del 11/12/25	RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA DEI TERRENI NEL COMUNE DI ZOGNO ATTUALMENTE CLASSIFICATI COME BD1- CON PROPOSTA DI DESTINAZIONE AGRICOLA	Problematiche di tipo urbanistico che non hanno riferimento al tema ambientale
2	GHERARDI MARIA IVES	MIRAGOLO S.S.	19391 del 18/12/25	CHIEDE DI PREVEDERE IN VARIANTE LA POSSIBILITA' DI UTILIZZARE I TERRENI DESCRITTI (MAPP.7225-7228) COME SPAZIO VERDE A SERVIZIO DELL'ATTIVITA' DI RISTORAZIONE.	Problematiche di tipo urbanistico che non hanno riferimento al tema ambientale

3	GESP	MONTE ZUCCO	19815 del 30/12/25	<p>SI CHIEDE DI MODIFICARE/INTEGRARE LE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE PER PREVEDERE LA POSSIBILITA' DI REALIZZARE STRUTTURE APERTE CON COPERTURA LEGGERA A SERVIZIO DEL RIFUGIO MONTANO ESISTENTE E FUTURI AMPLIAMENTI DELLA MEDESIMA STRUTTURA COME DESCRITTO, IN FORZA DEL NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO VERSO GLI AMBIENTI MONTANI E SOPRATTUTTO VERSO LA FRUIZIONE DELL'AREA IN LOCALITA' "FOPPI" ED EL RIFUGIO "MONTE ZUCCO"</p>	<p>Problematiche di tipo urbanistico che non hanno riferimento al tema ambientale</p>
4	GHISALBERTI CARLO CONSIGLIERE COMUNALE		22 del 2/1/26	<p>SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO- SETTORE AGRICOLO-SISTEMA SRPA- STRADE VASP-</p>	<p>Osservazioni e contributi da valutare in sede di autorità competente previo parere del gruppo di progettazione</p>
5	GHISALBERTI CARLO CONSIGLIERE COMUNALE		123 del 7/1/26	<p>RETE DELLA MOBILITA' E OPERE DI INTERESSE SOVRALocale</p>	<p>Osservazioni e contributi da valutare in sede di autorità competente previo parere del gruppo di progettazione</p>
6	BETTINELLI RAFFAELE	POSCANTE(strada)	146 del 7/1/26	<p>SI CHIEDE CHE VENGA RIVISTA LA POSIZIONE NELLE TAVOLE, SPOSTANDOLI ESTERNAMENTE AL CONFINE NELLE AREE ALLO STATO ATTUALE EFFETTIVAMENTE LIBERE E INUTILIZZATE</p>	<p>Problematiche di tipo urbanistico che non hanno riferimento al tema ambientale</p>
7	GIUPPONI MARCELLO	AMBRIA	158 del 7/1/26	<p>SI CHIEDE DI RPECISARE NELLA SPECIFICA SCHEDA NE34 CHE LA PERIMETRAZIONE DELL'AMBITO NE34 SIA COMUNQUE INDICATIVA E RIFERITA ALLA PROPRIETA' RICHIEDENTE CON IL MAPPALE 3620 AL FINE DI CONSENTIRE LA PIENA ATTUAZIONE DELLO SVILUPPO EDIFICATORIO EVITANDO DI DOVER COINVOLGERE ALTRE PROPRIETA' LIMITROFE. SI RICHIEDE ALTRESI' DI AUMENTARE LLA DISPONIBILITA' DI SLP DA MQ.120 A 200 MQ., PER POTER SVILUPPARE SU DUE LIVELLI IL CORPO DI FABBRICA PER NUM. 2 UNITA' IMMOBILIARI.</p>	<p>Problematiche di tipo urbanistico che non hanno riferimento al tema ambientale</p>
8	DONDONI VIVIANA E DONADONI LUIGI	POSCANTE	159 del 7/1/26	<p>SI CHIEDE DI RIPERIMENTRARE L'AMBITO EDIFICABILE BD2-PC19 ESCLUDENDO I TERRENI CITATI DI PROPRIETA' OVVERO IN ALTERNATIVA ELIMINARE LA PRESCRIZIONE CHE SUBORDINA L'EDIFICAZIONE PER CONSENTIRE L'ATTUAZIONE CONCRETA DEL COMPARTO</p>	<p>Problematiche di tipo urbanistico che non hanno riferimento al tema ambientale</p>
9	RUFFONI SIMONE E RUFFONI ROBERTO	POSCANTE	160 del 7/1/26	<p>SI CHIEDE DI ELIMINARE DALL'AMBITO EDIFICABILE BD1 I TERRENI CITATI DI PROPRIETA' RIDUCENDO IL COMPARTO BD1 NEL TRATTO TERMINALE CORRISPONDENTE E LA RELAVA STARDA DI PREVISIONE, ESCLUDENDO LA STESSA PROPRIETA' ED ALLINEANDOLA EVENTUALMENTE AL PERCORSO ESISTENTE PRESENTE IN SITO</p>	<p>Problematiche di tipo urbanistico che non hanno riferimento al tema ambientale</p>
10	SAN PELLEGRINO SPA		189 del 8/1/26	<p>MODIFICA PREVISIONE DOCUMENTO DI PIANO</p>	<p>Osservazioni e contributi da valutare in sede di autorità competente previo parere del gruppo di progettazione</p>

11	GHISALBERTI CARLO CONSIGLIERE COMUNALE		194 del 8/1/26	RIUSO-RIGENERAZIONE PER ALLOGGI VUOTI NEL TESSUTO URBANO	Osservazioni e contributi da valutare in sede di autorità competente previo parere del gruppo di progettazione
12	ASSESSORE ALL'URBANISTICA PESENTI GIAMPAOLO		201 del 8/1/26	Modifica fasce di rispetto cimiteriale	Rettifica Normative Documento di piano, Piano delle regole e relative cartografie in adeguamento alla legge 199/2025 del 30/12/25 art. 1 comma 911
13	GREEN RAIL SRL	ZOGNO	204 del 8/1/26	CHIEDE CHE LA SCHEDA ARU (PCC40) VENGA MODIFICATA:- INNALZAMENTO DELL'H MASSIMA A 20 M.- L'ESPLICITA COMPATIBILITA' DELLE DESTINAZIONE COMMERCIALE E RESIDENZIALE, AL FINE DI GARANTIRE LA MASSIMA FLESSIBILITA' ATTUATIVA E SOSTENIBILITA' ECONOMICA	Problematiche di tipo urbanistico che non hanno riferimento al tema ambientale
14	CERONI COSTRUZIONI	GRUMELLO	205 del 8/1/26	<u>VEDI ANCHE OSSERVAZIONE PESENTI GIAMPAOLO.</u> SI RICHIEDE DI MODIFICARE "RAPPORTO AMBIENTALE", "DOCUMENTO DI PIANO" CON:- REVISIONE DELLA PERIMETRAZIONE DELL'AREA DI RISPETTO CIMITERIALE.- REVISIONE DEL CRITERIO GENERALE DI DEFINIZIONE DELLA FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE (200 M). - L'ATTIVAZIONE IN DEROGA EX ART. 338 COMMA 5 REGIO DECRETO 27/07/1934, N. 1265 PER GLI INTERVENTI CON OPERE DI INTERESSE PUBBLICO GIA' PREVISTE. AL FINE DI CONFERMARE LA DESTINAZIONE URBANISTICA EDIFICABILE. -ACCORDO SOSTITUTIVO DEL CONVENZIONAMENTO COL COMUNE PER PERMETTERE CHE I FUTURI PERMESSI DI COSTRUIRE POSSANO PREVEDERE PARCHEGGI PUBBLICI A SCOMPUTO ONERI ALL'INTERNO DELLE SINGOLE AREE .	Vedi osservazione -Pesenti Giampaolo- Adeguamento alla nuova previsione legge 199/2025 del 30/12/2025 art.1 comma 911
15	SONZOGNI FELICE		282 del 9/1/26	SI CHIEDE L'INDIVIDUAZIONE DI PROGETTI STRATEGICI DI PROSPETTIVA NON E' UN'OPZIONE, MA UNA NECESSITA' PER GARANTIRE A ZOGNO UN RUOLO ATTIVO E CREDIBILE NEL SISTEMA DELLA VALLE BREMBANA.	Osservazioni e contributi da valutare in sede di autorità competente previo parere del gruppo di progettazione



**Settore Pianificazione e Sviluppo**  
*Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica*  
Via Sora, 4 - 24121 Bergamo  
Tel. 035.387288  
segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it  
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

COMUNE DI ZOGNO	E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0000084/2026 del 05/01/2026	
Firmatario: IMMACOLATA GRAVALLESE	

Spett.le  
**Comune di Zogno**

p.c. **Provincia di Bergamo - Servizio  
Ambiente e Paesaggio**

Oggetto: **Seconda Conferenza VAS della Variante Generale del PGT di Zogno.  
Contributi e osservazioni.**

Con riferimento alla Vs. nota pervenuta al prot. provinciale in data 26/11/2025 con n.80381 relativa alla VAS della variante in oggetto, al fine di offrire un contributo per quanto di competenza dello scrivente Ente, in qualità di ente territorialmente interessato, avendo analizzato i documenti pubblicati sul sito SIVAS, si formulano le considerazioni di seguito riportate.

Con DGC n.183 del 14/12/2020 è stato dato l'avvio per il procedimento di formazione del nuovo PGT di Zogno e contestualmente l'avvio del procedimento della relativa VAS.

Il Comune di Zogno è dotato di **Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con DCC n.24 del 03/11/2011**, che ha assunto efficacia con la pubblicazione sul BURL n.17 del 26/04/2012 - *serie avvisi e concorsi* e a seguire, **variante n.1 al PGT** (PdR/PdS e CG) approvata con DCC n.3 del 08/04/2014 e pubblicata sul BURL n.3 in data 14/01/2015. Successivamente sono stati approvati **due SUAP**: il primo in variante al PdR (*produttivo\_azienda S.Pellegrino, in Loc. Al Derò*) nel 2015 e il secondo in variante al DdP/PdR/PdS (ex AT07 e 08, *parcheggio multipiano e viabilità\_azienda S.Pellegrino in Loc. Al Derò*) nel 2019. Dalla lettura degli atti pubblicati, risulta che con DCC n.32 del 31/10/2017 è stata prorogata la validità del Documento di Piano del PGT vigente ai sensi dell'art.5 comma 5 della L.R. 31/2014 s.m.i.

#### **Stato di attuazione del PGT vigente**

Il DdP del PGT vigente (2011) ha previsto **quattro ambiti strategici di rilevanza sovracomunale**, sui quali è stata prevista l'applicazione di studi e progetti mirati a risolvere problematiche di grande scala .

Di quest'ultimi, nel corso dell'ultimo decennio, solo due ambiti risulterebbero in corso di corso di attuazione o attuati quali: l'ambito "**AS.1\_Ambito strategico delle infrastrutture di mobilità su ferro e ciclopedonale di Valle**" legato al prolungamento della linea tramviaria "T2" sino a San Pellegrino Terme sul sedime della ex ferrovia delle Valli (in corso di definizione) e l'ambito "**AS.4\_Ambito strategico-La porta di Zogno**" legato al completamento della Variante della ex SS 470 per la riqualificazione dell'accesso al paese da sud, ad oggi realizzato.

Mentre i rimanenti due ambiti, quali "**AS.2\_Ambito strategico del fiume Brembo**" e "**AS.3\_Ambito strategico del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del versante nord del Monte Canto**", non sono più stati attivati a causa del mancato interesse.

Inoltre, ha previsto altri **dieci ambiti di trasformazione di rilevanza comunale**, di cui **attuati/in corso di attuazione solo tre ambiti**, quali: l'**AT02\_via Battisti/Manifattura** a destinazione *produttivo* in fase di conclusione, l'**AT08\_Ambria Al Derò** della San Pellegrino Spa a destinazione *produttivo* (quale SUAP approvato nel 2015 e successivamente modificato con un altro SUAP approvato nel 2019) e l'**AT11\_Lallio** quale P.A. *residenziale* in fase di conclusione (convenzione sottoscritta e opere di urbanizzazione realizzate). I restanti ambiti di trasformazione a varia destinazione (*residenziale, produttivo o terziario*) denominati "**AT03-04-05-06-07-09-10**" risultano non attuati.

In tema di **attività produttive, industriali ed artigianali**, il territorio comunale di Zogno dispone di due zone che hanno una storica vocazione per gli insediamenti produttivi di tipo artigianale ed industriale (*Piana di*

Zogno e Ambria). Dalla lettura del RA e della Relazione di Piano, si apprende che le aree destinabili all'attività produttiva in Zogno, ad oggi sono pressoché esaurite, rimanendo disponibili solamente alcune poche aree residue nella zona nord del territorio al confine con il Comune di San Pellegrino Terme.

Negli anni 2015 e 2019 sono stati poi attuati due interventi oggetto di SUAP da parte dell'azienda *San Pellegrino SpA*, nella zona immediatamente confinante con il Comune di San Pellegrino Terme, mentre non sono ancora stati completati da parte dell'azienda *Fonte Bracca*, i progetti di riassetto logistico dell'insediamento che sorge nel primo tratto della Valle Serina.

### **Previsioni nuovo PGT**

Con la DGC precedentemente richiamata si dichiara che lo strumento urbanistico in esame è una “**variante di adeguamento del PGT vigente**”, comportante **modifiche a tutti gli atti di PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole e CG)**. Si riscontra che in allegato al RA, sono stati pubblicati sul sito web SIVAS di RL, solamente alcuni atti di variante, risultando mancante in particolare, la normativa di Piano, necessaria per una piena comprensione della proposta di Piano, nonché per un'adeguata valutazione degli effetti derivanti dalle trasformazioni urbanistiche previste.

Dalla lettura della Relazione di Piano e del Rapporto Ambientale (RA) emerge che il nuovo PGT riconferma e rafforza gli obiettivi di tutela ambientale e paesistico definiti dal PGT 2011.

Il nuovo Documento di Piano ha orientato le scelte di pianificazione quinquennale nel solco degli indirizzi di tutela, valorizzazione e sviluppo del territorio e della popolazione già definiti dal PGT vigente (2011) che rimangono tuttora validi, pur se integrato con il processo di adeguamento legislativo in tema di **riduzione del consumo di suolo, di rigenerazione urbana e territoriale** e alla nuova disciplina sull'**invarianza idraulica** per gli interventi di trasformazione del territorio.

Le politiche e le azioni lanciate dal nuovo PGT trovano spazio all'interno di una serie di ambiti che per la loro valenza sono stati articolati in:

- **Tre ambiti di trasformazione nel nuovo DdP, di cui due a destinazione produttiva in loc. Ambria e Madonna del Lavello ed uno a destinazione residenziale in Inzogno. Tutti e tre gli ambiti sono già previsti dal DdP vigente (PGT 2011)**, con alcune modifiche e parziali ridimensionamenti riconfermando la prospettiva di realizzazione nel prossimo quinquennio.

- Ambiti di completamento dell'insediamento urbano e Ambiti diversi nel nuovo PdR– *residenziali, produttivi, terziari, turistici* e nuove edificazioni e Permessi di costruire condizionati interni ed esterni al Tessuto Urbano Consolidato (TUC).

Innanzitutto si rileva che il nuovo DdP stralcia i due ambiti strategici di rilevanza sovracomunale rimasti inattuati, tra cui l'ambito *AS.3-Ambito strategico del PLIS del versante nord del Monte Canto*. Si rammenta che la proposta di previsione di un PLIS è una forma di tutela ambientale del territorio ai sensi della LR 86/83 “*Aree Protette*”, la cui individuazione avviene con variante urbanistica allo strumento urbanistico comunale e la sua definizione ed attuazione è in capo ai comuni proponenti, salvo la fase di procedura di riconoscimento di competenza della provincia ai sensi della DGR n.8/6148 del 12/12/2007. Pertanto, anche se il nuovo PTCP non l'ha individuato nella propria cartografia di Piano, in quanto teso ad illustrare esclusivamente i PLIS già approvati e riconosciuti, ciò non toglie la possibilità ai Comuni interessati di riproporli con una prossima variante allo strumento urbanistico comunale.

Nel dettaglio, **il nuovo Documento di Piano individua per il quinquennio 2025/2030 i seguenti Ambiti di Trasformazione:**

- **due ambiti con destinazione ad “insediamenti produttivi”** “in loc. *Ambria* per una ST complessiva di 59.800 mq, riguardanti il primo, il completamento dell'insediamento *San Pellegrino SpA* ed il secondo, la riqualificazione con ampliamento dello stabilimento dell'insediamento *Fonte Bracca* su aree poste sulla sponda sinistra del torrente *Ambria* della Valle Serina. Nello specifico trattasi di:

. **AT07\_Ambria–Madonna del Lavello**, riconferma ex ambito AT07 del DdP vigente, a **destinazione urbanistica prevalente a “produttivo”** suddiviso in tre subaree (ST complessiva 30.800 mq, SL max 5.000 mq e sup. permeabile è del 15% pari a 4.620 mq). Allo stato attuale, trattasi di un ambito già urbanizzato (*piazzale deposito merci*) e con l'attraversamento di un canale idroelettrico. Risulta inoltre limitrofo a tracciati infrastrutturali esistenti quali, lo *svincolo nord della galleria della variante alla ex SS470 verso S.Pellegrino e la Valle Serina* e il *tracciato della ex ferrovia Bergamo-Piazza Brembana*. La **nuova previsione d'intervento dell'azienda San Pellegrino SpA**, modifica la precedente previsione oggetto di SUAP\_2019, inserendo nella subarea n.1 un nuovo edificio di deposito delle acque minerali, nella subarea n.2 un nuovo piazzale di interscambio modale tra la linea tramviaria e cargo e nella subarea n.3 un parcheggio di pertinenza all'aperto per i mezzi pesanti in attesa dell'ingresso all'area produttiva, al fine di evitare che venga interessata dalla sosta, la viabilità ordinaria.

Obiettivo prioritario: riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'intera area, con completamento insediativo produttivo e viabilistico. Tra le prestazioni pubbliche attese: riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'intera area; caratteristiche progettuali specifiche del nuovo edificio per un adeguato inserimento ambientale, oltre a standard qualitativo (da definire). Vincoli: ricadente in parte in fascia PAI "A" e "C".

Dal confronto PGT vigente/Nuovo PGT, emerge che la perimetrazione d'ambito viene modificata in riduzione, individuando nel nuovo DdP solo le aree oggetto di trasformazione *produttiva* ed escludendo la viabilità provinciale ormai realizzata. Nel RA, tuttavia, non viene dichiarata la variazione tra vigente/variante alla ST complessiva d'ambito.

. **AT09\_ Ambria-Fonte Bracca**, riconferma ex ambito AT09 del DdP vigente, a **destinazione urbanistica prevalente "produttivo"** suddiviso in due subaree (ST complessiva 29.000 mq, di cui in ampliamento 12.431 mq in sponda sinistra del torrente Ambria, SL ampliamento *max* pari a 6.000 mq, oltre a standard qualitativo (da definire). La sup. permeabile è pari al 20% e pari a 3.600 mq. Allo stato attuale, la porzione d'ambito meridionale oggetto di ampliamento, è costituita da aree *boschive*, mentre la rimanente porzione a nord ricade nella superficie urbanizzata (TUC). Nella subarea n.1, è prevista la ristrutturazione, l'ampliamento e la riqualificazione dell'insediamento produttivo esistente dell'azienda *Fonte Bracca*, nonché lo **spostamento del sedime della strada provinciale SP 27 verso sud** in fregio al torrente Ambria.

Nella subarea n.2, è prevista la realizzazione di nuovi spazi produttivi e di deposito sul versante in sponda sinistra del torrente Ambria e la riqualificazione ambientale dell'area con opere di sistemazione idraulica (tra cui la riqualificazione ambientale del torrente *Ambria*) e boschiva pari a 9.612 mq (soggetta a interventi di trasformazione del bosco). Da attuarsi mediante Accordo di Programma o Protocollo D'Intesa, tra Provincia di Bergamo, Comune di Zogno ed eventualmente Regione Lombardia (già previsto dal PGT vigente 2011). Da valutare se sia opportuno ed eventualmente su quali presupposti mantenere uno strumento attuativo piuttosto complesso laddove non vi sia un contenuto che riguardi direttamente Provincia o Regione.

Dal confronto PGT vigente/Nuovo PGT, emerge che la perimetrazione d'ambito viene modificata in riduzione, togliendo dalla ST complessiva d'ambito, parte della superficie interessata dalla zona a *bosco*. Nel RA, tuttavia, non viene dichiarata la variazione tra vigente/variante alla ST complessiva d'ambito. Va in ogni caso segnalato che laddove la porzione "ridotta" riguardasse già alla prima soglia un'area *inedificabile* non potrà essere computata come superficie restituita a superficie agricola-naturale.

- **un ambito a prevalente destinazione "residenziale e a servizi"** per una ST di 12.964 mq, denominato ambito **AT10\_Inzogno**, quale riconferma dell'ex ambito AT10 del DdP vigente, a **destinazione urbanistica prevalente residenziale** (ST 12.964 mq) e *verde privato* (2.453 mq), per ristrutturazione dell'insediamento esistente e nuova edificazione per 4.800 mq di SL (volumetria residenziale 13.500 mc). Sup. permeabile al 40% pari a 5.200 mq. Trattasi di un'area in gran parte ineditata, con presenza di scarpate morfologiche ed interclusa nel tessuto urbanizzato consolidato (TUC). L'uso attuale del suolo è *agricolo*. L'obiettivo è il **completamento del tessuto insediativo e la riqualificazione e l'ampliamento della viabilità comunale** *via Al Boer* e la realizzazione di una connessione pedonale ad uso pubblico, oltre a standard qualitativo (da definire). Ricadente in parte in fascia PAI "C".

Dalla visualizzazione cartografica tra PGT vigente e Nuovo PGT, emergerebbe che la perimetrazione d'ambito non appare modificata, riconfermando appieno la ST d'ambito vigente. Nel RA, tuttavia, ciò non viene dichiarato esplicitamente.

Il nuovo PGT afferma che oltre ai tre ambiti di trasformazione, "*Il recupero del patrimonio edilizio esistente rimarrà comunque una delle priorità da perseguire con strumenti innovativi, mentre le nuove costruzioni saranno in prevalenza allocate nella porosità del tessuto urbano e nelle aree già servite dalle urbanizzazioni puntando alla sostanziale conferma delle previsioni di insediamento non utilizzate nel decennio precedente con modesti incrementi, il tutto con la riduzione di oltre il 25% della superficie degli Ambiti di trasformazione previsti su aree libere dal vigente Documento di Piano e il rispetto del bilancio ecologico uguale a zero*".

Nello scenario prefigurato dal Piano, la soluzione proposta dal nuovo DdP per i problemi di natura prevalentemente logistica per le due sedi delle aziende Soc.*San Pellegrino SpA* e Soc.*Fonte Bracca*, contribuisce a consolidarne la presenza sul territorio.

Si invita a rivalutare le porzioni di aree oggetto di trasformazione ricadenti in fascia C e in particolare in fascia A.

In tema di **aree commerciali**, gli obiettivi che si pone il nuovo PGT confermano le scelte già operate dal PGT vigente (2011):

- *riqualificare e potenziare l'offerta commerciale esistente più strettamente e direttamente legata all'ambito urbano e alla struttura insediativa consolidata (esercizi di vicinato) e non consentire la apertura di nuove*

strutture commerciali di media distribuzione, soprattutto di beni di largo e generale consumo, e comunque di superficie superiore ai 400/500 mq.

- proporre soluzioni ed incentivi per migliorare la dotazione di strutture commerciali e di pubblico esercizio a servizio dei cittadini residenti nelle frazioni;

- sostenere con continuità il programma di intervento del Distretto del Commercio “La porta della Valle Brembana” (Zogno, Sedrina e Brembilla).

Per quanto riguarda la **coerenza interna**, ovvero le modifiche introdotte dalla proposta di Piano e la verifica degli impatti svolta dal RA, si ritiene opportuno osservare quanto segue:

- Innanzitutto, si evidenzia che la mancanza della normativa di Piano, così come della Tavola dei Vincoli urbanistici e infrastrutturali (in allegato è presente solo la Tav.13 Vincoli *paesaggistici*), rende difficile il confronto tra lo strumento urbanistico comunale vigente con quello di variante, rendendo complicata la lettura della proposta di Piano. Anche il confronto tra vigente/variante non essendo supportato da dati quantitativi, ma reso possibile solo la lettura delle varie cartografie di Piano, rende complicata la valutazione sotto il profilo urbanistico ed ambientale.

- Il Rapporto Ambientale (RA), riporta il monitoraggio delle singole componenti della matrice ambientale ed i fattori antropici, oltre ad affrontare una valutazione degli effetti diretti ed indiretti derivanti dalle scelte del nuovo Piano, rispetto a quelli valutati nell’ambito della procedura di VAS del PGT vigente.

Dalla lettura emerge che le azioni contemplate dalla variante “*non producono effetti significativi sulle diverse componenti ambientali o effetti differenti rispetto al PGT vigente*”, sostenendo che il Piano in esame, sia di “*assoluta prudenza nella previsione di sviluppo*”. A sostegno di tali affermazioni, si rileva infatti che negli ambiti di trasformazione del DdP e negli ambiti urbani del PdR individuati dalla variante:

- rispetto al DdP vigente 2011, è stata apportata una riduzione importante al numero degli ambiti di trasformazione oggetto di riconferma nel nuovo DdP. Sarebbe stato utile avere anche dati quantitativi di massima per confrontare le superfici tra vigente/variante, utili per supportare le dichiarazioni di cui sopra.

- sono stati incrementati i valori percentuali delle superfici permeabili nei singoli comparti, ora previsti come *aree verdi di arredo o verde privato* (occorre però fare attenzione a che non siano da computare come superfici urbanizzabili ai sensi dei Criteri regionali);

- per ogni ambito di trasformazione del DdP sono stati previsti *interventi di interesse pubblico* finalizzati a riorganizzare e a riqualificare anche sotto il profilo ambientale gli stessi, di cui in particolare quelli a destinazione *produttiva*, a migliorare le condizioni di accessibilità e a dotare di *aree verdi* i singoli comparti. Dalla lettura della documentazione, emergono tuttavia pochi elementi che permettono di comprendere in questa fase di VAS, la natura degli interventi di riqualificazione ambientale e paesistica che la variante intende apportare nei tre ambiti di trasformazione urbanistica del nuovo DdP.

La scheda d’intervento dell’ambito AT09\_*Fonte Bracca* riporta la previsione di aree di riqualificazione ambientale destinate a *parco/sport/rispetto*, demandando tuttavia la definizione dell’entità dello standard qualitativo alla successiva fase di predisposizione del P.A. Anche per l’ambito AT07\_*Ambria/Madonna del lavello*, si demanda la definizione dello standard qualitativo di competenza, alla fase della Convenzione urbanistica, senza approfondire in tale sede, le specificità del progetto volto ad apportare una “*integrale riqualificazione ambientale dell’area*”.

- tutte le aree che vengono destinate ad interventi trasformativi alle diverse destinazioni d’uso, sono già servite dalla viabilità pubblica e dai principali servizi urbanizzativi o in ambiti nei quali le Norme di Piano subordinano l’esecuzione degli interventi al completamento dell’urbanizzazione con particolare riguardo ai parcheggi.

- Le principali criticità emerse sono le interferenze con gli ambiti boscati e con le aree sottese dal vincolo idrogeologico e ricomprese in classi di fattibilità geologica “4”, interessanti quote percentualmente modeste negli ambiti di trasformazione. Si ricorda che tali aree non possono essere qualificate come ambiti di trasformazione.

Pertanto, per quanto sopra richiamato, si ritiene opportuno evidenziare la necessità di individuare, anche in grandi linee, nelle *prestazioni pubbliche attese* di ciascun ambito, i criteri e le misure riguardanti le misure e/o le opere di mitigazione e/o di compensazione ambientale nelle rispettive schede d’intervento.

#### • Fabbisogno insediativo

Con riferimento ai dati dichiarati nel RA, nell’ultimo decennio 2011/2021 si assiste ad un trend negativo della dinamica demografica degli abitanti del comune di Zogno.

Dal quadro d’analisi effettuato, gli abitanti di Zogno all’anno 2014 erano pari a n°9.084, per arrivare a fine 2024 ad un numero abitanti pari a n°8.601 ab., dalla quale emerge una decrescita pari a n°483 ab., corrispondente ad un -5,3% complessivo nell’ultimo decennio.

Nel RP si afferma che *“La dinamica della riduzione del numero di persone per famiglia prosegue, ma meno velocemente di quanto ipotizzato nel PGT 2011 e si attesta intorno a valori ancora accettabili (oltre 2,20 componenti per famiglia) e si prospetta una situazione nella quale senza interventi e l’avvio di nuove occasioni di rilancio, sarà difficile invertire il processo di depauperamento demografico della Valle, che in ogni caso comporterà un’ulteriore crescita del numero di famiglie che si presume possa situarsi in un numero medio di persone per famiglia tra 2,1 e 2,2”*.

Nella Relazione di Piano si afferma che i parametri dei principali indicatori demografici e l’attuazione delle politiche di sviluppo previste dal **nuovo Documento di Piano, consentono di prevedere all’anno 2030 “una popolazione residente di 8.750 abitanti** (ossia 150 abitanti circa in più nei prossimi cinque anni 2025-2030) **ed un numero di famiglie intorno ai 4.000 nuclei circa**, ridimensionando la proiezione del precedente PGT che aveva previsto al 2021 12.400 abitanti (di cui n. 9.300 permanenti e n. 3.100 turistici).

Per quanto riguarda il **patrimonio immobiliare esistente**, emerge una quota di n°4.739 alloggi presenti nel territorio comunale di Zogno (*Censimento Dati ISTAT*), di cui il 54% sono alloggi effettivamente occupati e il 46% non occupati (seconde case, alloggi non disponibili,...). Il **fabbisogno abitativo teorico al 2030 (domanda)**, viene stimato in circa **n°461 nuovi alloggi**, il quale determina un fabbisogno volumetrico aggiuntivo di 115.250 mc (250 m x alloggio) da reperire negli ambiti di trasformazione del DdP (AT10 Inzogno) ed in quelli di completamento urbano con prevalente destinazione *residenziale* nel PdR *“dovrà essere contenuto con una proiezione massima di 115.200 mc, quindi con una capacità edificatoria (offerta abitativa), non oltre la domanda insediativa stimata.”*

Il **Comune di Zogno**, pur in questa situazione di crisi demografica che caratterizza soprattutto l’intera zona montana della Valle Brembana e di gran parte dei comuni della Provincia di Bergamo, rappresenta comunque un caposaldo nel suo **ruolo di epicentro economico e di servizi per l’intera Valle Brembana, riconosciuto anche dal PTCP**.

Zogno infatti, rappresentando il comune epicentro principale della valle Brembana, sia per dimensione territoriale che per collocazione geografica, costituisce il luogo nel quale allocare previsioni sia di residenziali che a servizi, che superano lo stretto ambito comunale. Infatti, nel corso degli anni, ha confermato la sua attitudine a fornire servizi di livello sovracomunale, in particolare strutture scolastiche, sociosanitarie e di governo territoriale.

Il **PTCP definisce specifici indirizzi per i Comuni epicentro**; in particolare, *“ai fini di un progressivo consolidamento della base demografica degli epicentri, le previsioni di sviluppo nei Documenti di Piano dei PGT non prevedano - nel rispetto del bilancio ecologico di suolo pari a zero - un dimensionamento dell’offerta residenziale in riduzione rispetto al PGT vigente.”* Oltre a ciò, si chiede di evidenziare la necessità di prevedere nei PGT, *“quote di residenza sociale e dotazioni adeguate dei servizi primari, al fine di garantire continuità all’accessibilità ai poli di servizi di interesse sovralocale”*. Altro fattore rilevante, è la *“necessità di individuare incentivi per il mix funzionale dei tessuti urbani consolidati e dei nuclei di antica formazione, avendo particolare attenzione a formulare una disciplina urbanistica ed edilizia incentivante gli interventi di riuso e rigenerazione urbana, nonché la definizione negli strumenti di programmazione negoziata di standard qualitativi e infrastrutture pubbliche funzionali a sostenere il carattere di ‘condensatori’ degli epicentri.”*

Sotto il profilo del dimensionamento il **nuovo PGT**, nel rispetto dei limiti e delle scelte operate dal Documento di Piano e dal Piano delle Regole e considerata l’evoluzione sociodemografica stimata, ha valutato come *“prioritaria la scelta di valorizzare il patrimonio edilizio esistente, rendendo più agevoli gli interventi di ampliamento e di recupero degli edifici esistenti e consentendo nella gran parte dei casi, salvo il rispetto dei caratteri architettonici e storici da tutelare, la possibilità di sfruttare ogni potenzialità degli organismi edilizi*, in coerenza con gli indirizzi del PTCP sopra citati.

Per quanto riguarda il nuovo Piano dei Servizi, la proposta di Piano prevede una dotazione complessiva di oltre 312.000 mq, comprendendo anche le attrezzature di livello sovracomunale (tra cui l’attrezzatura cimiteriale di previsione).

- In tema di **natura e biodiversità**, si rileva che le aree protette regionali ai sensi della LR 86/83 (Parchi Regionali, PLIS, ...) non risultano presenti nel territorio comunale, così come i Siti Rete Natura 2000.

Il nuovo DdP ha eliminato la previsione dell’**ambito di opportuna istituzione di un PLIS** previsto dal PGT vigente (2011), in quanto non è stato dato seguito all’attuazione.

Inoltre, è stato redatto lo Studio di Valutazione ambientale VINCA dovuto alla presenza al confine di Zogno con un’area ZSC *“Canto Alto e Valle del Giongo”* appartenente ai Siti di Rete Natura 2000. Tale studio ha

individuato una fascia di circa 500 metri sul confine con il Parco (*buffer*) di maggiore tutela naturalistico/ambientale.

Il Piano ha altresì riconfermato la disciplina delle **aree di elevata naturalità ex art.17** del PPR del Piano Territoriale Regionale, già recepite ed ampliate con il PGT vigente (2011) ed individuate sino a quote basse su entrambi i versanti montani. Dalla verifica emerge che nessuno dei tre ambiti di trasformazione del nuovo DdP ricade in tale vincolo di tutela. Si ricordano i disposti dell'art.17 anche in relazione ai contenuti del PdR e PdS.

Per quanto riguarda il Comune di Zogno, il **PIF Valle Brembana Inferiore** della Provincia di Bergamo approvato con DP della Provincia di Bergamo n.358 del 23.12.2015, individua nel territorio comunale numerose aree a bosco ai sensi della LR 31/2008. L'ambito di trasformazione AT09\_Ambria-Fonte Bracca contempla al suo interno superficie boschiva oggetto di disciplina del PIF, pertanto l'eventuale trasformazione del bosco dovrà essere gestita ai sensi della medesima legge regionale. Si informa che è in corso di approvazione, il nuovo **Piano di Indirizzo Forestale** dell'intera *Valle Brembana* (adottato con Delib.n.43 del 09.12.2024 dalla Comunità Montana).

Le componenti ambientali sopra citate, sono state riportate correttamente alla Tav.13 - *Carta dei Vincoli paesaggistici* del nuovo PGT.

In riferimento alla **Rete Ecologica Regionale (RER)** e alla **Rete Ecologica Provinciale (REP)**, il Comune di Zogno è compreso nel Settore 89 - "*Media Val Brembana*". Nel territorio comunale in esame, sono presenti le seguenti componenti:

- *Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione* lungo il Fiume Brembo ed il suo fondovalle, si caratterizza per la presenza dell'ampia conurbazione di Zogno, affiancata per tutta la sua lunghezza dal corso del fiume Brembo e dai suoi affluenti lungo i versanti;
- *Corridoio fluviale*: Fiume Brembo
- *elementi di primo livello* presente su gran parte del territorio comunale di Zogno, sia a est che ad ovest del fiume Brembo e dell'abitato di Zogno;
- *elementi di secondo livello* nella porzione nord-est che interessa il territorio a cavallo del torrente Serina fino a comprendere il territorio di connessione con gli insediamenti dei nuclei di Endenna, Somendenna e Miragolo
- *due varchi da mantenere e deframmentare*, ossia quello sul fiume Brembo a monte di Camanghé e Acquada, oltre a quello sul fiume Brembo a confine tra Zogno e San Pellegrino.
- *due varchi da mantenere*, quali il varco tra Stabello e Carnito che si attesta in sponda sinistra del Brembo sul confine con Sedrina ed il varco tra Endenna e Somendenna;
- *un varco da deframmentare*, i territori di Zogno e a valle dell'abitato di Bracca, in attraversamento del torrente Serina. Il varco mette in connessione due versanti prevalentemente boscati, creando continuità specialmente nel fondovalle e lungo la SP.

Gli indirizzi di tutela definiti dalla RER e REP per tale territorio, sono volti alla conservazione della continuità territoriale fra le diverse componenti ambientali, la conservazione del flusso d'acqua del reticolo dei corsi idrici, il mantenimento della destinazione agricola del territorio, e la conservazione delle formazioni naturaliformi sarebbero misure sufficienti a garantire la permanenza di valori naturalistici rilevanti. Oltre a ciò, l'esigenza del mantenimento dei varchi di connessione attivi e al miglioramento dei varchi in condizioni critiche.

Tra i principali indirizzi che pone la **REP** agli artt.30-32 del Tit.8 delle RP del PTC, si richiama:

- *evitare interventi di trasformazione che possano compromettere la funzionalità ecosistemica, in caso di interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica, definire idonei interventi di mitigazione e compensazione;*
- *provvedere alla qualificazione e alla estensione della dotazione arboreo-arbustivo;*
- *individuare gli eventuali elementi di mitigazione e compensazione necessari;*
- *definire eventuali incentivi finalizzati al potenziamento della Rete ecologica da parte dei privati.*

Dalla lettura del RA, si apprende che il progetto di Piano recepisce la definizione e le componenti della **Rete Ecologica Comunale (REC)** redatto a supporto del PGT vigente (2011), mentre non è presente alcun accenno ad eventuali modifiche/integrazioni ai contenuti illustrati alla Tav.23-*Analisi della REC* del nuovo DdP, in particolare in relazione agli ambiti di trasformazione oggetto di revisione nel nuovo PGT. Risulta mancante tra la documentazione allegata al RA, la normativa del PdS, necessaria per comprendere la disciplina delle componenti della rete ecologica comunale.

Si rileva che l'ambito AT10-Inzogno ricade nel *corridoio ad alta antropizzazione del fiume Brembo*, pur essendo un ambito intercluso nel tessuto urbano consolidato; si coglie favorevolmente la scelta di mantenere le scarpate morfologiche presenti verso sud ed est a verde con alberature d'alto fusto (rif. *scheda d'ambito*). Gli ambiti 07-Ambria/Madonna del Lavello e 09-Ambria/Fonte Bracca, ricadono entrambi negli elementi di secondo livello della REC, oltre che nel *corridoio ad alta antropizzazione del fiume Brembo* pertanto sotto il profilo ambientale si invita a valutare il mantenimento di tali previsioni e, viceversa, a prevedere idonee misure di compensazione.

Si richiama qui di seguito il parere espresso dal *Servizio Ambiente e Paesaggio*.

“Per quanto attiene alla **verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000**, si evidenzia che con nota prot. prov. n. 10274 del 14/02/2024 è stato rilasciato il provvedimento di Screening di Incidenza del nuovo PGT (codice SIVIC: SCREE.023.2024), a seguito di presentazione di specifica istanza da parte del Comune di Zogno (prot. 19774 del 06.12.2023)<sup>1</sup>.

In tale atto, la Provincia di Bergamo, dopo aver acquisito il parere del Parco del Parco regionale dei Colli di Bergamo, in qualità di ente gestore della ZSC IT2060011 “Canto Alto e Valle del Giongo”<sup>2</sup>, si è espressa positivamente a condizione che nei documenti di Piano venissero recepite, anteriormente all'adozione, le seguenti prescrizioni:

- *in fase di progettazione attuativa, i tre ambiti di trasformazione e la nuova struttura alberghiera prevista in fregio al fiume Brembo, dovranno essere sottoposti a Screening di incidenza di competenza dell'Ente gestore, individuando per ciascuna delle previsioni di piano le più opportune condizioni d'obbligo riportate nell'Allegato F, da integrarsi con le ulteriori indicazioni e buone pratiche specificate dal Parco dei Colli di Bergamo;*
- *le NTA del Piano delle Regole dovranno recepire e opportunamente declinare le condizioni d'obbligo per Varianti Puntuali al PGT di cui ai punti n. 38, 39, 40, 41, 42, 43 e 44 dell'Allegato D alla DGR XI/5523 del 16.11.2021;*
- *l'articolato normativo che disciplina la fascia di rispetto dei 500 m dalla ZSC “Canto Alto e Valle del Giongo” dovrà specificare che tale buffer non esclude in modo aprioristico i progetti esterni al buffer stesso, dall'eventuale necessità di adozione della Valutazione di Incidenza. Come sancito dalla D.g.r. 16 novembre 2021 - n. XI/5523 è infatti necessario sottoporre a valutazione di Incidenza (eventualmente anche in forma semplificata, come prevalutazione o screening,) tutti i Piani, Programmi, Progetti, Interventi, Attività P/P/P/I/A, che ricadono all'interno dei confini di un sito Natura 2000, o anche qualora esterni allo stesso e/o ricadenti in Elementi della RER, e in ogni caso in riferimento a tutti i P/P/P/I/A che possono avere incidenze negative, anche potenziali, sulle componenti (habitat e specie) oggetto di tutela.*

Dall'esame della documentazione pubblicata sul portale regionale SIVAS, risulta che le prescrizioni di cui sopra non sono state recepite, in particolare:

- le schede attuative dei tre ambiti di trasformazione AT 07 “Ambria – Madonna del Lavello”, AT 09 “Ambria – Fonte Bracca”, AT 10 “Inzogno”, riportate nella Relazione del Documento di Piano (pag. 115 e seguenti) non contengono alcun richiamo all'obbligo di sottoporre a Screening di Incidenza, di competenza del Parco regionale dei Colli di Bergamo (in qualità di ente gestore della ZSC), i relativi piani attuativi. Non essendo state messe a disposizione le NTA del DdP, non è possibile effettuare una verifica puntuale al riguardo;
- analogamente l'art. 41 “Ambiti urbani del sistema turistico-ricettivo (TU)” delle NTA, che disciplina tra gli altri anche l'attrezzatura ricettiva di nuovo impianto connessa con il ripristino dell'attività di acquacoltura in località Acquada (TU/A), non specifica che detta nuova previsione in fregio al fiume Brembo dovrà essere assoggettata a Screening di Incidenza;
- l'art. 69 delle NTA del Piano delle Regole (nella cui denominazione si fa erroneamente riferimento al SIC Natura 2000 del Parco dei Colli di Bergamo anziché alla ZSC “Canto Alto e Valle del Giongo”) ripropone il generico elenco di condizioni d'obbligo (n. 1÷16, n. 33÷44 di cui all'Allegato D alla DGR 5523/2021) inserito nell'istanza di screening di incidenza, da applicarsi “eventualmente” ai tre ambiti di Trasformazione, al nuovo insediamento turistico-ricettivo in località Acquada e nella fascia di 500 m dal confine della ZSC;
- le NTA non contengono uno specifico articolato normativo che disciplini la fascia di tutela di 500 m dalla ZSC “Canto Alto e Valle del Giongo”, che risulta citata nel precedente art. 69 senza che, tuttavia, ne venga definita la finalità e la relativa norma. Inoltre si riscontra una discrepanza tra il perimetro degli AT

<sup>1</sup> Il provvedimento di Screening risulta pubblicato, anche, sul portale SIVAS, unitamente agli altri elaborati attinenti al procedimento di VAS.

<sup>2</sup> Il Comune di Zogno confina a sud con la ZSC “Canto Alto e Valle del Giongo”.

rappresentato nella Tavola 1 “Previsioni insediative di tutela territoriale – valutazione preliminare di compatibilità con i siti di interesse comunitario del Parco dei Colli” allegata all’istanza di Screening (Figura 1, Figura 2, Figura 3, Figura 5) e il perimetro riportato nelle schede attuative degli AT (Figura 2, Figura 4, Figura 6) e nelle Tavole del Piano delle Regole.

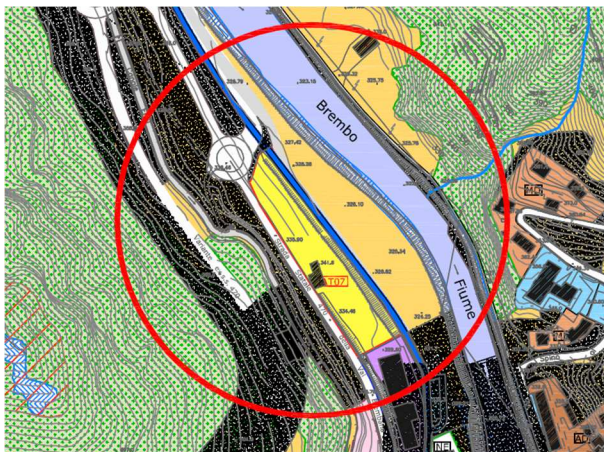


Figura 1 – Stralcio della Tavola 1 “Previsioni insediative di tutela territoriale – valutazione preliminare di compatibilità con i siti di interesse comunitario del Parco dei Colli”: localizzazione AT07



Perimetro ambito

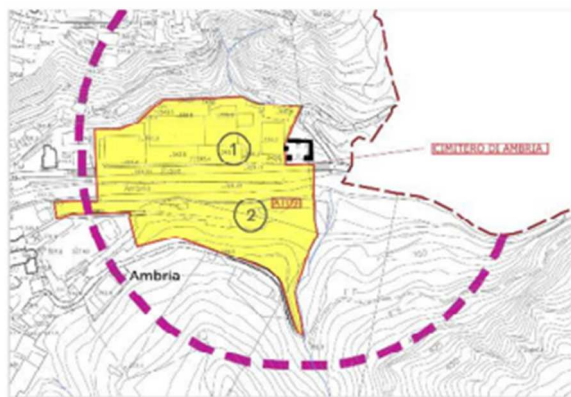
- 1) Edificio a carattere produttivo con particolare attenzione alle opere di inserimento paesaggistico e ambientale (prospetti, copertura dell'edificio, pavimentazioni e opere a verde).
- 2)- Piazzale di interscambio modale con cargo e tram.
- 3)- Parcheggio di pertinenza dell'attività e per la sosta temporanea dei mezzi di trasporto.

Figura 2 – Stralcio della scheda attuativa dell’ambito di trasformazione AT07

Si ricorda che prima dell’adozione del nuovo PGT dovranno puntualmente essere recepite le prescrizioni di cui al provvedimento di Screening di Incidenza prot. prov. n. 10274 del 14/02/2024, utilizzando, in riferimento al Sito Rete Natura 2000, la corretta denominazione ZSC “Canto Alto e Valle del Giongo”.



Figura 3 - Stralcio della Tavola 1 “Previsioni insediative di tutela territoriale – valutazione preliminare di compatibilità con i siti di interesse comunitario del Parco dei Colli”: localizzazione AT09



Perimetro ambito

Figura 4 - Stralcio della scheda attuativa dell’ambito di trasformazione AT09

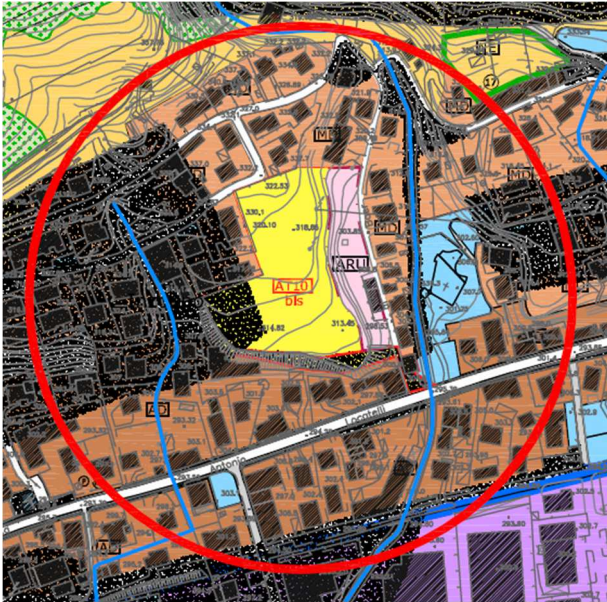


Figura 5 - Stralcio della Tavola 1 “Previsioni insediative di tutela territoriale – valutazione preliminare di compatibilità con i siti di interesse comunitario del Parco dei Colli”: localizzazione AT10

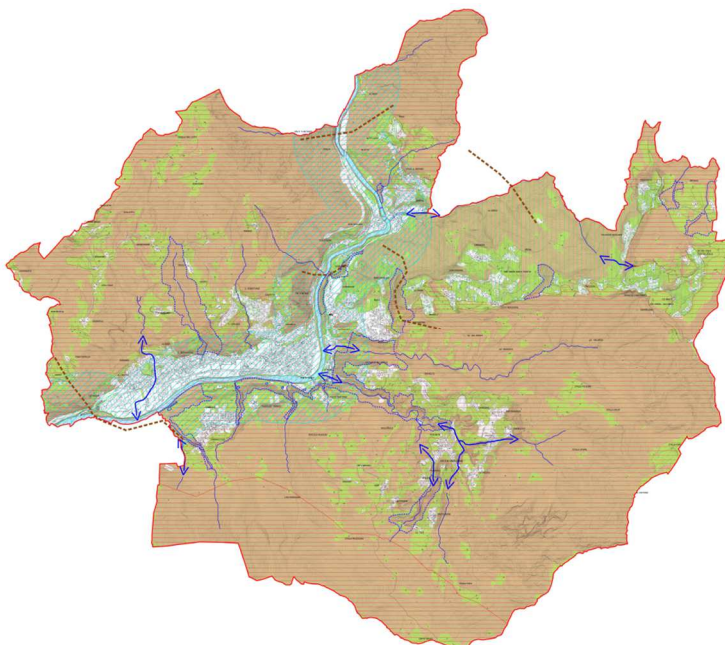


Perimetro ambito

- 1)- Riqualificazione dell'attuale insediamento anche con spostamento del sedime della strada provinciale verso sud e ampliamento dell'area dell'insediamento produttivo.
- 2)- Realizzazione di nuovi spazi produttivi e di deposito sul versante in sponda sinistra del torrente Ambria, con integrale riqualificazione ambientale dell'area,

Figura 6 - Stralcio della scheda attuativa dell'ambito di trasformazione AT10

Per quanto attiene al disegno di **Rete Ecologica Comunale (REC)**, rappresentato nella Tavola 23 del Documento di Piano (Figura 7), si segnala che la fascia di tutela della ZSC (Figura 8), pur essendo rappresentata, non è indicata in legenda. Per quanto, invece, attiene alla disciplina della REC, non essendo disponibili le NTA del DdP né quelle del Piano dei Servizi, non è possibile formulare al riguardo alcuna osservazione; si evidenzia, tuttavia, l'importanza di individuare specifiche e precise disposizioni volte a orientare le scelte pianificatorie e progettuali al fine di una sua concreta attuazione, prevedendo anche forme di compensazione ecologica preventiva legate al consumo di suolo.



Rete Ecologica Regionale e Provinciale		Caratterizzazione del territorio comunale		
Elementi di I livello		Ambiti areali	Sistema forestale e ambiti paraturali	
Elementi di II livello			Sistema agricolo	
Corridoio Regionale ad alta Antropizzazione		Elementi a rete	Alvei fluviali e torrentizi	
Varchi			Corridoi di connessione e reticolo idrico	
		Aree edificate e siti degradati (in parte intercluse al SRPA): ambiti areali ed elementi a rete possibile fonte di discontinuità ecologica		

Figura 7 – Estratto della Tavola 23 “Analisi della Rete Ecologica” del DdP

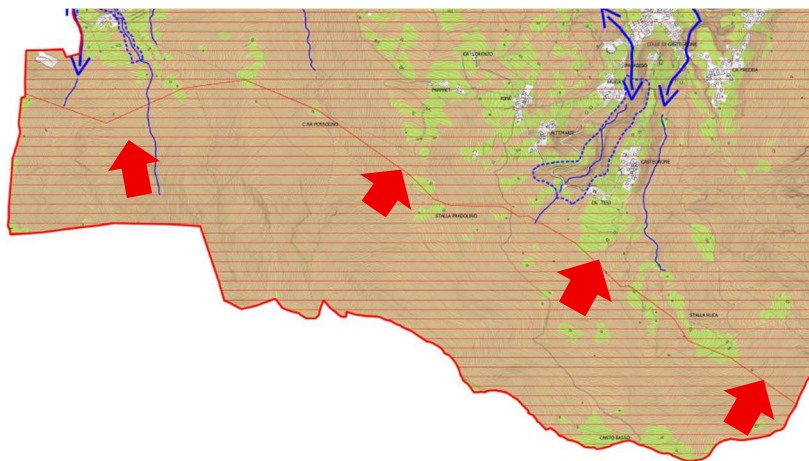


Figura 8 – Stralcio Tavola 23 “Analisi della Rete Ecologica” del DdP: le frecce rosse individuano la fascia di maggior tutela (buffer) di 500 metri a confine con la ZSC “Canto Alto e Valle del Giongo”

- In materia di **rifiuti**, il parere del Servizio Rifiuti evidenzia quanto segue:

“Visionati: il *Rapporto ambientale*, la *Relazione, criteri e indirizzi normativi*, il *Piano delle Regole – Norme tecniche di attuazione*, per gli aspetti di competenza del Servizio Rifiuti, si evidenzia quanto segue:

- il Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB), approvato con DGR n. 6408 del 23 maggio 2022, pubblicata sul BURL S.O. n. 21 del 30 maggio 2022, è disponibile al seguente link:  
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/direzioni-generali/direzione-generale-ambiente-e-clima/piano-regionale-rifiuti-e-bonifiche/piano-regionale-rifiuti-e-bonifiche>
- al seguente link è disponibile il Wiewer dei *Criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti*, definiti al Titolo IV e nell'Appendice 1 delle NTA del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB), approvato con DGR n. 6408 del 23 maggio 2022, pubblicata sul BURL S.O. n. 21 del 30 maggio 2022: <https://www.cgrweb.servizirl.it/criloc/>
- al seguente link è disponibile il C.G.R. Web (Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti) che contiene la localizzazione e i dati tecnici ed amministrativi relativi agli impianti di gestione rifiuti presenti sul territorio regionale: <https://www.cgrweb.servizirl.it/>
- al seguente link è disponibile il Portale dei Siti Contaminati – PSC – che rappresenta l'applicativo regionale per la gestione delle informazioni e dei dati tecnici e amministrativi relativi ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati  
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Ambiente-ed-energia/bonifica-aree-contaminate/portale-siti-contaminati/portale-siti-contaminati>
- si segnala l'opportunità di prevedere nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi di trasformazione edilizia e urbanistica una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali in tutte le aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi;
- nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi di trasformazione edilizia e urbanistica, una valutazione della necessità di eseguire indagini, volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali, in tutte le aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi;
- nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito, si evidenzia che:
  - è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica;

- l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l'utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*. Si segnala che con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate "*Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo*";
- per quanto riguarda la fase di cantiere:
  - a) dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
  - b) dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri;
  - c) dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
  - d) la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni;
- si richiamano di seguito le principali disposizioni dettate dal D.Lgs. 152/2006 alle quali deve attenersi chi produce rifiuti:
  - l'attribuzione dei Codici EER e delle caratteristiche di pericolo è effettuata dal produttore sulla base delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n. 105, approvate con Decreto Direttoriale del Ministero della Transizione Ecologica n. 47 del 9 agosto 2021;
  - per la gestione dovranno essere osservati i criteri di priorità indicati all'art. 179;
  - per il raggruppamento, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 185 bis (nonché all'art. 23 del predetto D.P.R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti);
  - gli oneri/adempimenti in capo ai produttori sono indicati agli artt. 188, 188-bis, 189 e 190;
  - per il trasporto occorre fare riferimento all'art. 193. “

• In tema di **risorse idriche-scarichi**, l'omonimo Servizio evidenzia quanto segue.

“Ambito **AT07 – AMBRIA/MADONNA DEL LAVELLO**: l'area interessata risulta posta al confine dell'agglomerato di Zogno servito da pubblica fognatura.

Ambito **AT09 – AMBRIA/FONTE BRACCA**: l'area interessata risulta posta parzialmente all'interno dell'agglomerato di Zogno servito da pubblica fognatura.

Ambito **AT10 – INZOGNO**: l'area interessata risulta posta all'interno dell'agglomerato di Zogno servito da pubblica fognatura.

Alla luce di quanto sopra indicato, si fa presente che:

- o le acque reflue domestiche derivanti dagli edifici degli AT in argomento, dovranno essere collegate all'esistente rete fognaria comunale previo suo adeguamento se necessario;
- o qualora dalle nuove strutture si generassero scarichi di acque reflue industriali e/o meteoriche soggette al rispetto del Regolamento Regionale n. 4/06, derivanti da attività produttive (piccole medie imprese), dovrà essere acquisita apposita Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), avendo cura di scaricare le acque generate nei recapiti previsti dalla normativa vigente previa corretta gestione e trattamento di tali reflui. Per quanto concerne lo scarico delle acque meteoriche di cui sopra, alla luce del RR n.4/06, si precisa inoltre che:
  - all'articolo 3 vengono indicate le tipologie di attività soggette alla gestione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia;
  - agli articoli 5 e 6 vengono indicate la modalità di raccolta, accumulo e trattamento di tali acque;
  - all'articolo 7 "*recapito e valori limite di emissione delle acque di prima pioggia e di lavaggio*" viene indicato (comma 1) che le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere recapitate, in ordine preferenziale:
    - a) nella rete fognaria nella condotta adibita al trasporto delle acque nere o miste ...;
    - b) in corpo d'acqua superficiale, nel rispetto dei valori limite di emissione della tabella 3 dell'allegato 5 al D.Lgs 152/1999 ... (sostituito dal D.Lgs 152/2006) ...;
    - c) nelle zone non direttamente servite da rete fognaria o non ubicate in prossimità di corsi d'acqua superficiali, e solo qualora l'autorità competente accerti l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità di

utilizzare tali recapiti, su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fermo restando i divieti per tale tipo di recapito di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 al D. Lgs 152/1999 e nel rispetto dei valori limite di emissione della tabella 4 del medesimo allegato, ovvero di quelli eventualmente fissati dalla Regione ai sensi dell'articolo n. 28 commi 1 e 2, del decreto stesso;

- l'eventuale realizzazione di nuove reti fognarie e/o l'ampliamento/rifacimento/adeguamento delle reti esistenti dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'art. 11 e dall'allegato E del R.R. n. 6/2019. In tale ambito le reti fognarie separate sono realizzate o adeguate, qualora esistenti, sulla base dei criteri di cui alle sezioni 1.2 dell'allegato E. In caso di scelta di sistema fognario unitario, le reti fognarie sono realizzate secondo le indicazioni di cui alla sezione 1.1 dell'allegato E. La portata da sottoporre a trattamento in tempo di pioggia deve essere conforme a quanto previsto alla sezione 2 dell'allegato E;
- dovrà essere evitata la raccolta ed il convogliamento in pubblica fognatura di acque "pulite" quali quelle provenienti da sistemi di raffreddamento indiretto, acque meteoriche, pompe di calore, drenaggio della falda, ecc.;
- alla luce di quanto disposto dall'art. 6 comma e) del regolamento regionale n. 2/06 "disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua ..." per i progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente devono prevedere, *per gli usi diversi dal consumo umano, ove possibile, l'adozione di sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici, nonchè, al fine di accumulare liberamente le acque meteoriche, la realizzazione, ove possibile in relazione alle caratteristiche dei luoghi, di vasche di invaso, possibilmente interrato....* "

Per quanto attiene alla **coerenza esterna**, con la pianificazione sovraordinata del **PTR** e **PTCP**, si rileva che:

- ❖ Il **PTR** incardina il territorio comunale di Zogno nell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) delle "Valli Bergamasche".

Tra le indicazioni riferibili a questo contesto ambientale, rispetto agli obiettivi e alle azioni strategiche della proposta di Piano, si riscontra coerenza con il PTR, laddove il nuovo PGT ha scelto di apportare il "contenimento del consumo di suolo libero, finalizzato alla tutela dei sistemi di tutela ambientale, dei sistemi rurali periurbani e alla salvaguardia dei residui varchi di connessione ambientale, volgendo le scelte di Piano prioritariamente verso il recupero edilizio e la valorizzazione del tessuto urbano esistente". Anche per quanto riguarda le previsioni concernenti l'edilizia abitativa, il Piano conferma alcune delle scelte strategiche del PGT vigente (2011), prendendo atto del forte rallentamento intervenuto nel corso dell'ultimo quinquennio e della conseguente contrazione del fabbisogno.

Il nuovo PGT privilegia il recupero e la rigenerazione degli abitati e degli edifici esistenti, privilegiando la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente. Infatti, emerge che secondo il nuovo PdR, il completamento del centro urbano interessa un volume complessivo di mc. 101.227, di cui il 40% circa ricade su aree urbanizzate, il 52% su aree urbanizzabili e solo l'1% circa su aree libere.

Le scelte del nuovo DdP sono state orientate verso le destinazioni d'uso di tipo *produttivo* (AT07 e AT09) prendendo atto della ormai esaurita disponibilità di aree potenzialmente sfruttabili a questi fini.

- ❖ **Consumo di Suolo e Bilancio Ecologico del Suolo (BES)**

Da quanto emerge dalla lettura della Relazione di Piano a pag.97, il 9,3% del territorio comunale di Zogno è considerato come *urbanizzato e urbanizzabile*, mentre il rimanente 90,70% è rappresentato dal territorio *agricolo/naturale*.

A pag. 118, si afferma che in considerazione delle previsioni del nuovo DdP "*nessuno dei tre ambiti determina nuovo Consumo di Suolo, in quanto trattasi di superfici già urbanizzabili nel PGT vigente al 2014*". Inoltre si aggiunge che, "*la verifica di riduzione oltre il 25% degli Ambiti di trasformazione rispetto al PGT vigente, risulta positivamente dimostrata nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi, così come risultanti dalle modifiche introdotte nei due strumenti che hanno validità illimitata in coerenza con le prescrizioni e gli indirizzi del presente Documento di Piano.*"

Innanzitutto, si rammenta che in ottemperanza ai Criteri del PTR integrato alla LR 31/14 s.m.i. e al PTCP, la soglia regionale/provinciale stabilita intorno al 25% di riduzione del consumo di suolo, è da applicare agli ambiti di trasformazione (AT) su suolo *libero* del PGT vigente aggiornato alla prima soglia 2014.

L'intervento di sviluppo e di riqualificazione urbana previsto dal PGT, è caratterizzato in linea generale rispetto ai dati definiti dal PGT vigente, da un minor consumo di suolo agricolo/naturale, oltre che da una più ridotta volumetria di nuova edificazione.

Il RA a pag.126, così come l'Allegato "Relazione sul Consumo di Suolo e Tabelle" a pag.27, riportano i dati analizzati del consumo di suolo libero dalla quale si evince che **le superfici urbanizzabili su suolo libero degli ambiti di trasformazione del DdP vigente alla prima soglia 2014 erano pari a 120.111 mq, rispetto alle stesse superfici del DdP nuovo pari a 49.701 mq, con una riduzione complessiva di 70.410 mq, pari al 58.6%.**

La *Relazione sul Consumo di Suolo* allegata al RA, illustra a pag.12 dei dati complessivi, definendo una quota di riduzione da prevedersi pari a 30.028 mq della ST degli ambiti di trasformazione presenti nel DdP vigente al 2014 su suolo *libero* (25% di 120.111 mq ST complessiva sopra dichiarata).

Tale percentuale, pari al 58,6%, appare pertanto superiore al 25% della soglia di riduzione del consumo di suolo *libero* richiesta da Regione Lombardia, risultando in linea con i Criteri del PTR aggiornati alla LR 31/2014 s.m.i. e del PTCP.

Tuttavia, non essendo presenti in allegato al RA, la *Carta del Consumo di suolo* con il raffronto tra le due soglie 2014 e 2025, così come un'analisi puntuale nelle varie Relazioni con dati disaggregati, ambito per ambito, relativamente alla riduzione del consumo di suolo apportata dal nuovo DdP, non è possibile per lo scrivente Servizio esprimere alcuna osservazione.

Si rammenta che le superfici destinate a *verde pubblico* >2.500 mq di ST previste all'interno dei singoli ambiti di trasformazione, dovranno essere escluse dal computo della "superficie urbanizzabile su suolo libero".

Le superfici territoriali degli ambiti strategici a scala sovracomunale (AS1,2,3,4) non sono stati correttamente ricompresi nell'analisi di cui sopra.

La variante ha previsto la maggior realizzazione dei nuovi interventi di edificazione nelle aree interstiziali del tessuto urbano, ai margini dei vari centri abitati di Zogno e all'esterno dei nuclei sparsi di interesse storico architettonico, complessivamente oggetto di disciplina del PdR.

Con riferimento alla Relazione del DdP pag.126, il **Bilancio Ecologico del Suolo (BES)** che deriva dalle previsioni di Piano, considerando i tre atti DdP, PdR e PdS, risulta negativo e complessivamente pari a 73.000 mq di superfici *urbanizzate ed urbanizzabili*, ora restituite alla funzione *agricola/naturale*.

Si evidenzia che, diversamente da quanto riportato nella Relazione del DdP, l'allegato al RA "Relazione Consumo di Suolo e Tabelle" a pag.27 riporta un altro dato del BES, corrispondente a 64.000 metri quadrati. Si chiede pertanto di coerenza i dati riportati, affinché si possa comprendere meglio l'entità delle superfici ricondotte a superficie *agricola/naturale*.

Si rammenta infine che:

- il *verde privato* per essere considerato superficie *naturale*, non dovrà avere indici edificatori. Non essendo stata allegata la normativa di Piano, non è stato possibile comprendere appieno i contenuti di tale destinazione urbanistica.
- per la categoria "*superficie naturale*" secondo i Criteri PTR integrati dalla LR 31/2014 smi, si intende la superficie destinata a *parco urbano/territoriale* o a destinazione *verde pubblico* di superficie territoriale >2.500 mq, mentre le aree a *verde pubblico* <2.500 mq inglobate nel tessuto urbano consolidato con - perimetro contiguo all'edificato (per almeno il 75%), sono da considerarsi *superfici urbanizzate*.

Si chiede di verificare in tal senso la Carta del Consumo di Suolo.

La verifica puntuale del calcolo del Consumo di Suolo e del Bilancio Ecologico del Suolo (BES), è pertanto demandata alla fase di verifica di compatibilità con il PTCP. Per il calcolo, si richiamano i modelli\_PTCP (tra cui Mod 2 - *Matrice di verifica quantitativa*) di cui al seguente link:

<https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2057>

La *Relazione sul Consumo di Suolo*, illustra il tema della **qualità dei suoli liberi** desunta da studi sul valore agronomico e sul grado di utilizzo agricolo dei suoli, sovrapposti agli aspetti naturalistico e paesaggistici presenti nel territorio e tenuto conto delle classificazioni della carta della sensibilità paesaggistica, è stata poi redatta la "Tav. Cs B\_Carta del consumo di suolo: qualità dei suoli liberi" del nuovo PGT, dalla quale si evince che gran parte del territorio comunale Zogno ricade in classe medio-bassa (rif. estratto a pag.24 della Relazione). La citata cartografia non risulta allegata al RA in esame, pertanto non essendo stata resa disponibile in questa fase, si demanda la valutazione alla successiva fase di verifica di compatibilità con il PTCP.

Si evidenzia che dai documenti pubblicati, non emerge alcuna valutazione sulla correlazione tra le previsioni di Piano, con le classi di **qualità dei suoli liberi** assegnate. Si rammenta che con l'entrata in vigore dell'integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014, le varianti ai DdP, come nel caso in questione, devono risultare coerenti anche con i *criteri di qualità dei suoli* che entrano in gioco nel BES.

L'individuazione della *qualità dei suoli liberi*, unitamente ai criteri di qualità per l'applicazione della soglia, ha altresì l'importante finalità di supportare i Comuni nella definizione delle aree interessate dalle trasformazioni dei suoli, convogliando ove possibile, gli interventi edilizi sui suoli con minor valore.

❖ In merito al **PTCP**, si segnala che:

La Variante Generale al PGT, in generale, rispetta gli orientamenti e gli obiettivi del sistema paesistico-ambientale e infrastrutturale di Piano, con particolare riferimento alle indicazioni riferite al **Contesto Locale CL 3\_ Valli Brembana, Taleggio e Brembilla (Bassa Val Brembana)**", appartenente alla geografia provinciale della "Val Brembana". Tra gli *indirizzi e politiche* per il CL3, il PTCP pone in particolare:

- *salvaguardare i residui varchi tra i filamenti urbanizzativi e le relazioni tra spazi urbani e sistemi collinari (nella zona pianiziale di contatto con la dorsale metropolitana);*

- *potenziare la rete della mobilità dolce (pedonale e ciclabile) lungo il fondovalle proseguendo verso nord l'attuale pista e creando i necessari raccordi con i centri abitati di prossimità;*

- *valorizzare i collegamenti intervallivi intervenendo sulla sicurezza della rete infrastrutturale;*

- *valorizzare la rete sentieristica anche definendo le opportune interconnessioni con la rete del trasporto pubblico;*

- *definire modalità per il recupero del vasto patrimonio edilizio sparso, attualmente sottoutilizzato (seconde case, baite rurali isolate...) o abbandonato;*

Per il sistema infrastrutturale, il PTCP evidenzia che il territorio comunale interessa "un corridoio a elevato livello di servizio, esteso da Villa d'Almè a Zogno e San Pellegrino, il cui potenziamento è legato alla prosecuzione della prevista linea tramviaria T2 e alla realizzazione della variante di Zogno (ex SS470)", quest'ultima ad oggi ormai completata.

Considerati gli obiettivi definiti dal PTCP per tale contesto e i criteri per la progettualità urbanistica ed ambientale, si riscontra coerenza laddove il nuovo PGT ha posto tra le priorità di Piano, quella di garantire un uso corretto del suolo libero, evitando nuove compromissioni irreversibili, la riduzione della superficie urbanizzabile negli Ambiti di Trasformazione su suolo libero, il recupero e il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente degradato o sottoutilizzato.

Le previsioni urbanistiche del nuovo PGT, essendo riconferme di trasformazioni previgenti, sono classificate nel PTCP in *aree urbanizzate* o in *spazi aperti di transizione* (SAT) quali aree contigue al tessuto edificato, funzionali ad interventi di ricomposizione urbana.

Nel territorio comunale di Zogno sono presenti **linee di contenimento dei tessuti urbanizzati (art.34 RP)** situate la prima a est della galleria di ingresso della Variante di Monte della ex SS470, la seconda in loc. Endenna verso sud, oltre ad ulteriori linee di contenimento dei tessuti urbanizzati tra il Centro Storico di Zogno verso il Monte e un'altra a nord degli impianti sportivi di Camanghé che si prolunga a separare gli abitati di Endenna e Somendenna.

L'art. 34 delle Regole di Piano del PTCP al comma 2 afferma che "Tali linee sono funzionali a mantenere discontinuità tra i tessuti urbanizzati e urbanizzabili collocati lungo la rete stradale principale." Al comma 3, si afferma che tali linee "sono funzionali a mantenere discontinuità tra i tessuti urbanizzati e urbanizzabili collocati lungo la rete stradale principale e costituiscono i margini sui quali la progettualità locale, nel caso vi attestasse previsioni insediative, è chiamata a definire specifici criteri di indirizzo per la progettazione attuativa degli interventi, funzionali a qualificare il rapporto percettivo e fruitivo tra tessuti urbanizzati, spazi della piattaforma agro-ambientale e rete viabilistica."

Non risultano ambiti di trasformazione e/o di completamento oltre la linea di contenimento dell'edificato indicata dal PTCP.

In relazione al tema della **rigenerazione urbana** non risulta che il PGT ne abbia individuate nel DdP.

In tema di **infrastrutture e viabilità**, il PTCP individua tra le previsioni gli ulteriori potenziamenti dell'ex SS470, tra cui in particolare la variante di Zogno e la prosecuzione della prevista linea tramviaria T2.

Nell'anno 2021 è stata completata la variante alla ex SS 470 denominata "Variante di Zogno".

Nel **nuovo PGT**, tra le infrastrutture a valenza *locale*, è stata confermata la previsione della **variante all'abitato di Stabello**, nonché la soluzione ai problemi di **accesso e di attraversamento di Endenna** e la **previsione del collegamento tra la via Monte Grappa e il Monte**. Inoltre, si prevedono nuovi tratti di viabilità con funzione *agro-silvo-pastorale* per la tutela delle aree montane non servite, anche in funzione antincendio.

Tra le infrastrutture di previsione di interesse *sovracomunale*, il nuovo Documento di Piano prevede di dare una riorganizzazione a tutta l'area produttiva ancora inutilizzata posta tra l'ultimo tratto della strada provinciale ex SS 470 e il fiume Brembo, in funzione del nuovo insediamento della San Pellegrino SpA all'interno dell'ambito di trasformazione AT07\_ *Ambria-Madonna del Lavello* in sostituzione con quello previsto dal PGT vigente. Si prevede la realizzazione di una nuova infrastruttura viaria di servizio al nuovo insediamento con un parcheggio di attestazione in adiacenza alla ex SS 470. Tra l'area destinata dalla nuova edificazione e il tracciato ipotizzato della linea tramviaria, è prevista la costruzione di un grande piazzale di interscambio al fine di valorizzare la linea di trasporto dei prodotti dell'azienda San Pellegrino SPA e non solo per i passeggeri.

Il Settore Viabilità, Servizio Riqualificazione della rete viaria, ha espresso le seguenti osservazioni.

“Vista la planimetria della delimitazione del centro abitato approvata con D.G.C. n. 3 del 23/01/2024, per quanto di competenza ai fini della viabilità, si esprime parere PARZIALMENTE FAVOREVOLE con le seguenti indicazioni e condizioni:

le strade di competenza provinciale sono:

- SP ex SS 470 dal km. 14+912 al Km 15+307 e dal Km 20+000 al Km 20+685 - Categoria F locale - Class. Reg. R2;

- SP n. 27 - Categoria F locale -, Class. Reg. P2;

La variante all'abitato di Zogno e la SP ex SS 470 (escluse le Km indicate), sono di competenza Anas.

Considerato che non è stata allegata planimetria dei vincoli urbanistici e infrastrutturali, **non si è potuto verificare l'inserimento delle fasce di rispetto stradale, pertanto dovrà essere integrata una planimetria con tali vincoli;**

Relativamente agli ambiti di trasformazione:

**AT07 - Ambria-Madonna del Lavello:** si pone l'attenzione sull'area indicata col num. 3 (limitrofa alla rotatoria), che risulta esterna al perimetro del centro abitato, ma con due accessi già esistenti. La realizzazione delle opere di manutenzione o nuove realizzazioni lungo la strada provinciale dovranno rispettare il D.Lgs. 285/92 s.m.i. (codice della strada) e relativo regolamento applicativo ed acquisire preventivamente autorizzazione dell'Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo.

Relativamente alle aree indicate col num. 1 (Sonzogni marmi) e n. 2 (limitrofe al fiume Brembo), si vuole indicare e sottolineare che verrà a crearsi una sovente problematica viabilistica per accedere ed uscire dalle future aree PRODUTTIVE, nonché aree di parcheggio; si tenga conto che l'attuale accesso della ditta Sonzogni avviene dal sedime della tramvia (accesso sottodimensionato), confermata ed inserita nella tavole di P.G.T.. E' inoltre previsto un piazzale di interscambio modale con cargo e tram, come da scheda allagata alla Relazione Ambientale.

Viste la Tav. 1/03 nord/est e la Tav. 1/02 nord/ovest nelle quali vengono indicati in campitura grigia bordata la "rete della viabilità in progetto" gli accessi ai comparti n.1 e 2, si **esprime parere NEGATIVO**. **L'accessibilità a tutto il comparto, tenuto conto della viabilità attuale ed indotta, dovrà essere studiata e concordata preventivamente con gli uffici di competenza provinciale, previa sottoscrizione di accordo di programma o protocollo d'intesa con la Provincia di Bergamo.**

**AT09 - Ambria-Fonte Bracca:** si prende atto che si procederà a sottoscrizione di A.D.P. o Protocollo d'intesa con la scrivente amministrazione, pertanto anche lo spostamento dell'attuale SP n. 27 potrebbe essere spostata fatto salvo il parere e l'autorizzazione della Provincia.

Si comunica che sul comparto identificato al n. 2, è stata presentata dalla Soc. COLOMBO HOLDING SRL, istanza di richiesta di autorizzazione per opere di manutenzione straordinaria del canale e dell'opera di presa sul torrente Ambria in Comune di Zogno, con contestuale indizione della conferenza di servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona per il giorno 28/10/2025. in allegato parere espresso dal Settore Viabilità.

· La realizzazione di nuovi elementi (strade, accessi, recinzioni, pista ciclabile, siepi, ecc...) lungo le strade provinciali dovranno rispettare il D.Lgs. 285/92 s.m.i. (codice della strada) e relativo regolamento applicativo ed acquisire preventivamente autorizzazione/nulla osta dell'Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo;

· Si ricorda che in caso di interventi edilizi, che potrebbero interessare la viabilità provinciale, proposti tramite SUAP, CDS, PCC, P.A., Ambiti di Trasformazione, ecc, è necessaria l'autorizzazione dell'ente proprietario della strada PRIMA del rilascio dell'atto da parte del Comune interessato.

Qualsiasi inserimento grafico in P.G.T. non autorizza l'esecuzione delle opere edilizie inserite.”

Sempre in tema di **mobilità**, il Comune di Zogno è coinvolto nel progetto di **estensione della linea tramviaria della Valle Brembana (T2)** da Villa d'Almè fino a San Pellegrino Terme, con un tratto di

mobilità su ferro di progetto, classificato nel PTCP quale **Percorso di qualità del trasporto collettivo in sede protetta (RP art. 40 e titolo 11)**. Il progetto prevede il prolungamento della linea tramviaria T2 passando anche da Zogno. Risulta in fase di progettazione preliminare (approvata con DGP n.81 del 24/02/2005).

Con riferimento al parere di competenza rilasciato dalla Soc. TEB, si richiama quanto segue.

*“Il futuro tracciato di completamento della linea tramviaria T2 riportato nella cartografia di Variante, corrisponde allo sviluppo progettuale predisposto della Soc. TEB”.*

Inoltre, il PTCP classifica come di rilevanza provinciale, la **pista ciclabile della Valle Brembana**, prevista sia in sponda destra che in sponda sinistra del Fiume Brembo, identificandola quale *rete portante della mobilità ciclabile* facente parte del percorso della Valle Brembana (ex tracciato della ferrovia).

Il tracciato riportato nella cartografia di PGT, corrisponde a quanto indicato dal PTCP ma si ricorda che in sede di pianificazione è facoltà del Comune precisarne il tracciato.

### **Ambiti Agricoli Strategici - AAS**

Gli *Ambiti Agricoli Strategici* (AAS) del PTCP individuati nel Comune di Zogno, si estendono principalmente a sud dell’abitato e del fiume Brembo, mentre a nord sui primi rilievi collinari.

Il territorio comunale (3.534 ha di superficie territoriale comunale) ricade nel perimetro degli **Ambiti Agricoli di Interesse Strategico** definiti dal PTCP interessando una superficie complessiva pari a 1.222 ha. Il PTCP prevede che le proposte di rettifica degli AAS tengano conto, oltre ai “criteri qualitativi” riportati nelle sue norme, dei **“criteri regionali”** (RP, art. 24, cc. 2 e 3), ovvero del già citato **Allegato 1 della DGR 8059/2008** “Criteri per la definizione degli ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico”.

Dalla lettura del RA, si evince che la quasi totalità delle aziende agricole si colloca lungo il versante sinistro del Brembo, esclusa la parte settentrionale a nord di Ambria, **con maggiore concentrazione nelle aree dei terrazzi di Stabello-Piazza Martina, della conca di Poscante e soprattutto nell’altopiano della zona Miragolo**. Poche le aziende presenti sul lato destro (solo 2), comunque territorio assai meno vasto.

Il nuovo PGT ricomprende all’interno degli Ambiti Agricoli Strategici (AAS), le *aree destinate all’agricoltura di interesse strategico (a livello sovracomunale)*, nonché parte delle *Aree di valore paesistico e ambientale-ecologico* e delle *Aree non soggette a trasformazione urbanistica*.

Si apprende dalla Relazione di Piano che per redigere la Carta del Consumo di suolo al 2014 e al 2025, sono state effettuate analisi di dettaglio sulla qualità dei suoli agricoli, dalle quali è risultato che solo in tre ambiti è stato possibile riconoscere tutte le caratteristiche che sostengono una classificazione ad Ambiti Agricoli Strategici.

Ne consegue che il Documento di Piano e quindi di conseguenza il Piano delle Regole individuano i tre areali AAS (rif. Allegato 3 – “*Revisione degli Ambiti Agricoli Strategici del PTCP come risulta dalla cartografia allegata al DdP*”), quali:

- **l’area dei terrazzi alluvionali tra Stabello e Piazza Martina;**
- **l’area ricomprendente la dorsale di Grumello de’ Zanchi e la conca di Poscante;**
- **l’area dell’altopiano di Miragolo.**

Si apprende che gli AAS di proposta, sono stati individuati all’esterno degli ambiti di elevata naturalità per i quali vige una disciplina di tipo regionale di livello superiore, all’esterno delle superfici boscate in quanto è stato ritenuto che in Zogno non possono essere annoverate tra le colture di carattere strategico per qualità ed estensione e all’interno in ambiti con caratteristiche morfologiche e di qualità pedologica dei terreni e strategicità sotto il profilo agro-economico.

La nuova perimetrazione è stata definita a seguito degli approfondimenti analitici sviluppati nella analisi di dettaglio del Sistema paesaggistico e ambientale.

Il recepimento nel PGT degli AAS non consiste perciò in una precisazione grafica di quanto individuato dal PTCP, ma si propone come una **“rettifica strutturale”**. Gli ambiti agricoli di interesse strategico (AAS) del nuovo PGT, vengono così individuati e regolamentati nel Documento di Piano alla Tav.19 “*Sintesi del PTCP vigente e proposta di adeguamento*”. Tuttavia, non essendo stati riportati dati quantitativi della superficie degli AAS oggetto di proposta nel nuovo PGT, si rimanda la verifica puntuale alla successiva fase di verifica di compatibilità con il PTCP.

Non sono pervenuti ulteriori contributi da parte dei restanti Servizi della Provincia coinvolti.

Oltre agli aspetti già richiamati, si coglie l’occasione specifiche e ulteriori segnalazioni.

In tema di **assetto idrogeologico**, si apprende che la documentazione relativa all'aggiornamento della componente geologica ai sensi della DGR IX/2616 del 30 novembre 2011 e DGR X/6738 del 19/06/2017, esegue una revisione generale al fine di:

- Ricepire le aree allagabili delimitate nelle mappe di pericolosità del PGRA lungo il reticolo principale, nonché la relativa normativa ai sensi della DGR 19/06/2017 n.X/6738.
- Ricepire i risultati dell'aggiornamento dello studio di valutazione e zonazione della pericolosità e del rischio da esondazione nelle aree di fascia B di progetto del PAI in sponda sinistra del fiume Brembo (via Romacolo);
- Ricepire eventuali modifiche della situazione geomorfologica e aggiornamento dati geologici e idrogeologici;
- Redazione dello studio comunale di gestione del rischio idraulico ai sensi dell'articolo 14 del R.R. 7/2017 con uso delle acque piovane (Documento semplificato del rischio idraulico comunale);

Gli atti oggetto di aggiornamento dello Studio geologico comunale riguardano:

- "Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano", "Carta di individuazione delle fasce P.A.I. e P.G.R.A.", "Carta di sintesi", "Carta dei vincoli" e "Carta della pericolosità sismica locale".

**Si rammenta che con DGR del 10/11/2025 n.XII/5311 è stato approvato il Piano Lombardia (LR 9/2020), quale programma 2025-2027 di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo di cui all'Allegato A, che contempla per il Comune di Zogno uno stanziamento economico per il "ripristino della difesa della sponda destra idrografica del fiume Brembo".**

Tali documenti saranno più compiutamente analizzati a seguito dell'adozione del Piano. Si ricorda di trasmettere al Servizio scrivente in sede di istanza di compatibilità, l'Asseverazione del professionista incaricato che deve essere redatta e sottoscritta secondo l'Allegato 1 della DGR 26 aprile 2022 - n. XI/6314<sup>3</sup>.

- Si apprende dalla lettura della DGC 183/2020 di avvio per la formazione del nuovo PGT e procedura VAS, che verrà predisposto il nuovo Regolamento Edilizio di cui alla DGR 24/10/2018 n.XI/695.

Si fa presente che la variante prevede la modifica del Documento di Piano del PGT vigente; pertanto, ai sensi della LR 12/2005 e s.m.i., dovrà essere presentata specifica richiesta di Verifica di compatibilità con il PTCP allo scrivente Ufficio della Provincia di Bergamo utilizzando la modulistica aggiornata per il nuovo PTCP (presente sul sito della Provincia all'indirizzo:

<https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2057>).

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti e disponibili ad un incontro prima dell'adozione del Piano, si inviano distinti saluti.

#### **LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

***Dott.ssa Immacolata Gravallese***

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

Responsabile Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica: *Federica Signoretti*

Referente: Pianificatore territoriale Crespi Chiara

Tel. 035 387 338 – [chiara.crespi@provincia.bergamo.it](mailto:chiara.crespi@provincia.bergamo.it)

---

<sup>3</sup> La **Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/6314 del 26/04/2022** ha ad oggetto "Modifiche ai criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art.57 della LR 11 marzo 2005, n.12 approvati con DGR 2616/2011 e integrati con DGR 6738/2017".

Inoltre, con **Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/6702 del 18/07/2022** è stato approvato l' "Aggiornamento dell'Allegato 1 ai criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (approvati con d.g.r. 30 novembre 2011, n. 2616)".

Class. 6.3 Fascicolo 2022.2.43.88

Spettabile

Comune di Zogno  
Piazza Italia, 8  
24019 ZOGNO (BG)  
Email: info@pec.comune.zogno.bg.it

**Oggetto : Comune di Zogno. Contributo reso sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano nell'ambito della seconda conferenza della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale 2025 del Piano di Governo del Territorio (PGT). Rif. prot.n.18274 del 25/11/2025, prot. ARPA n. 191823 del 25/11/2025**

In allegato si trasmette il contributo di cui all'oggetto.

Si ricorda che dopo l'adozione il Comune è tenuto ad inviare ad ARPA la variante al Documento di Piano ai sensi dell'art. 13 comma 6 della L.R. 12/05 e s.m.i..

Lo scrivente Ente, a sua volta, può formulare osservazioni per gli aspetti di tutela ambientale.

Qualora il Comune, ai sensi dell'art. 13 comma 6 L.R. 12/2005, voglia ricevere le osservazioni di ARPA Lombardia in fase post adozione è utile che nella lettera di trasmissione degli atti della variante adottata il Comune stesso chieda in modo esplicito la formulazione di tali osservazioni.

Per completezza, in questo caso, si chiede di inviare la variante completa.

A disposizione per delucidazioni e chiarimenti si porgono distinti saluti.

***Il responsabile della UO***  
Dott.PAOLO PERFUMI

Allegati:

File VAS variante generale Zogno 2025 def.pdf  
File Parere su PZA\_Zogno\_signed.pdf

Responsabile del procedimento: Dott. PAOLO PERFUMI tel: 035.4221.831 mail: p.perfumi@arpalombardia.it



Referente dell'istruttoria: Dott.ssa CHIARA ANDRIANI tel.: 035.4221.894 mail: [c.andriani@arpalombardia.it](mailto:c.andriani@arpalombardia.it)

**Oggetto: Parere su aggiornamento piano di zonizzazione acustica – valutazione VAS – Comune di Zogno (BG)**

**Premessa**

Facendo seguito alla richiesta di parere tecnico relativo all'aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Zogno coordinato con il nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT), è stata esaminata la seguente documentazione:

- “Aggiornamento del piano di classificazione acustica comunale – relazione tecnico - descrittiva.” redatta dal TCA Dott. Roberto Tizzone;
- “Aggiornamento del piano di classificazione acustica comunale – Regolamento attuativo.” redatta dal TCA Dott. Roberto Tizzone;
- Elaborati grafici redatti dal TCA Dott. Roberto Tizzone.

**Normativa di riferimento**

Le norme di riferimento che regolano l'esposizione al rumore in ambiente abitativo e in ambiente esterno sono:

- Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e ss.mm.ii.;
- DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- Legge Regionale n.13/01 "Norme in materia di inquinamento acustico";
- Delibera di Giunta Regionale n. VII/9776 del 12 luglio 2002, integrata con la Delibera di Giunta Regionale n. VIII/11349 del 10 febbraio 2010.

**Analisi della documentazione**

Per quanto di competenza, sulla base anche dei "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio", emanati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. VII/9776 del 02.07.2002, pubblicata sul B.U.R.L. n. 29 del 15.07.2002, si formulano le seguenti osservazioni:

- Nei casi in cui si è optato per l'inserimento di fasce cuscinetto, di transizione tra una classe acustica maggiore e una classe acustica minore, è buona norma motivare le scelte che hanno portato al dimensionamento di dette fasce e riporre particolare attenzione a tali situazioni, che potrebbero dar vita a criticità in caso di eventuali esposti;
- Si attesta che a partire dal 2021 la viabilità di attraversamento dell'ambito comunale sia stata modificata, con conseguente variazione del clima acustico di ampi tratti di territorio. In particolare, si fa riferimento al nuovo percorso della SS470Var, che ha consentito la deviazione di parte dei flussi veicolari leggeri e pesanti rispetto al centro urbano. Dal 2022 il percorso in variante della SS470 è gestito da ANAS e la strada è classificata come Cb e C2 a seconda dei tratti. Per quanto concerne invece l'originale percorso della SS470 interno al centro abitato, la gestione è passata al Comune di Zogno. I tratti urbano ed extraurbano del vecchio percorso della SS470 sono classificati come strada di tipo F – locale esistente.;
- Il monitoraggio acustico condotto in Via Battisti, 31 ha evidenziato livelli sonori dovuti al traffico veicolare superiori ai valori limite di immissione, sebbene l'apertura al traffico della SS470Var abbia inciso positivamente sul clima acustico esistente presso la porzione interna all'abitato di Zogno. Si suggerisce pertanto, così come indicato nella relazione tecnico – descrittiva, di procedere con ulteriori interventi di limitazione delle emissioni sonore legate al traffico sulla strada da parte del Comune, a causa della presenza degli edifici prossimi al sedime stradale;
- In generale, si ricorda che qualora non fosse possibile ricondurre soggetti sensibili in classe I e si rendessero necessari interventi mitigativi per l'adeguamento del clima acustico, si potrà intervenire sulle strutture dell'edificio così come previsto al punto 6 della DGR 9776/02. A tal proposito si tiene conto che per scuole medie statali di Piazza Marconi e per il polo scolastico David Maria Turoldo verranno inseriti in Classe I unicamente gli edifici, in corrispondenza dei quali sono previsti dei nuovi interventi riguardanti le facciate e le caratteristiche di isolamento acustico delle stesse;

- Si prende atto che l'area produttiva di Via Locatelli, le cui dimensioni sono accresciute nel corso degli anni, ha raggiunto la massima estensione disponibile. Questa presenta alcuni punti di contatto con alcune aree residenziali, verso le quali sarà necessario riporre attenzione;
- Qualora vi fosse la presenza di recettori nelle vicinanze, varrebbe la stessa considerazione per l'area produttiva di Via Triolo il PGT, per la quale si prevede un ampliamento verso nord;
- Lo stesso per quanto riguarda l'area produttiva di ponte Zogno che, in quanto sede di una attività di recupero rottami (in grado di generare emissioni sonore anche rilevanti durante le operazioni di movimentazione dei materiali in particolare verso nord e verso la sponda destra del Brembo) può essere fonte di disturbo;
- Uno specifico approfondimento merita l'area circostante lo stabilimento "Fonte Bracca", per il quale si raccomanda di porre attenzione ai recettori posti a nord, dato che la morfologia del territorio può provocare riflessioni e coinvolgere questi ultimi. A riguardo, da un confronto con la zonizzazione vigente, pare che lo stabilimento sia già inserito in classe V;
- Per l'area produttiva sita in località al Derò (deposito San Pellegrino spa) AT08, le recenti modifiche hanno previsto la realizzazione di un'area di deposito annessa ad insediamento produttivo, per un totale di circa 5300 mq originariamente per lo più a destinazione agricola e boschiva. A livello edificatorio l'intervento ha previsto la realizzazione di un nuovo accesso da sud, ad uso esclusivo dei mezzi afferenti alla logistica San Pellegrino spa, costituito da un ponte che si innesta sulla SP ex SS470. Tale intervento occupa una porzione posta al confine con il territorio di San Pellegrino e prossima all'alveo fluviale e la viabilità connessa può interessare alcuni edifici isolati che sono posti in sponda opposta. Si raccomanda di porre particolare attenzione ai recettori in località. Al Derò, soggetti al traffico dei mezzi pesanti della Sen Pellegrino Spa in entrata ed uscita dal parcheggio multipiano;
- Chiarire se esistono salti di classe in corrispondenza con il confine con il Comune di Val Brembilla;
- Si richiede di chiarire quanto affermato a pag. 24 della relazione tecnico – descrittiva "l'inserimento dell'area in classe VI consente comunque di garantire idonea protezione dal punto di vista acustico ai recettori posti in prossimità anche in relazione al contesto che evidenzia una densità abitativa del tutto limitata rispetto alle altre aree industriali del Comune. Per i recettori rimane comunque il rispetto del criterio differenziale, il quale dovrà essere ottemperato per le emissioni sonore che saranno generate dalle future attività svolte presso l'area Al Derò.";
- Per quanto riguarda l'art. 20 del Regolamento attuativo "Autorizzazione delle attività temporanee" si comunica che, per i casi di particolare complessità o qualora lo ritenesse necessario, il Comune può chiedere il parere tecnico ad ARPA, informandone il richiedente entro i termini previsti per il rilascio o il diniego dell'autorizzazione. A riguardo si raccomanda di far pervenire per tempo (se possibile almeno 45 giorni prima della concessione della deroga) la Valutazione di Impatto acustico redatta da un Tecnico Competente in Acustica allegata alla richiesta di deroga (art. 6 c. 1 lettera h) della L.Q. 447/95 e smi e art. 8 LR. 13/2001). In questi casi la prestazione di ARPA è facoltativa e il Dipartimento può valutare di fornirla in base al contesto in cui si inserisce l'evento/cantiere oggetto della richiesta di deroga, anche a seguito di confronto con l'Ente; se fornita, è a titolo oneroso a carico del richiedente la deroga;
- In merito all'art.27 del regolamento attuativo "Vigilanza e controllo" si precisa che l'intervento di ARPA avviene, previa apertura del procedimento da parte del Comune, per verificare il rispetto dei limiti relativi all'inquinamento acustico causato da attività produttive, pubblici esercizi, cantieri e infrastrutture di trasporto. L'agenzia non interviene per questioni riconducibili alla tipologia del contenzioso civile ai sensi dell'art. 844 cc o a questioni di ordine pubblico. Le indagini fonometriche non vengono svolte per attività non autorizzate o per le quali è stata rilasciata l'autorizzazione in deroga ai limiti. Attualmente i passaggi per la richiesta di supporto sono descritti nel documento "Indicazioni per la gestione degli esposti per il rumore a uso degli Enti locali" consultabile al link <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/rumore-e-vibrazioni/che-cosa-puo-fare-ilcittadino-in-caso-di-rumore-molesto/>;
- Il comune dovrà procedere all'approvazione della classificazione comunale secondo tutti i passaggi

previsti dall'art.3 della L.R.13 del 2001 e la deliberazione di approvazione della zonizzazione acustica dovrà comprendere la documentazione prevista al punto 8 del documento "Criteri di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale" della DGR 9776/2002.

Si ricorda infine che ogni qualvolta il Comune deliberi una nuova classificazione acustica del territorio anche in forma di variante alla precedente è tenuto ad inviare a regione Lombardia i dati di cui al paragrafo 9 punto 1 della DGR 9776/2002, georeferenziando il piano in formato shapefile con inquadramento cartografico compatibile con il sistema informativo geografico regionale come da DGR11349/2010.

Il Responsabile del Procedimento  
Dott. Emanuele Galbusera



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

U.O. Valutazione del Suolo, Sottosuolo  
e delle Acque sotterranee, VIA e VAS

## CONTRIBUTO ARPA PER VAS

### Comune di Zogno. Contributo reso sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano nell'ambito della seconda conferenza della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale 2025 del Piano di Governo del Territorio (PGT)

Con nota del Comune di Zogno prot.n. 18274 del 25/11/2025, prot. ARPA n. 191823 del 25/11/2025 è pervenuta la comunicazione di messa a disposizione, nel sito web regionale SIVAS, della documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante in oggetto.

La documentazione relativa alla variante è stata scaricata dal sito web regionale SIVAS, viene di seguito elencata e risultava ivi aggiornata al 18/11/2025:

#### DOCUMENTO DI PIANO/PROGRAMMA

Documento: Componente Geologica, Idrogeologica, Sismica - Allegati (75)  
Documento: Documento di Piano - Allegati (50)  
Documento: Invarianza Idraulica - Allegati (21)  
Documento: Piano dei Servizi - Allegati (4)  
Documento: Piano delle Regole - Allegati (29)  
Documento: VINCA - Allegati (6)  
Documento: Zonizzazione acustica - Allegati (6)

#### RAPPORTO AMBIENTALE

Documento: Rapporto Ambientale - Allegati (1)

#### SINTESI NON TECNICA

Documento: Sintesi non Tecnica - Allegati (1)

#### AVVISO DI MESSA A DISPOSIZIONE

Data messa a disposizione : 26/11/2025  
Data scadenza osservazioni : 09/01/2026

Il presente contributo viene reso ai sensi della normativa regionale sulle VAS e verifiche di assoggettabilità alla VAS in quanto ARPA Lombardia è individuata, in base alle delibere regionali che stabiliscono le modalità di espletamento delle suddette procedure, come “soggetto competente in materia ambientale”.

Il presente contributo viene formulato, quindi, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, quale apporto previsto dalla normativa sulla VAS, reso all'autorità procedente e competente individuate, per l'assunzione delle determinazioni relative esclusivamente al procedimento di VAS della variante urbanistica in oggetto.

ARPA Lombardia aveva fornito alcune indicazioni inserite nella comunicazione prot. ARPA n. 8792 del 20/01/2023, inviate nell'ambito della fase di scoping della VAS della presente variante.

Di seguito, quindi, si completa il contributo complessivo sulla base della proposta di variante e del Rapporto Ambientale pubblicati in questa fase.

### Rapporto Ambientale

Nel Rapporto Ambientale sono stati ripresi diversi dati e informazioni che risalgono ai tempi del primo PGT. A pag. 8 del Rapporto Ambientale viene spiegato che “... risulta tuttora attuale e valido a questi fini il lungo e complesso processo analitico e di indagine effettuato nel corso degli studi per la redazione del primo PGT 2011, in quanto lo sviluppo dei sistemi urbani intervenuto nel tempo trascorso da allora ad oggi, non ha comportato variazioni significative ai fini della complessiva valutazione ambientale...”.

Non si condivide questa impostazione perché sono ormai trascorsi quasi 15 anni dai tempi del primo PGT e inoltre non si richiedeva di produrre troppi dati ma poche informazioni utili e aggiornate.

Alcune informazioni fornite, ad esempio sul sistema fognario e depurativo, non risultano inquadrare da un punto di vista temporale.

#### Piano di Monitoraggio

Si prende atto che nel Piano di Monitoraggio è stato inserito un indicatore relativo al monitoraggio del numero e della dimensione degli interventi di miglioramento del verde pubblico.

Dalle tavole del Piano dei Servizi sembrerebbe emergere che vi saranno risicati incrementi delle aree verdi comunali: è auspicabile che questo aspetto venga rivisto e nel Tessuto Urbano, anche de-impermeabilizzando, vengano creati nuovi spazi verdi.

#### **Sviluppi previsti e L.R. 31/2014. Riduzione del consumo di suolo**

Stando a quanto riportato a pag. 25 della Relazione sul Consumo di Suolo (documento denominato "RELAZIONE CONSUMO DI SUOLO COMPLETA") la riduzione percentuale effettuata sugli ambiti di trasformazione tra lo stato di fatto del 2014 e le previsioni di questa variante è pari a mq 70.410, equivalente in termini percentuali ad una riduzione del 58,6%.

Su questo valore, sul Bilancio Ecologico del Suolo di questa variante, ovvero sul rispetto della L.R. 31/2014 e del PTCP, si esprimerà per competenza la Provincia di Bergamo.

#### **Censimento edifici con criticità e Ambiti di Rigenerazione Urbana**

Nei documenti pubblicati non sembrano esserci notizie circa il censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art. 40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019).

#### **Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT**

Il Comune di Zogno ha effettuato un aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT.

A pag. 192 della Relazione Illustrativa dell'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica, datata ottobre 2025, viene dichiarato che le aree di dissesto PAI e PGRA "... sono state modificate sulla base delle osservazioni e degli approfondimenti effettuati in sito: tali modifiche, descritte nei precedenti paragrafi, sono in estensione rispetto alle perimetrazioni vigenti...".

Il Comune è edotto che tali modifiche dovranno seguire l'iter per il recepimento da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) (pag.193 della Relazione).

#### **Invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile**

Il Comune di Zogno ha predisposto il Documento Semplificato sul Rischio Idraulico (DOSRI) previsto dal Regolamento Regionale n.7/2017 e smi, essendo inserito in area C ovvero a bassa criticità idraulica.

#### **Inquinamento Luminoso**

Nei documenti pubblicati non vi sono informazioni sulla disponibilità di un Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC) e/o di un Documento di Analisi dell'Illuminazione Esterna (DAIE) previsto dalla L.R. 31/2015.

**La eventuale mancanza di un piano per la riduzione dell'inquinamento luminoso e l'efficientamento energetico della pubblica illuminazione rappresenta una criticità ambientale che, se confermata, andrebbe colmata.**

#### **Distanze da allevamenti**

Il Comune di Zogno non pare aver definito all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PGT distanze da rispettare fra gli allevamenti nuovi ed esistenti e l'edificato esistente e di progetto.

Pare aver fissato solo limiti alla grandezza che gli allevamenti possono avere sul territorio comunale (art. 65 delle NTA) espressa in U.B.A. per ha di Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

Si rammenta quindi quanto definito, sull'importanza di mantenere specifiche distanze, nel nostro contributo prot. ARPA n. 8792 del 20/01/2023.

### **Rete Ecologica Comunale (REC)**

La tavola relativa allo schema di REC di Zogno è la tavola 23 del Documento di Piano (TAV 23 ANALISI DELLA RETE ECOLOGICA).

In detta tavola sono individuati gli elementi delle reti ecologiche sovracomunali e alcuni corridoi di connessione aggiuntivi.

Non paiono individuate aree per interventi di riqualificazione e/o compensativi.

Si osserva che non sono state elaborate schede descrittive dello stato di fatto degli elementi individuati della REC quali ad esempio i corridoi di connessione aggiuntivi.

Ove si voglia in futuro integrare il progetto predisposto, colmando le lacune evidenziate, si chiede che lo stesso venga integrato, in analogia a quanto reso obbligatorio per gli studi sulla VIncA dalle nuove Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, mediante, appunto, l'intervento di **idonee figure professionali** in grado, per esperienza e tipologia di studi, di cogliere le eventuali valenze ecologiche ed ecosistemiche presenti nel territorio e in grado di proporre misure di tutela, e incremento delle stesse, appropriate.

Si ricorda che entro settembre 2026 verrà predisposto il Piano Nazionale per il Ripristino della Natura (PNRN), che detterà le linee italiane di applicazione del Regolamento Europeo 24 giugno 2024, n. 2024/1991/UE.

Nel Regolamento Europeo vi sono importanti target da raggiungere per il verde urbano e non solo, in tempi ristretti ovvero anche entro il 2030: reti ecologiche efficaci possono sicuramente contribuire positivamente al raggiungimento degli obiettivi che saranno tracciati.

### **Verde urbano e adattamento ai cambiamenti climatici**

Le zone verdi piantumate, grazie all'ombreggiatura e all'evapotraspirazione delle piante, risultano molto incisive nel Tessuto Urbano Consolidato per ridurre l'effetto "isola di calore" estivo e rendere i centri urbani più resilienti ai cambiamenti climatici. L'aumento delle temperature estive è un fenomeno in rapida ascesa.

Esaminando le tavole del Piano dei Servizi non paiono esserci significative previsioni di nuove aree verdi urbane nella variante generale di Zogno.

Si raccomanda che per tutti i piani attuativi, ma anche in caso di nuovi interventi di piantumazione nel TUC, siano prescritte **cure culturali adeguate** a cui sottoporre alberi e arbusti, visti i cambiamenti climatici in corso: es. sostituzione ogni qualvolta necessario degli esemplari e, in base alle specie scelte, eventuali irrigazioni fisse a risparmio d'acqua (es. irrigazioni a goccia), per evitare il deperimento nei periodi di siccità.

### **Superfici permeabili**

Nell'incipit del Titolo secondo delle Norme del Piano delle Regole viene correttamente fatto riferimento al recepimento delle Definizioni tecniche uniformi del Regolamento Edilizio Tipo nazionale, così come recepite da Regione Lombardia.

Tra queste definizioni tecniche, da recepire obbligatoriamente, vi è quella di superficie permeabile, che deve essere costituita da aree a verde profondo e non pensile (es. verde sopra i garage).

Nell'ambito delle NTA viene anche riportata una definizione di superficie drenante, facendo però riferimento al Regolamento regionale n.7/2017 e smi, dove non è inserita tra le definizioni regolamentari.

In detto regolamento viene data la definizione di superficie scolante totale e impermeabile ma non quella di superficie permeabile e/o drenante.

La definizione di superficie permeabile a verde profondo del regolamento edilizio nazionale e la definizione di superficie drenante, se per qualsivoglia ragione si voglia utilizzare anche questa, dovrebbero coincidere, onde evitare confusione.

### **Risparmio della risorsa idrica**

Nella Normativa di Piano, e negli altri documenti, non è stato rinvenuto nessun riferimento all'obbligo di recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture, dettato dall'art. 6 comma 1 lettera e) del reg. regionale n.2/2006, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.

### **Revisione della zonizzazione acustica comunale**

Si veda l'allegato contributo specialistico dell'U.O. Agenti Fisici del Dipartimento, facente parte integrante del presente contributo.

Si ricorda che ai sensi della L.R. 13/01 la zonizzazione acustica variata dovrà essere inviata all'U.O. sopra citata in fase post-adozione.

### **Aree d'intervento**

Si ricorda, in generale, che i nuovi interventi residenziali sono soggetti alla redazione di relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art.8 comma 3 della L. 447/95, da rendere all'amministrazione comunale nelle forme stabilite dalla normativa, e i nuovi interventi produttivi, terziari e commerciali sono soggetti alla redazione di relazione previsionale d'impatto acustico ai sensi dell'art.8 comma 4 della Legge sopracitata, da rendere nelle forme stabilite dalla normativa.

Le eccezioni a questa disciplina sono stabilite dal D.P.R. n.227/2011.

Si ricorda che nel caso di riconversioni di siti artigianali/produttivi/agricoli in residenziale è opportuno che il Comune, in base ai dati presenti nei propri archivi inerenti alle attività pregresse e alla collocazione di centri di pericolo (serbatoi, aree stoccaggio sostanze pericolose e/o rifiuti pericolosi), valuti la necessità di prescrivere indagini preliminari atte ad escludere passività ambientali.

### **AT07**

Trattasi di un ambito a destinazione produttiva.

Risulta ricompreso in aree interessate da alluvioni poco frequenti P2/M del Reticolo Principale e in parte da aree interessate da alluvioni rare P1/L del Reticolo Principale.

Si ricorda che nelle aree P2/M vigono, ai sensi della D.G.R. 19/06/2017 n.X/6738 ed essendo le aree allagabili di cui sopra recepite nella revisione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, le restrizioni previste per la fascia B delle NTA del PAI.

È interessato dalla presenza del Fiume Brembo e di canale artificiale Enel (Fonte: Geoportale regionale).

Rientra completamente all'interno di corridoio regionale primario ad alta antropizzazione della Rete Ecologica Regionale (RER), nel quale, in base agli indirizzi di cui all'allegato 7 della D.G.R. n.8/10962 del 30/12/2009, si dovrebbero evitare nuove trasformazioni dei suoli. In caso di trasformazioni giudicate strategiche le stesse dovrebbero trovare adeguata motivazione attraverso l'attuazione della procedura di Valutazione d'Incidenza. Stando a quanto indicato all'art.69 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (pag. 51), la Valutazione d'Incidenza effettuata (screening) ha tenuto conto dei tre ambiti di trasformazione della variante.

L'ambito è attualmente al di fuori dell'agglomerato servito da pubblica fognatura, in base alle tavole degli agglomerati rese disponibili dall'ATO di Bergamo, se pur attraversato da collettore fognario.

A pag. 51 del Rapporto Ambientale viene inoltre riportato che "...le interferenze con gli ambiti boscati, con le aree sottese dal vincolo idrogeologico e comprese in classi di fattibilità geologica 4 interessano quote

*percentualmente modeste degli Ambiti 07 (porzione ridotta in classe di fattibilità geologica 4) e 09 (bosco in parte da trasformare) ...”.*

#### **AT09**

Ambito a destinazione produttiva finalizzato all'ampliamento del sito produttivo della Bracca Acque Minerali srl. Ricomprende anche il sito esistente della Società citata.

Fermo restando che la competenza in materia di vigilanza urbanistica e edilizia spetta al Comune ai sensi del D.P.R. 380/2001, e che ARPA Lombardia in base all'art. 18 del regolamento regionale n.4/2022 è coinvolta esclusivamente nelle riduzioni delle fasce di rispetto cimiteriali previste ai sensi del comma 4 dell'art. 338 del R.D. n. 1265/1934, l'ambito appare critico in relazione all'adiacenza, ad est, del cimitero di Ambria.

**La situazione edilizia del sito esistente, osservandola in googlemaps, risulta fortemente in contrasto con quanto previsto dalla normativa in materia di inedificabilità della fascia di rispetto cimiteriale, sia per quanto attiene la fascia di rispetto indicata dal Comune nella variante, ovvero una fascia di 200 metri, sia per quanto attiene alla fascia vigente, dichiarata dal Comune al minimo inderogabile di 50 metri (pag. 56 del Rapporto Ambientale) dal perimetro del cimitero. Nei documenti pubblicati risulta infatti dichiarato che il cimitero è antecedente allo stabilimento di imbottigliamento della Bracca Acque Minerali (pag.112 della Relazione del Documento di Piano) edificato in fascia.**

Il Comune di Zogno sembra aver deciso solo ora di adottare una fascia di rispetto cimiteriale di 200 metri, nella quale, peraltro, sarebbero ammessi ampliamenti dell'edificato esistente, ove legittimamente costruito, solo in una percentuale massima del 10% (ultimo comma dell'art.338 del R.D. n. 1265/1934).

L'ampliamento a sud della S.P. n.27 potrebbe, in aggiunta alla situazione critica esistente, ulteriormente peggiorare il quadro di molto plausibile disallineamento dalla disposizione normativa in materia di inedificabilità delle fasce di rispetto dei cimiteri.

Il Comune ha citato l'eventualità di una dismissione del cimitero (pag. 112 della Relazione del Documento di Piano) ma non ha fornito dettagli in merito.

**Ribadendo la non competenza di ARPA Lombardia per quanto attiene alla vigilanza edilizia e urbanistica, si ritiene, però, che il Comune di Zogno debba esaminare la situazione dell'edificato esistente del sito industriale Bracca Acque Minerali srl attorno al cimitero, sotto il profilo della sua conformità alla normativa in relazione alla fascia di rispetto cimiteriale vigente, ripristinando condizioni di conformità ove necessario.**

La parte in ampliamento dell'ambito AT09, ovunque essa sarà realizzata all'interno dell'ambito, dovrà ugualmente rispettare la normativa di riferimento inerente alla fascia di rispetto.

Si ricorda che l'AT09 è interessato dalla presenza del Torrente Ambria o Serina e ricade nel corridoio primario ad alta antropizzazione della Rete Ecologica Regionale (RER) correlato al Fiume Brembo.

La parte a sud della S.P. n.27 del AT09 è parzialmente al di fuori dell'agglomerato.

A pag. 51 del Rapporto Ambientale viene infine riportato che *“...le interferenze con gli ambiti boscati, con le aree sottese dal vincolo idrogeologico e comprese in classi di fattibilità geologica 4 interessano quote percentualmente modeste degli Ambiti 07 (porzione ridotta in classe di fattibilità geologica 4) e 09 (bosco in parte da trasformare) ...”.*

#### **AT10**

Trattasi di un ambito a destinazione residenziale.

Ad est è lambito da area interessata da alluvioni poco frequenti del Reticolo Principale (RP).

È in area (Via Locatelli) dove vi sono criticità idrauliche legate alla rete fognaria esistente (pag. 39 della Relazione Tecnica facente parte del Documento Semplificato del Rischio Idraulico, datata ottobre 2025 e redatta dal Dott. Geol. Corrado Reguzzi).



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

*U.O. Valutazione del Suolo, Sottosuolo  
e delle Acque sotterranee, VIA e VAS*

Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Paolo Perfumi tel 035.4221.831

Tecnico Istruttore: Dott.ssa Chiara Andriani tel. 035.4221. 894



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Comune di Zogno (BG)  
info@pec.comune.zogno.bg.it

Prot. n. (generato automaticamente)  
Class. 34.28.10 (VAS)  
Fascicolo/ 3 Zogno

Risposta a vs. prot. 18274 del 25-11-2025  
(ns. prot. 25179 del 27-11-2025)

**OGGETTO: Zogno (BG) - Nuovo piano di governo del territorio - procedimento di valutazione ambientale strategica. Comunicazione di messa a disposizione e pubblicazione del documento di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica. Convocazione seconda conferenza di VAS. Osservazioni**

In relazione all'oggetto e avendo preso visione della documentazione messa a disposizione, per il profilo di tutela archeologica si segnala che gli ambiti AT10 si trova in un area a rischio archeologico per la presenza di un nucleo di antica formazione, si chiede dunque che i progetti di scavo vengano sottoposti a questo Ufficio per l'espressione del parere di competenza.

Si segnala che questo Ufficio non è stato contattato dagli estensori del piano per la definizione delle aree a potenzialità archeologica, così come richiesto nelle osservazioni inviate con nota prot. 879 del 17.01.20253, dunque si allega lo shapefile con le aree definite da questo Ufficio restando a disposizione per eventuali chiarimenti ([cristina.longhi@cultura.gov.it](mailto:cristina.longhi@cultura.gov.it)).

Con riferimento al profilo culturale e paesaggistico si rileva quanto segue:

- AT07: In considerazione degli obiettivi e criteri insediativi descritti nella schede del documento di piano, con la previsione di edificio per carattere produttivo, piazzale di interscambio e parcheggio, aventi nel complesso un impatto paesaggistico non trascurabile, tenuto conto del vincolo paesaggistico presente, si invita a prendere contatti preventivamente con questa Soprintendenza per valutare le più opportune misure di inserimento paesaggistico e ambientale di quanto previsto.
- AT09: Si invita a tener conto della presenza del cimitero al confine est dell'ambito di trasformazione, evitando progetti che occludano visivamente il bene o ne alterino il rapporto con il contesto. Si verifichino preventivamente le caratteristiche dell'edificio che si intende demolire, verificando che non sia tra i beni tutelati ope legis dal Codice.

Il Soprintendente  
Arch. Giuseppe Stolfi  
(documento firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 85/2005 e s.m.i.)

I funzionari responsabili dell'istruttoria  
arch Mara Micaela Colletta  
dott.ssa Cristina Longhi





Bergamo, 09 gennaio 2026  
Prof. n. 506/26 – 0006ST/nv

Spettabile  
**COMUNE DI ZOGNO**  
[info@pec.comune.zogno.bg.it](mailto:info@pec.comune.zogno.bg.it)

Spettabile  
**UFFICIO D'AMBITO DI BERGAMO**  
[info@pec.atobergamo.it](mailto:info@pec.atobergamo.it)

**OGGETTO: Osservazioni rispetto alla procedura di VAS per il Nuovo Piano di Governo del Territorio – Comune di Zogno**

Con la presente si trasmettono le informazioni inerenti il servizio idrico integrato relativo al territorio comunale di ZOGNO, oltre che le osservazioni di nostra competenza a supporto della redazione della variante al PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.

**Rete idrica**

L'estensione dalla rete idrica di competenza del Comune gestita da Uniacque s.p.a è così suddivisa:

- Condotte di adduzione: 34,461 Km
- Condotte di distribuzione: 100,062Km

All'interno del territorio comunale, sono presenti diverse sorgenti a servizio della rete idrica comunale in Gestione a Uniacque S.p.a.. Sono inoltre presenti diverse sorgenti nei comuni limitrofi la cui zona di rispetto interessa parzialmente il territorio di Zogno.

Riportiamo la posizione espressa in coordinate WGS84-UTM32N al fine di una corretta individuazione delle stesse e delle relative zone di rispetto.

Comune	Nome Sorgente	Coordinata X	Coordinata Y
ZOGNO	Sorgente Sparpagliata	556575,448	5073332,384
ZOGNO	Sorgente Orrido	553847,913	5073064,968
ZOGNO	Sorgente "RUCA ALTA 1"	554587,309	5068650,856
ZOGNO	Sorgente Camissinone 1	550410,84	5072889,066
ZOGNO	Sorgente Miniera	550057,495	5072441,225
ZOGNO	Sorgente Pratogrande	554192,358	5070642,006

**UNIACQUE S.p.A.**

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - [info@uniacque.bg.it](mailto:info@uniacque.bg.it) - [info@pec.uniacque.bg.it](mailto:info@pec.uniacque.bg.it) - [www.uniacque.bg.it](http://www.uniacque.bg.it)

R.I. BG - Partita Iva e codice fiscale 03299640163 - Capitale sociale Euro 36.000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188



ZOGNO	Sorgente Pozzo Castello	556189,918	5073335,299
ZOGNO	Sorgente Bosco Vecchia	554779,292	5070402,819
ZOGNO	Sorgente Tiglio 1	550439,893	5072640,39
ZOGNO	Sorgente "RUCA BASSA NUOVA"	554467,085	5068900,356
ZOGNO	Sorgente "RUCA BASSA 13"	554523,121	5068823,514
ZOGNO	Sorgente "RUCA BASSA 11"	554478,14	5068712,454
ZOGNO	Sorgente "RUCA BASSA 10"	554472,126	5068715,512
ZOGNO	Sorgente "RUCA BASSA 12"	554523,121	5068823,514
ZOGNO	Sorgente "RUCA ALTA 8"	554485,118	5068590,515
ZOGNO	Sorgente "RUCA ALTA 7"	554485,118	5068590,515
ZOGNO	Sorgente "RUCA BASSA 14"	554301,547	5068757,353
ZOGNO	Sorgente "RUCA ALTA 9"	554485,118	5068590,515
ZOGNO	Sorgente "RUCA ALTA 3"	554578,32	5068673,888
ZOGNO	Sorgente "RUCA ALTA 4"	554531,089	5068615,474
ZOGNO	Sorgente "RUCA ALTA 5"	554523,124	5068601,515
ZOGNO	Sorgente "RUCA ALTA 6"	554518,149	5068592,472
ZOGNO	Sorgente "RUCA ALTA 2"	554580,728	5068683,131
ZOGNO	Sorgente Pamparato	548970,998	5072415,046
ZOGNO	Sorgente Bosco Nuova	554633,031	5070334,452
ZOGNO	Sorgente Maroncella	549146,802	5072073,33
ZOGNO	Sorgente Val Morasca 1	552928,421	5074696,351
ZOGNO	Sorgente Val Morasca 2	552933,066	5074680,698
ZOGNO	Sorgente Val Morasca 3	552940,548	5074689,685
ZOGNO	Sorgente Val Morasca 4	552920,337	5074688,653
ZOGNO	Sorgente Foppi	550196,794	5073372,824
ZOGNO	Sorgente Scullaro	555514,369	5072835,27
ZOGNO	Sorgente Casello Del Latte	549991,853	5073584,281
ZOGNO	Sorgente Vallarsa	555206,257	5071426,653
ZOGNO	Sorgente Tiglio 2	550459,968	5072592,053
ZOGNO	Sorgente Prisa Bassa	549761,292	5073031,733
ZOGNO	Sorgente Grumello	552625,911	5071186,4
ZOGNO	Sorgente Ca' Fredda	553865,876	5070023,415
ZOGNO	Sorgente Lallio	554112,877	5070413,404
VAL BREMBILLA	Sorgente Albe 1	549473,266	5073181,328
VAL BREMBILLA	Sorgente Albe 2	549469,355	5073176,223
ALZANO LOMBARDO	Sorgente "FORCELLA 1"	554660,389	5068486,13
ALZANO LOMBARDO	Sorgente "FORCELLA 2"	554699,338	5068486,751
ALZANO LOMBARDO	Sorgente "FORCELLA 3"	554694,656	5068478,319

L'elenco delle sorgenti sopra riportato, è comprensivo anche delle sorgenti non più utilizzate ai fini potabili acquedottistici, ma comunque concesse. Per tali sorgenti, come da colloqui con la

**UNIACQUE S.p.A.**

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e codice fiscale 03299640163 - Capitale sociale Euro 36.000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

Provincia di Bergamo, si provvederà allo stralcio dalla concessione in occasione del prossimo rinnovo.

Si ricorda che per conservare le caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano, il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 stabilisce la realizzazione di una **zona di tutela assoluta** nelle aree immediatamente circostanti (**almeno 10 metri**) le captazioni o le derivazioni mediante un'adeguata protezione al fine di garantire che tale area sia adibita esclusivamente a opere di captazione e infrastrutture di servizio.

Va inoltre garantita la **zona di rispetto** in cui sono vietate le attività elencate nell'Art. 94 punto 4 del succitato D.Lgs. In caso di non individuazione secondo altri criteri, l'individuazione della zona di rispetto conserva **un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione** o di derivazione.

Si allegano tavole rappresentanti la rete idrica del comune di Zogno. A questo proposito si ricorda che qualora si voglia accedere al nostro Sistema Informativo Territoriale (G.I.S) dal quale è possibile ricavare ulteriori informazioni relative al Sistema Idrico Integrato, è possibile richiedere a Uniacque S.p.A la creazione di un account di accesso a detto sistema.

Si riportano i dati di consumo di acqua suddivisi per utenza tariffaria al 31/12/2024:

Uso	MC Tar. Acq. 2024
ALTRI USI	32
REFLUI INDUSTRIALI	0
USO A FORFAIT ACQUA NON POTABILE	0
USO AGRICOLO ZOOTECNICO	5.675
USO COMMERCIALE ARTIGIANALE	41.082
USO DOMESTICO NON RESIDENTE	4.392
USO DOMESTICO RESIDENTE	331.137
USO INDUSTRIALE	15.248
USO MISTO	101.118
USO PUBBLICO DISALIMENTABILE	21.080
USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE	13.491
<b>Totale complessivo</b>	<b>533.255</b>

## Fognatura e depurazione

L'estensione dalla rete di competenza del Comune di Zogno gestita da Uniacque s.p.a è così suddivisa:

- Condotte collettore acque miste: 7,704 Km
- Condotte rete acque miste: 48,742 Km
- Condotte rete acque nere: 0,805 Km

---

### UNIACQUE S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e codice fiscale 03299640163 - Capitale sociale Euro 36.000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

- Condotte rete acque bianche: 0,169 Km (dato in corso di validazione)

Sulla rete comunale sono presenti i seguenti manufatti di scarico autorizzati:

ID SCARICO	POSIZIONE SCARICO	ORIGINE SCARICO	CORPO IDRICO RICETTORE
3	via Spino al Brembo	SFIORATORE DI PIENA	torrente Ambria
4	località Ambria	SFIORATORE DI PIENA	fiume Brembo
SC01	località Ambria	SFIORATORE E SCARICO EMERGENZA STAZIONE SOLLEVAMENTO	fiume Brembo
6	località Ambria	SFIORATORE DI PIENA	fiume Brembo
8	località Miragolo San Salvatore	SFIORATORE E SCARICO EMERGENZA STAZIONE SOLLEVAMENTO	valle Buga
9	zona depuratore	SFIORATORE DI PIENA	fiume Brembo
10	via San Cipriano	SFIORATORE DI PIENA	Rio di Colarito
11	via Monte Basso	SFIORATORE DI PIENA	Rio di Colarito
13	Via Monte Grappa	SFIORATORE DI PIENA	fiume Brembo
14	via Paolo Polli	SFIORATORE DI PIENA	fiume Brembo
17	via Circonvallazione	SFIORATORE DI PIENA	roggia Traini
18	via Circonvallazione	SFIORATORE DI PIENA	roggia Traini
19	via Pogliani	SFIORATORE DI PIENA	roggia Traini
22	via degli Alpini	SFIORATORE DI PIENA	fiume Brembo
25	via Ripa via Braccamolino	SFIORATORE DI PIENA	RIM 03016246_0002 valle Camanghè
27	località Romacolo	SFIORATORE DI PIENA	fiume Brembo
28	Via Grumello de Zanchi	SFIORATORE DI PIENA	Rio di Grumello dei Zanchi
29	località Piazza Martina	TERMINALE DEPURATO (FOSSA IMHOFF + BYPASS)	valle Piazza Martina
30	località Endenna vicin alla chiesa	SFIORATORE DI PIENA	valle Bruciata
33	località Stabello via Ere (nel prato a lato del Rio di Stabello)	SFIORATORE DI PIENA	Rio di Stabello
35	via Braga Poscante	SFIORATORE DI PIENA	valle del Colle o Valle Braga
36	via Molino Poscante	SFIORATORE DI PIENA	Rio di Grumello dei Zanchi
37	via Molino Poscante	SFIORATORE DI PIENA	Rio di Grumello dei Zanchi
39	via Lallio Poscante	SFIORATORE DI PIENA	valle di Lallio

40	via Castegnone Poscante	TERMINALE DEPURATO (FOSSA IMHOFF + BYPASS)	Torrente Valle Sottocanto
42	via Caorsone Poscante	SFIORATORE DI PIENA	Val Calchera
45	via Ripa Poscante	TERMINALE DEPURATO (FOSSA IMHOFF + BYPASS)	Val detta dell'Inferno
46	via Lallio Poscante	SFIORATORE DI PIENA	Valle di Lallio detta Tuffo
53	via San Cipriano	SFIORATORE DI PIENA	RIM 03016246_0080 valle Foppara
55	Via Pratogrande Poscante	SFIORATORE DI PIENA	valle Calchera
56	via Pradelli	SFIORATORE DI PIENA	RIM 03016246_0004 valle dei Pradelli
57	via Romacolo nei pressi del monastero	SFIORATORE DI PIENA	fiume Brembo
60	via Camanghè Endenna	SFIORATORE DI PIENA	RIM 03016246_0003 (valle del Ronco)
62	località Braga	SFIORATORE DI PIENA	valle di Poler
63	Miragolo San Marco	SFIORATORE E SCARICO EMERGENZA STAZIONE SOLLEVAMENTO	valle Buga
64	località Camanghè Via Romacolo (nello spiazzo a bordo strada dopo sede Autoservizi Sonzogni)	SFIORATORE DI PIENA	valle di Camanghè
66	località Camanghè Via Romacolo (vicino all'ingresso dell'Istituto Turoldo)	SFIORATORE DI PIENA	impluvio afferente alla valle Camanghè
67	località Somendenna via Camonier (nel prato in proprietà privata del condominio)	SFIORATORE DI PIENA	impluvio afferente alla valle del Lupo
69	località Poscante via Cafredda	SFIORATORE DI PIENA	corso d'acqua (RIM) afferente alla valle Acquafredda
70	Via Strada per Poscante	SFIORATORE DI PIENA	Rio di Grumello dei Zanchi
101	via Ponte Zogno (salita in direzione Stabello)	SFIORATORE DI PIENA	fiume Brembo
A	via Antonio Locatelli	SFIORATORE DI PIENA	roggia dell'Enel
B	via Roma	SFIORATORE DI PIENA	valle Baule o valle del Monte
C	via San Cipriano	SFIORATORE DI PIENA	Rio di Colarito
D	località Grumello de Zanchi	SFIORATORE DI PIENA	valle Grumello

**UNIACQUE S.p.A.**

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e codice fiscale 03299640163 - Capitale sociale Euro 36.000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

 CERTIFIED  
 MANAGEMENT SYSTEMS

 UNI EN ISO 9001:2015  
 UNI EN ISO 14001:2015  
 UNI ISO 45001:2018

E	via Fornaci	SCARICO TROPPO PIENA/EMERGENZA della staz. soll. loc. Centro	fiume Brembo
F	via Fornaci	SFIORATORE DI PIENA	Rio di Stabello
G	via Fornaci	SFIORATORE DI PIENA	Rio di Stabello
H	via Cafredda Poscante	SFIORATORE DI PIENA	Torrente Valle Grumello
102	località Romacolo	SCARICO TROPPO PIENO/EMERGENZA della staz. soll.	fiume Brembo
103	via Spino al Brembo (vicino chiesa)	SFIORATORE DI PIENA	RIM 03016246_0287 (affluente del fiume Brembo)
104	Via Camonier (nella valle dei Rottami)	SFIORATORE DI PIENA	valle dei Rottami
105	via Ripa - Endenna	SFIORATORE DI PIENA	RIM 03016246_0003
106	località Braga	SFIORATORE E SCARICO EMERGENZA STAZIONE SOLLEVAMENTO	valle di Poler
S107	via Locatelli	SFIORATORE DI PIENA	fiume Brembo

Sulla collettore, in comune di Zogno, sono presenti i seguenti manufatti di scarico autorizzati:

ID. SCARICO	POSIZIONE SCARICO	ORIGINE SCARICO	RICETTORE
SD1	Zogno, via A. Locatelli	SCARICO IMPIANTO DI DEPURAZIONE	valle Grande, affluente al fiume Brembo
SD2	Zogno, via A. Locatelli (all'interno dell'impianto di depurazione)	BYPASS GENERALE + BYPASS A MONTE DEL TRATTAMENTO BIOLOGICO	valle Grande, affluente al fiume Brembo
SC5	Zogno, via Locatelli (retro insediamento Bolis Prefabbricati)	SCARICO DI EMERGENZA	fiume Brembo
SC6	Zogno, via Paolo Polli (retro insediamento Miti)	SFIORATORE DI PIENA	fiume Brembo
SC8	Zogno, via degli Alpini (proprietà privata)	SCARICO DI EMERGENZA	ramo roggia Traini
SC9	Zogno, incrocio tra via degli Alpini e via Ruggeri	SCARICO DI EMERGENZA	roggia Traini

SC10	Zogno, frazione Ambria - pista ciclabile via Piave	SFIORATORE DI PIENA	fiume Brembo
SC11	a valle S.P. 470 - via Tiolo (proprietà privata Sonzogni)	SFIORATORE DI PIENA	fiume Brembo
SC02*	Zogno loc. Ambria	SCARICO DI TROPPO PIENO/EMERGENZA STAZIONE SOLLEVAMENTO	torrente Ambria

E' prioritario limitare lo scarico delle acque bianche nei collettori fognari comunali favorendo **l'uso di sistemi disperdenti**, per lo smaltimento delle acque meteoriche. Si prescrive, **soprattutto negli ambiti di nuova trasformazione e di riqualificazione, la separazione obbligatoria delle acque nere dalle acque bianche**, con smaltimento di quest'ultime in destinazione diversa dalla fognatura. L'autorizzazione allo smaltimento di acque bianche in fognatura, solo nel caso di documentata impossibilità ad essere smaltite diversamente, dovranno rispettare le prescrizioni tecniche impartite, anche per la parte di collettamento/depurazione, dalla Società di gestione (UNIACQUE SpA), **e comunque previa laminazione.**

Ai fini del rispetto del R.R. 7/2017 e 8/2019, afferenti il rispetto del **principio di invarianza idraulica**, si suggerisce di trasferire tale principio nei documenti comunali di pianificazione e regolamentazione del territorio prescrivendo l'utilizzo delle vasche di accumulo e/o laminazione oltre a reti duali.

Ulteriori e più specifiche osservazioni potranno essere da noi trasmesse, nelle successive fasi di istruttoria e fino alla pubblicazione degli atti della Variante al PGT e nelle fasi di attuazione dei piani afferenti gli ambiti di trasformazione oltre che in occasione della collaborazione e supporto prestato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato in occasione della redazione dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico o del Documento Semplificato del Rischio Idraulico Comunale.

Per quanto riguarda gli scarichi in fognatura di acque reflue industriali e/o di prima pioggia nel Comune di ZOGNO sono presenti scarichi autorizzati:

Ditta	Indirizzo	Attività	Tipologia di scarico
Arriva Italia S.r.l.	via XXIV Maggio Snc	trasporto persone + distributore carburanti	Prima pioggia
Autolavaggio Rinaldi	via Tiolo, 6	autolavaggio	Industriale

**UNIACQUE S.p.A.**

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e codice fiscale 03299640163 - Capitale sociale Euro 36.000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

Stefano Giovanni			
Bracca Acque Minerali S.p.A.	via Piave, 67	Imbottigliamento acque minerali	Industriale
Commerciale Paganoni S.p.A.	via A. Locatelli, 9	autolavaggio + distributore carburanti	Industriale + prima pioggia
L'Orobica S.r.l.	via A. Locatelli, 87	gestione rifiuti	Meteoriche industriali
Nuova Brembana Rottami S.r.l.	via Ponte Zogno, 8/A	gestione rifiuti	Meteoriche industriali
Sonzogni Pietro Francesco	via Monte Grappa, 19	distributore carburanti	Prima pioggia

Si allegano tavole rappresentanti la rete fognaria del comune di ZOGNO.

La rete fognaria comunale è suddivisa all'interno di diversi agglomerati così come individuati da ATO nell'aggiornamento del Piano d'Ambito 2022 :

Agglomerato	AE RESIDENTI	AE FLUTTUANTI	AE INDUSTRIALI	AE TOTALI	Imp. Depurazione
VALLE BREMBANA	6.211	660	921	7.791	Depuratore - Via Locatelli
POSCANTE	566	31	23	620	Depuratore - Via Locatelli
MIRAGOLO S.M.	79	83	0	162	Depuratore - Via Locatelli
SCULLARO	13	38	1	52	Depuratore - Via Locatelli
CASTEGNONE - ZOGNO	13	6	0	19	Imhoff - Via Castegnone
ENDENNA - ROMACOLO	20	0	0	20	Imhoff - Piazza Martina
RIPA	18	22	0	40	Imhoff - Via Ripa Poscante
<b>TOTALI</b>	<b>6.920</b>	<b>841</b>	<b>945</b>	<b>8.705</b>	

Nella tabella è stato riportato anche il numero e la ripartizione di Abitanti Equivalenti (AE) conteggiati da ATO nel 2022 e l'attuale Impianto di depurazione al quale ogni agglomerato è collegato.

### Previsioni future di nuovi insediamenti

Analizzando le variazioni prevedibili in termini di nuovi abitanti insediabili partiamo da ciò che viene riportato a pagina 46 del Documento del documento "Rapporto Ambientale" in cui si indica che l'andamento demografico si riduce o rimane sostanzialmente stabile e quindi si può ipotizzare che non sia prevedibile un incremento di abitanti residenti nel territorio comunale.

Per quanto concerne sviluppi inerenti i settori produttivi, commerciali e turistici si fa riferimento a

ciò che è indicato a pag. 46 e 47 del succitato "Rapporto Ambientale".

Sembrebbero possibili nuove opportunità occupazionali inerenti gli insediamenti produttivi Fonte Bracca e San Pellegrino.

Non sembrerebbero essere prevedibili significativi sviluppi in ambito commerciale.

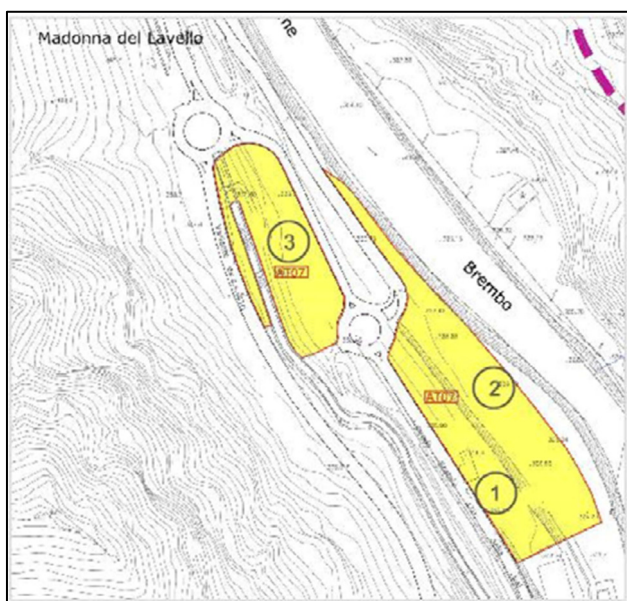
Per quanto riguarda il turismo si indica l'intenzione di favorire nuovi progetti che prevedano il recupero anche con finalità turistiche dei borghi periferici.

Questi sviluppi, per quanto futuribili e teorici, richiedono valutazioni sulla capacità delle reti e degli impianti di sopportare l'incremento di carico. Tali valutazioni vengono rimandate ad una fase successiva di attuazione degli interventi edilizi quando potranno essere disponibili dati più affidabili circa la reale necessità di risorsa idrica e carico di acque reflue generate dal singolo intervento.

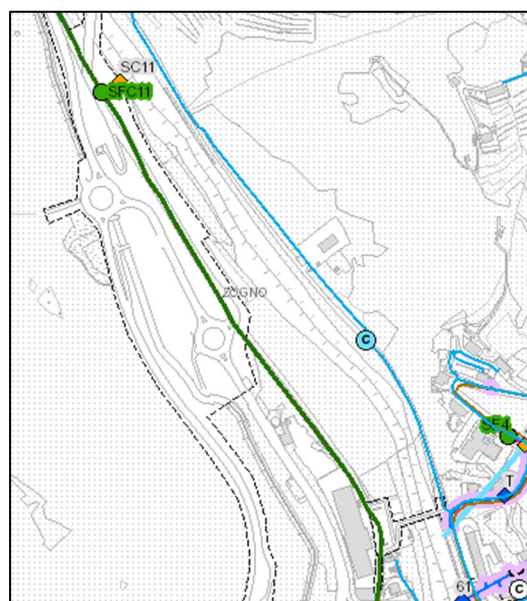
### Considerazioni afferenti gli Ambiti di Trasformazione

#### AT 07 – Madonna del Lavello

Riqualificazione urbanistica e ambientale connessa allo svincolo nord della Variante alla ex ss 470



Estratto PGT



Estratto GIS Uniacque

---

#### UNIACQUE S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e codice fiscale 03299640163 - Capitale sociale Euro 36.000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

Il progetto di riassetto della zona è strettamente connesso alla scelte progettuali definitive riguardanti la zona di sbocco della galleria della Variante alla ex ss 470, sulla strada provinciale di collegamento con San Pellegrino Terme e con la Valle Serina.

Ogni intervento di trasformazione è subordinato alla redazione e approvazione di un Piano Attuativo nel quale sia prevista:

- La definizione delle aree utilizzabili per l'edificazione e per il nuovo piazzale di interscambio con la linea metrotramviaria;
- Il nuovo sistema viario di servizio alla zona.

1)- Edificio a carattere produttivo con particolare attenzione alle opere di inserimento paesaggistico e ambientale (prospetti, copertura dell'edificio, pavimentazioni e opere a verde).

2)- Piazzale di interscambio modale con cargo e tram.

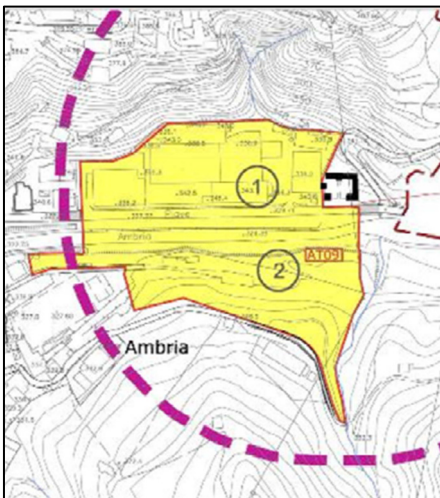
3)- Parcheggio di pertinenza dell'attività e per la sosta temporanea dei mezzi di trasporto.

Estratto PGT

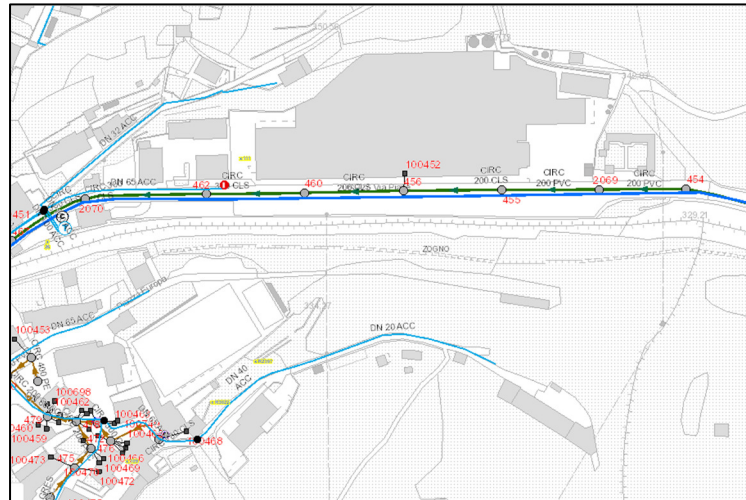
Si segnala la presenza del collettore fognario all'interno delle aree oggetto di intervento. Per ogni intervento di trasformazione, subordinato alla redazione e approvazione di Piano Attuativo, dovranno essere coinvolti gli uffici competenti di Uniacqua.

AT 09 – Ambria

Ristrutturazione e potenziamento dell'insediamento produttivo della Fonte Bracca



Estratto PGT



Estratto GIS Uniacqua

**UNIACQUE S.p.A.**

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacqua.bg.it - info@pec.uniacqua.bg.it - www.uniacqua.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e codice fiscale 03299640163 - Capitale sociale Euro 36.000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

**Progetto generale di ristrutturazione, ampliamento e riqualificazione dell'insediamento produttivo da attuarsi per fasi attuative convenzionate con il Comune.**

L'intervento sarà attuato previa sottoscrizione di Accordo di Programma o Protocollo d'Intesa con la Provincia di Bergamo e il Comune di Zogno, con eventuale coinvolgimento della Regione, e comprenderà :

1)- Riqualificazione dell'attuale insediamento anche con spostamento del sedime della strada provinciale verso sud e ampliamento dell'area dell'insediamento produttivo.

2)- Realizzazione di nuovi spazi produttivi e di deposito sul versante in sponda sinistra del torrente Ambria, con integrale riqualificazione ambientale dell'area, dotazione di spazi per uffici e servizi per i lavoratori occupati. Particolare attenzione dovrà essere riservata alle opere di sistemazione idraulica e boschiva con particolare attenzione alla trasformazione del bosco.

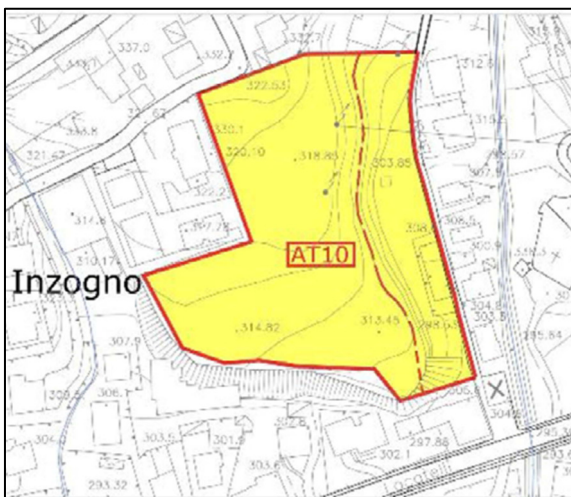
La connessione veicolare potrà avvenire esclusivamente della provinciale di Valle Serina. L'intervento è subordinato all'intervenuta o contestuale esecuzione dell'allargamento e sistemazione della strada limitrofa alle attrezzature religiose con demolizione dell'edificio esistente antistante l'accesso in sponda sinistra.

**Estratto PGT**

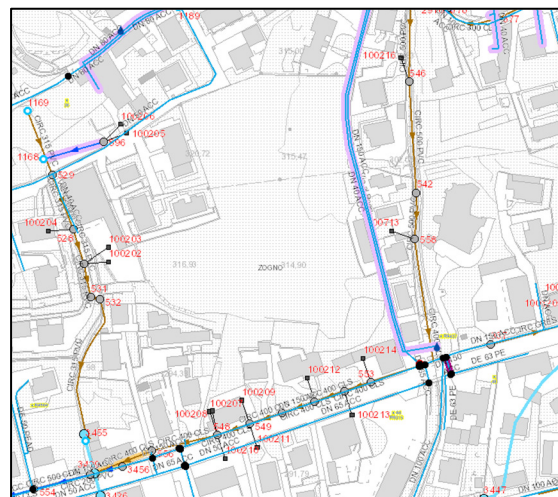
Si segnala la presenza sia della rete idrica sia della rete fognaria all'interno delle aree oggetto di intervento. In occasione di ogni intervento di trasformazione, subordinato alla sottoscrizione di Accordo di Programma o Protocollo d'Intesa con la Provincia di Bergamo e il Comune di Zogno, dovranno essere coinvolti gli uffici competenti di UniAcque.

## AT 10 – Inzogno

### Completamento tessuto insediativo Inzogno



**Estratto PGT**



**Estratto GIS UniAcque**

**Progettazione unitaria e coordinata di edifici e degli spazi aperti nel rispetto della morfologia dei luoghi con definizione delle destinazioni d'uso previste.**

**UNIACQUE S.p.A.**

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e codice fiscale 03299640163 - Capitale sociale Euro 36.000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

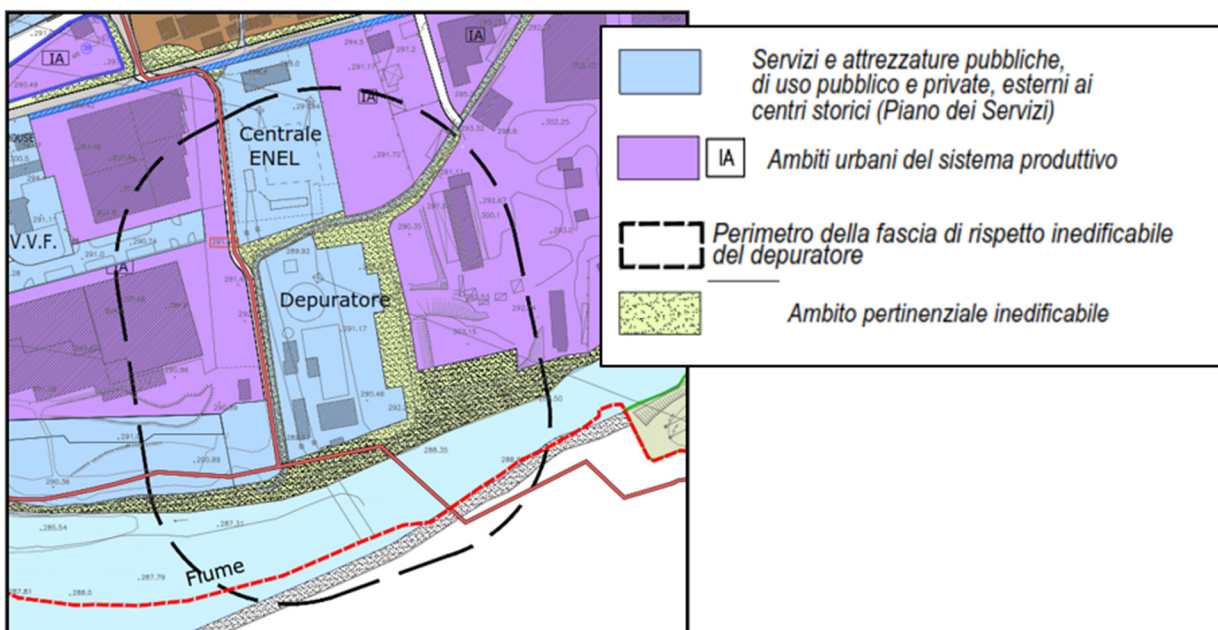
**Estratto PGT**

Si segnala che la rete fognaria in gestione a UniAcque non lambisce il perimetro dell'ambito di trasformazione.

**Interventi in progetto**

E' in fase di progettazione l'intervento di potenziamento dell'impianto di depurazione di Via Locatelli che porterà a raddoppiare l'attuale potenzialità autorizzata pari a 25.592 AE. Il depuratore verrà ampliato su un'area attualmente privata, già destinata all'ampliamento del depuratore, ma ancora da acquisire.

Si prende atto della conferma della destinazione urbanistica delle aree interessate dall'ampliamento dell'impianto di depurazione come richiesto da UniAcque.



**Estratto PGT**

**Criticità sistema Idrico Integrato**

Il comune di Zogno è stato (ed in parte è tuttora) interessato da interventi finalizzati al rifacimento di numerosi tratti di reti di distribuzione ammalorate.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

**UNIACQUE S.p.A.**

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e codice fiscale 03299640163 - Capitale sociale Euro 36.000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

**Per UniAcque S.p.A.**

Ing. Nicola VEGINI

**Responsabile Ufficio Servizi Tecnici, Patrimonio e SIT**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e norme collegate

Referente: ing. Andrea Bernardi  
Via delle Canovine, 21 – 24126 Bergamo (BG)  
Tel. 035/3070757 – andrea.bernardi@uniacque.bg.it



Firmato digitalmente da:

Vegini Nicola

Firmato il 09/01/2026 15:42

Seriale Certificato: 4011253

Valido dal 15/11/2024 al 15/11/2027

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

---

**UNIACQUE S.p.A.**

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e codice fiscale 03299640163 - Capitale sociale Euro 36.000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

CERTIFIED  
MANAGEMENT SYSTEMS



UNI EN ISO 9001:2015  
UNI EN ISO 14001:2015  
UNI ISO 45001:2018



## Ufficio d'Ambito di Bergamo

azienda speciale provinciale per la regolazione e il controllo della gestione del servizio idrico integrato

Via Andrea Moretti, 34 (Piazza Veronelli) – 24121 Bergamo - C.F. 95190900167

Tel. 035-211419 Fax 035-4179613

e-mail: [info@atobergamo.it](mailto:info@atobergamo.it) [info@pec.atobergamo.it](mailto:info@pec.atobergamo.it) <http://www.atobergamo.it/>

COMUNE DI ZOGNO

E

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0000435/2026 del 12/01/2026

Firmatario: Norma Palini

Prot. n. 127

Bergamo, 12 gennaio 2026

Spett.le

Comune di Zogno

[info@pec.comune.zogno.bg.it](mailto:info@pec.comune.zogno.bg.it)

Spett.le

Uniacque S.p.A.

[info@pec.uniacqua.bg.it](mailto:info@pec.uniacqua.bg.it)

**Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica relativa al nuovo PGT del Comune di Zogno. Parere di compatibilità con il Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 50 comma 3 delle NTA del PTUA approvato con D.G.R. n. 6990 in data 31.07.2017.**

In relazione alla vs. nota del 25.11.2025 ns. prot. n. 7141 del 25.11.2025 relativa alla VAS del nuovo PGT del Comune di Zogno in qualità di ufficio territorialmente interessato, si tramettono le seguenti osservazioni.

Nello specifico, dalle informazioni desumibili dal Rapporto Ambientale (RA) e dalla relazione del Documento di Piano, il nuovo Documento di Piano (DdP) prevede tre Ambiti di trasformazione di cui due con destinazione produttiva in Ambria e Madonna del Lavello ed uno con destinazione residenziale in Inzogno. Tutti e tre gli Ambiti sono già previsti dal DdP vigente, con alcune modifiche rese necessarie nel frattempo. Sono previsti inoltre, nel Piano delle Regole (PdR), Ambiti di completamento dell'insediamento urbano e Ambiti diversi - Residenziali, produttivi, terziari, turistici e nuove edificazioni e Permessi di costruire condizionati interni ed esterni al Tessuto Urbano Consolidato.

In tema di acque e sottoservizi, si rileva che il Comune di Zogno ricade all'interno dei seguenti agglomerati come evidenziato in figura 1:

NOME AGGLOMERATO	CODICE AGGLOMERATO	IMPIANTO DI TRATTAMENTO	CODICE IMPIANTO DI TRATTAMENTO	AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO
Val Brembana	AG01624601	Zogno	DP01624601	D.D. n. 1799 del 08.08.2022
Poscante	AG01624603	Zogno	DP01624601	D.D. n. 1799 del 08.08.2022
Miragolo San Marco	AG01624604	Zogno	DP01624601	D.D. n. 1799 del 08.08.2022
Scullaro	AG01624607	Zogno	DP01624601	D.D. n. 1799 del

				08.08.2022
Ripa	AG01624608	Zogno-Ripa	DP01624604	D.D. n. 1087 del 20.05.2022
Endenna Romacolo	AG01624610	Zogno-Endenna Romacolo	DP01624605	D.D. n. 1087 del 20.05.2022
Castegnone	AG01624609	Zogno-Castegnone	DP01624603	D.D. n. 1087 del 20.05.2022

Le acque reflue urbane del Comune di Zogno sono autorizzate a scaricare in corsi d'acqua superficiali (Valle Grande, fiume Brembo, roggia Traini, torrente Ambria, Rio di Grumello dei Zanchi) con D.D. provinciale n. 1799 del 08.08.2022 integrata con D.D. n. 21 del 10.01.2023 e con D.D. n. 1024 del 24.04.2023 tramite uno scarico derivante dal by-pass posto in ingresso all'impianto di depurazione e dal by-pass posto a monte del trattamento biologico, sette scarichi di emergenza, uno scarico derivante dal troppo pieno della stazione di sollevamento Ambria e cinque sfioratori.

Il programma degli Interventi 2024-2029 (PDI3), aggiornato con Delibera di CdA n. 20 del 20.06.2024 prevede il seguente intervento all'interno del territorio comunale di Zogno:

- UNID2DB088L01 "Potenziamento impianto di depurazione per adeguamento al nuovo carico per i nuovi collettamenti effettuati" con chiusura dei lavori previsti nel 2026;

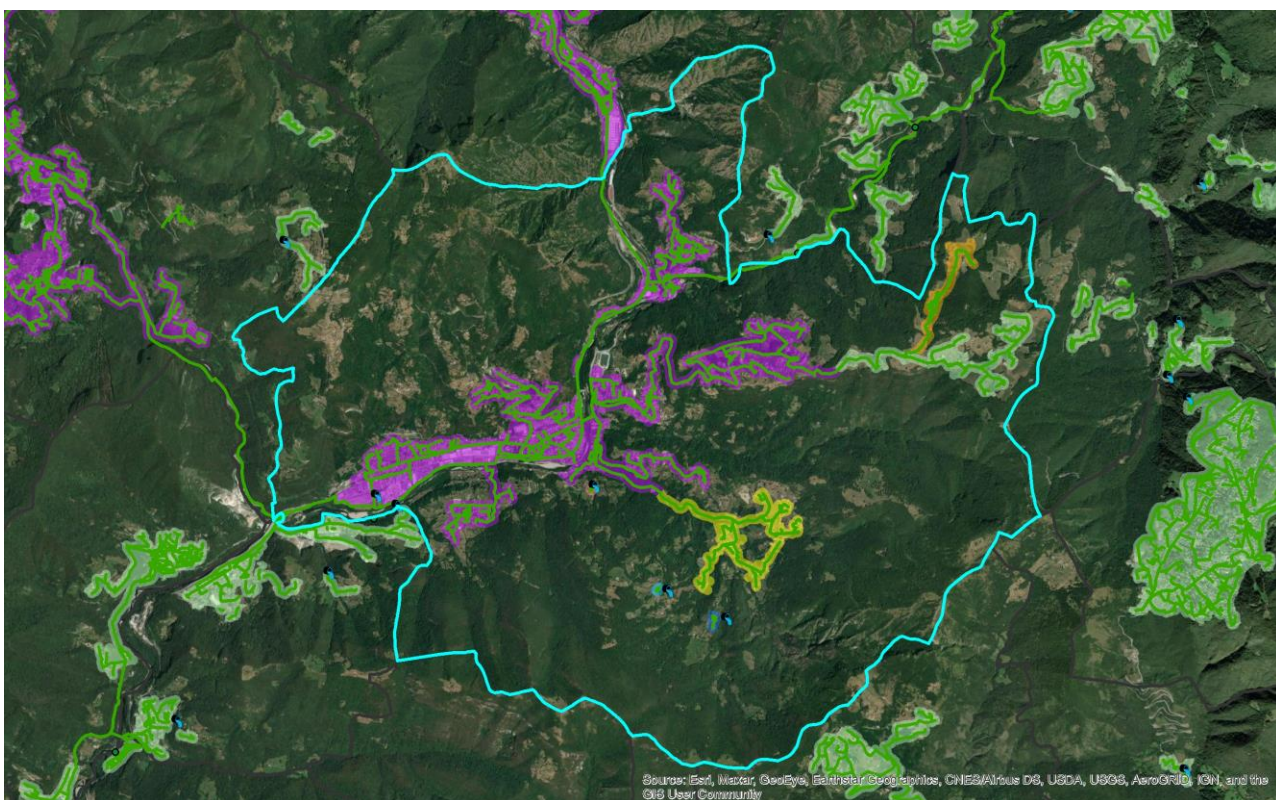


Fig. 1: in viola l'AG01624601 "Valle Brembana", in giallo l'AG01624603 "Poscante", in verde l'AG01624604 "Miragolo San Marco", in arancione l'AG01624607 "Scullaro", in azzurro l'AG01624608 "Ripa", in rosso l'AG01624601 "Endenna Romacolo", in blu l'AG01624909 "Castegnone" e in azzurro il confine comunale.

Nel Comune di Zogno sono presenti dodici insediamenti produttivi da cui si generano scarichi assimilabili alle acque reflue domestiche, industriali, e/o meteorici di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne autorizzati a recapitare in pubblica fognatura, in particolare uno è in possesso di

autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., uno è in possesso di autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sei sono in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e quattro sono in possesso di assimilabilità alle acque reflue domestiche.

**Si rammenta che, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 art. 137, comma 1, chiunque apra o effettui scarichi industriali in rete fognaria senza autorizzazione oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata negata, incorrere nelle violazioni delle disposizioni e norme legislative in materia.**

Pertanto per la regolarizzazione dello scarico in pubblica fognatura di eventuali nuove attività produttive, secondo le norme vigenti, si segnalano i tre casi seguenti:

- a) in caso di scarico di acque reflue domestiche, non è necessaria l'autorizzazione, ma solamente il permesso di allacciamento alla pubblica fognatura che risulta senza termine di validità. Per acque reflue domestiche si intendono quelle derivanti da servizi igienici, da pompe di calore, da condense di caldaie ad uso riscaldamento ambienti e da condense degli impianti di condizionamento;
- b) in caso di scarico di acque reflue assimilate alle domestiche, il titolare dello scarico deve presentare richiesta/comunicazione di assimilazione all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo, in relazione alle diverse disposizioni normative che regolano l'assimilazione stessa (procedura e modulistica disponibili sul sito [www.atobergamo.it](http://www.atobergamo.it)). La dichiarazione di assimilazione che ne consegue da parte dell'Ufficio di Ambito della Provincia di Bergamo non ha termine di validità.
- c) in caso di scarico di acque reflue industriali e/o di prima pioggia, il titolare dello scarico deve presentare aggiornamento dell'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) al SUAP del Comune di Zogno. L'A.U.A. è valida per 15 anni;

Dalle informazioni desumibili dal Rapporto Ambientale e dalle Schede degli Ambiti di Trasformazione, nella tabella seguente si riporta il dettaglio degli Ambiti significativi ai fini della compatibilità con il Piano d'Ambito:

NOME AMBITO	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	POSIZIONE RISPETTO L'AGGLOMERATO
AT7 Ambria Madonna del Lavello	Produttivo	30.800	Esterno
AT9 Ambria Fonte Bracca	Produttivo	29.000	Parzialmente esterno
AT10 Inzogno	residenziale	12.964	Interno

L'ambito AT10 risulta servito da pubblica fognatura e interno all'area dell'agglomerato AG01624601 "Val Brembana" come indicato nella figura 4.

L'ambito AT7 ricade all'esterno dell'agglomerato AG01624601 "Val Brembana" e l'ambito AT9 ricade parzialmente all'esterno dell'agglomerato AG01624601 "Val Brembana" come indicato come indicato nelle figure 2 e 3, entrambi sono in aree servite da pubblica fognatura.

A tal proposito, per quanto riguarda gli ambiti AT7 e AT9, si ricorda che la Direttiva Agglomerati DGR 1086 del 12.12.2013 prevede l'inserimento di un'area all'interno dei confini di un agglomerato solo se in fase di attuazione. In tal caso si provvederà ad aggiornare la cartografia dell'agglomerato Val Brembana e ad integrare il carico organico in termini di Abitanti Equivalenti derivante dalle aree di espansione. Si rammenta di assicurarsi che il nuovo carico non comprometta l'efficienza del depuratore di Zogno.



Figura 2: in viola l'AG01624601 Val Brembana e in rosso l'area dell'AT7.

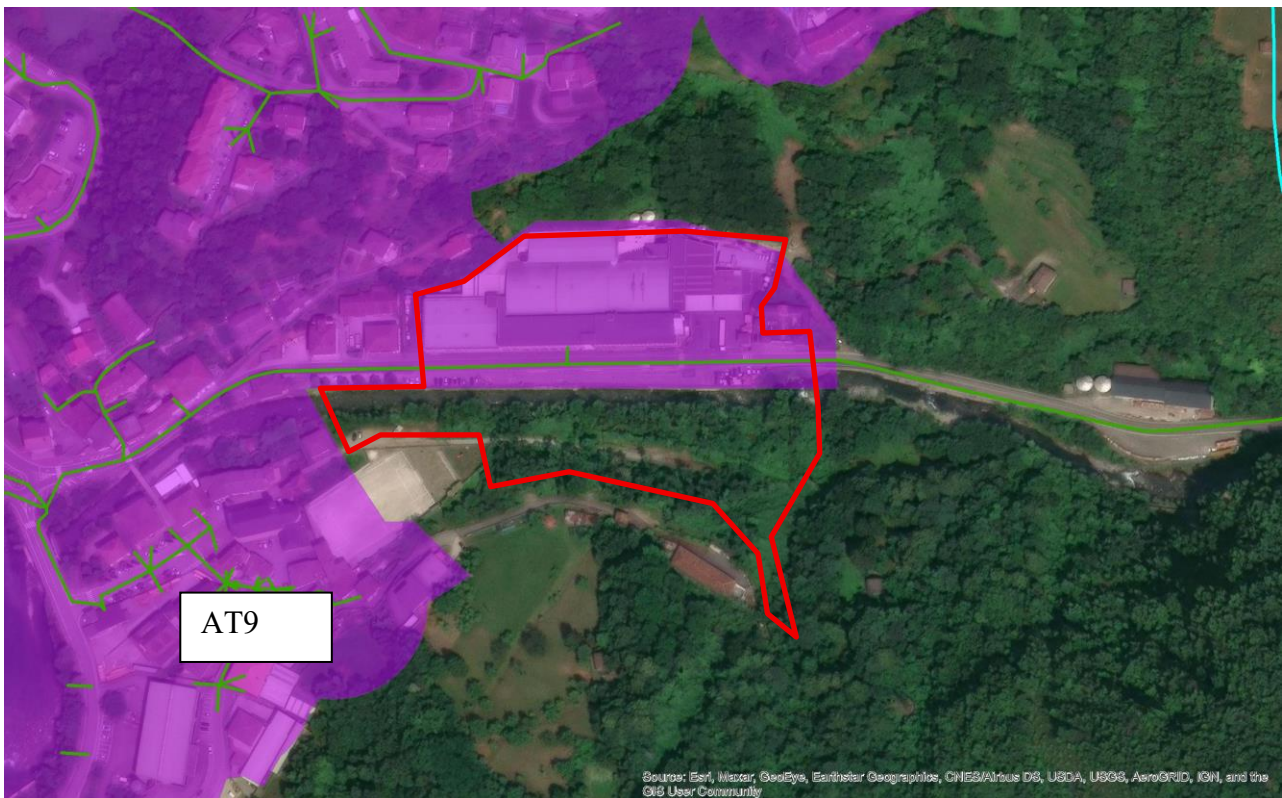


Figura 3: in viola l'AG01624601 Val Brembana e in rosso l'area dell'AT9.

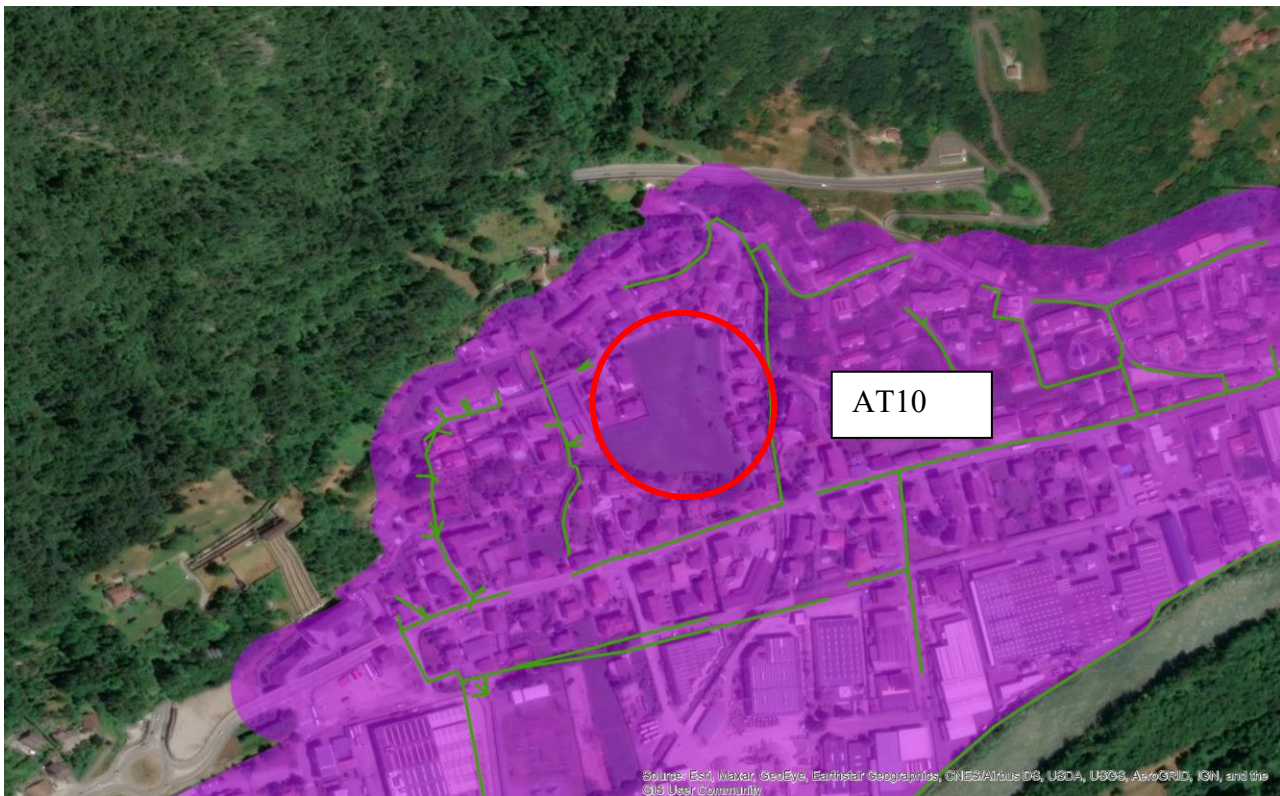


Figura 4: in viola l'AG01624601 Val Brembana e in rosso l'area dell'AT10.

In generale si ricorda che:

-le eventuali nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura per consentire la raccolta ed il recapito all'impianto di depurazione dei reflui fognari che ne deriveranno;

--una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni;

Si invita inoltre, in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica e di mettere in atto le disposizioni emanate con il Regolamento regionale n. 7 del 23.11.2017, "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 12/2005", essendo le stesse applicabili a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione e quanto previsto dall'aggiornamento normativo R.R. n. 8 del 19.04.2019.

La riduzione della permeabilità del suolo, in base all'art. 4 del R.R. 7/2017, va calcolata facendo riferimento alla permeabilità naturale originaria del sito, ovvero alla condizione preesistente all'urbanizzazione non alla condizione urbanistica precedente l'intervento eventualmente già alterato rispetto alla condizione zero preesistente all'urbanizzazione.

Per quanto riguarda il gestore del Servizio Idrico Integrato, Uniacque S.p.A., si rimanda alla nota del gestore inviata anche al Comune in indirizzo in data 09.01.2026 ns. prot. n. 113 del 12.01.2026.

Si chiede all'amministrazione comunale, una volta attuati e realizzati gli interventi oggetto di variante, di darne comunicazione alla scrivente.

**In conclusione si esprime parere favorevole circa la compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'Ambito.**

Distinti saluti.

Il Direttore

*Ing. Norma Polini*

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi testo unico  
D.P.R. 445/2000 e D.Lgs. 82/2005 e norme collegate.)

Referente: ing. Stefania Peretto  
Tel. 035/211419 - int. 3  
e.mail: [stefania.peretto@atobergamo.it](mailto:stefania.peretto@atobergamo.it)

Firmato digitalmente da  
**Norma Polini**  
Data e ora della firma: 12/01/2026 10:47:58

CONSIGLIERE COMUNALE del Comune di ZOGNO:  
GHISALBERTI CARLO

**OGGETTO:** OSSERVAZIONE IN FORMA SCRITTA (IN FORMATO ELETTRONICO) AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 2, DEL D.LGS. 152/06 AL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) COMUNE DI ZOGNO: NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E REVISIONE GENERALE DEL PIANO DELLE REGOLE E DEL PIANO DEI SERVIZI\_ - OSSERVAZIONE: SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO, SETTORE AGRICOLO, SISTEMA SRPA, STRADE VASP.

In riferimento al Documento di Piano (DdP) e Piano delle Regole (PdR) contenuti nel nuovo PGT Comune di Zogno [120343], pubblicato sul portale Sivas Lombardia in data 26 Novembre 2025, si pongono le seguenti osservazioni:

#### OSSERVAZIONE VASP

1. Richiamata la D.g.r 30 Novembre 2022 – n.XI/7445 *“Riclassificazione della viabilità agro-silvo -pastorale di cui all’art.59 l.r 31/2008 e procedure per l’aggiornamento dei piani di della viabilità agrosilvopastorale a seguito della definizione dei criteri minimi nazionali approvati con decreto ministeriale 28 Ottobre 2021”* NON si riscontra all’interno del Documento di Piano e Piano delle Regole del PGT nessun indicazione riguardo all’introduzione delle classi di transibilità VASP e nuove disposizioni in accordo alla DgR sopracitata. Si chiede aggiornamento del Piano Vasp Comunale.
2. La Dgr n:XI/7445 evidenzia la classe di transibilità “IV – PICCOLI AUTOMEZZI” così come emanato nel DM 28.10.2021 *“Percorsi pedonali e per animali da lavoro”* : le piste di classe IV che hanno larghezza minima inferiore ai 2 metri vengono declassate in percorsi pedonali e per animali da lavoro , dove comunque non è vietato il transito di piccoli automezzi.  
Si chiede che la realizzazione di questa tipologia di percorsi pedonali venga inserita in tutti gli Ambiti del Sistema Ambientale e Paesaggistico (Ambiti Agricoli e Boschivi, Ambiti di elevata naturalità, ecc) in accordo alle LINEE di Indirizzo TECNICO contenute nel PIF della Comunità Montana di Valle Brembana e relativo Piano VASP (approvato in via definitiva dall’Assemblea della Comunità Montana nella seduta del 18-12-2025 del. n.37) e in accordo all’articolo 17 comma 9 del PTR di Regione Lombardia.
3. Art.64 del Piano delle Regole a pag.44 si chiede la rimodulazione delle seguenti disposizioni  
*“In tutti gli ambiti del Sistema ambientale e paesaggistico è vietata la realizzazione di nuove strade fatta eccezione per quelle a stretto servizio dell’attività agricola .....”*  
Si richiamano i dati delle aziende agricole presenti sul territorio di Zogno come riportato a pag.67 e 73 del DdP in cui si evince la presenza di soli 6 ditte (26,1% del totale) condotte da giovani con età inferiore a 40 anni e, le altre aziende vedono la presenza di titolari con età media di 63 anni.  
In base a quanto sopra espresso, si deduce che la misura di legare la realizzazione di nuove strade agrosilvopastorali al solo servizio dell’attività agricola condotta da imprese agricole (da-verso propri fondi e/o edifici connessi) risulta restrittivo per l’intero territorio boschivo e agricolo ivi compresi gli interessi di privati proprietari e privati conduttori di terreni agricoli e boschivi sparsi sul territorio comunale.

4. Si chiede di inserire nel PGT, in accordo alle norme contenute nel PTR art.17 comma 9 e nel nuovo PIF – Piano VASP di Comunità Montana Val Brembana, tramite progettazione accurata e consapevole da parte dei professionisti, la realizzazione di **piste** VASP (indicare classi di transitabilità C1-C2-C3 -C4) anche in ambiti boscati e aree naturali, da parte di:
  - 4.1 Privati e consorzi \ associazione di privati, si chiede di specificare in modo chiaro la frase contenuta a pag.44 del PdR *“E’ possibile la realizzazione di accessi agricoli di tipo consorziale tratturi per l’utilizzazione agricola dei terreni direttamente non accessibili dalla viabilità esistente”*
  - 4.2 Privati e consorzi pubblici\privati con previsione di realizzare piste forestali aventi pubblica utilità allo scopo di migliorare la manutenzione del territorio, la protezione dai rischi di incendio e dissesto idrogeologico, la manutenzione agricola dei fondi compatibilmente con le peculiarità paesistiche.
  - 4.3 Aziende agricole o imprese boschive non necessariamente legate al fondo in conduzione o di proprietà ma con l’obiettivo di intervenire in aree agricole – boschive con estrema necessità di intervento manutentivo (obbligo di convenzione decennale o più).
  
5. BUFFER Parco dei Colli, nel P.d.R art.69 comma 2 pag.51\_ si chiede la modifica del comma garantendo la possibilità di realizzare strade temporanee al fine di garantire la fattibilità del progetto\intervento \attività prevista ponendo l’obbligo di ripristino dei luoghi secondo modalità e tempi concordati con l’Amministrazione.
  - 5.1 Il PIF – Piano Vasp di Comunità Montana prevede la realizzazione di una strada VASP denominata del “Canto Basso”, si chiede di verificare che suddetta strada non vada in interferenza con il buffer del Parco dei Colli.

#### VALORIZZAZIONE DELLE PECULIARITA’ AMBIENTALI

6. Si chiede di valorizzare la rete delle mulattiere- carrece storiche del territorio mappando su apposita scheda dedicata i percorsi, introducendo nel PGT questa voce con l’obiettivo del completo recupero di queste infrastrutture di mobilità (vedi ad esempio Mappatura dei Roccoli)
  
7. Mappatura e previsione di appositi vincoli di salvaguardia delle peculiarità dei muretti a secco secolari presenti sul territorio comunale anche in ottica di promozione turistica e della tradizione.

ZOGNO, 02 GENNAIO 2026

CONSIGLIERE COMUNALE del Comune di ZOGNO:  
GHISALBERTI CARLO

**CONTRIBUTI E PROPOSTE**  
**ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**  
**DEL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)**  
**DEL COMUNE DI ZOGNO**

**PREMESSA**

***Il ruolo della pianificazione in una fase di profonda trasformazione per l'individuazione di progetti strategici di prospettiva territoriale, ambientale ed economica.***

*Il presente contributo è redatto nella consapevolezza della complessità del momento storico ed economico che attraversano i territori montani e vallivi, caratterizzati da trasformazioni strutturali nei modelli produttivi, commerciali, turistici e sociali. Fenomeni quali la crisi del commercio di prossimità, la riduzione dei servizi, lo spopolamento selettivo delle frazioni, la difficoltà di intercettare nuove economie e la crescente competizione tra territori pongono interrogativi profondi sul futuro dei centri vallivi.*

*Proprio per questo motivo, **la pianificazione comunale non può limitarsi a un atteggiamento prudentiale o difensivo**, né a una lettura esclusivamente descrittiva dello stato di fatto. In particolare, un Comune con il ruolo di Zogno non può esimersi dall'assumere una funzione primaria nella definizione delle prospettive future del proprio territorio, della propria comunità e della propria economia.*

*La Valutazione Ambientale Strategica non è soltanto uno strumento di controllo degli impatti delle trasformazioni previste, ma rappresenta il luogo istituzionale nel quale:*

- interrogarsi sulle conseguenze delle scelte e delle non-scelte;*
- valutare la sostenibilità delle traiettorie di sviluppo nel medio-lungo periodo;*
- rendere esplicita una visione strategica capace di orientare le politiche territoriali.*

*Il presente contributo intende inserirsi in modo costruttivo e collaborativo nel procedimento di VAS del nuovo PGT, offrendo riflessioni e proposte orientate al medio-lungo periodo.*

***In territori complessi come quelli vallivi, l'assenza di decisioni equivale già a una scelta, con effetti ambientali, sociali ed economici misurabili: perdita di funzioni, svuotamento dei centri, degrado progressivo degli spazi pubblici e indebolimento del ruolo territoriale. La VAS deve quindi valutare non solo gli impatti delle trasformazioni previste, ma anche le conseguenze della mancata trasformazione.***

*Felice Sonzogni – Architetto*

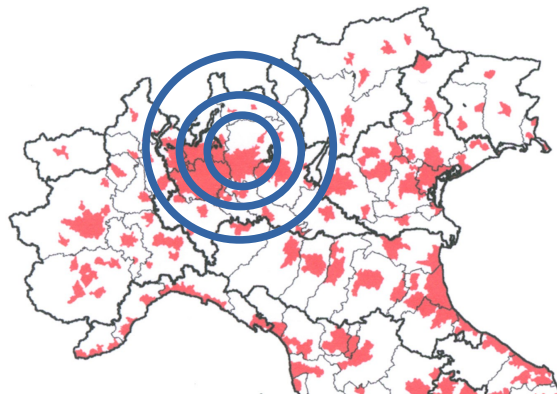
## A - INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ

### A.1 - Inquadramento territoriale e bacino di utenza

Zogno si colloca in una posizione strategica all'interno della Valle Brembana, con un bacino di utenza potenziale che comprende:

- l'area metropolitana Milano–Cremona–Lodi (circa 6 milioni di residenti);
- l'area europea gravitante sull'aeroporto di Orio al Serio (oltre 14 milioni di passeggeri/anno).

Il territorio è raggiungibile in circa 45 minuti dalle principali reti infrastrutturali (autostrada, aeroporto, stazione ferroviaria di Bergamo). Tale condizione rappresenta un punto di forza che tuttavia necessita di essere valorizzato attraverso una riorganizzazione complessiva dei sistemi di accessibilità e mobilità interna.



### A.2 - Mobilità innovativa e accessibilità “semplice e agevole per tutti”

Accanto alle questioni infrastrutturali aperte sull'accessibilità alla valle (stradale, ferrotranviaria e ciclabile), si rende necessario definire sistemi innovativi per la mobilità interna, capaci di garantire l'accesso ai servizi e ai luoghi di interesse turistico e ambientale. In tale prospettiva assumono rilievo:

- veicoli elettrici e a basse emissioni;
- sistemi di micromobilità;
- minibus e servizi di trasporto a chiamata;
- noleggio di biciclette e mezzi elettrici.

Particolare attenzione va posta al tema del superamento dei dislivelli, attraverso soluzioni che “supportino la salita” e rendano agevoli e inclusivi i percorsi .



## B - EX FERROVIA E CICLOVIA COME STRUTTURA TERRITORIALE PRINCIPALE

Il PGT riconosce il valore del sedime della ex ferrovia della Valle Brembana, della ciclovia di valle e delle connessioni locali e sovralocali. Tuttavia, tali **elementi risultano ancora considerati prevalentemente come reti di mobilità, e non come spazi pubblici strutturanti.**

Considerato che al momento non vi è una decisione definitiva sul progetto del tram, si propone che il sedime ex ferroviario venga comunque assunto come infrastruttura lineare attrezzata, indipendentemente dal mezzo di trasporto che potrà essere adottato (tram, bus, veicoli a guida autonoma). Il sedime è infatti un'invariante territoriale, così come lo sono le esigenze di fermate, aree di sosta e spazi di interscambio.

Il PGT dovrebbe pertanto:

- definire un progetto unitario dell'infrastruttura lineare;
- individuare puntualmente fermate, aree di sosta e nodi di interscambio;
- integrare l'intermodalità e la micromobilità nel progetto urbano;
- prevedere adeguati spazi per la sosta e l'interscambio lungo l'asse nord-sud;
- individuare un tracciato ciclabile alternativo al sedime ferroviario su tutto il territorio di Zogno;
- prevedere percorsi pedonali distinti e in sede propria rispetto a quelli della ciclabili, sulle fasce spondali del fiume Brembo, in modo da garantire una fruizione sicura e di qualità.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla zona nord del territorio comunale, in prossimità delle aree della S. Pellegrino, dove alcune previsioni urbanistiche indicate nelle tavole di PGT rischiano di compromettere definitivamente il collegamento ciclo-pedonale e infrastrutturale tra Zogno e San Pellegrino.



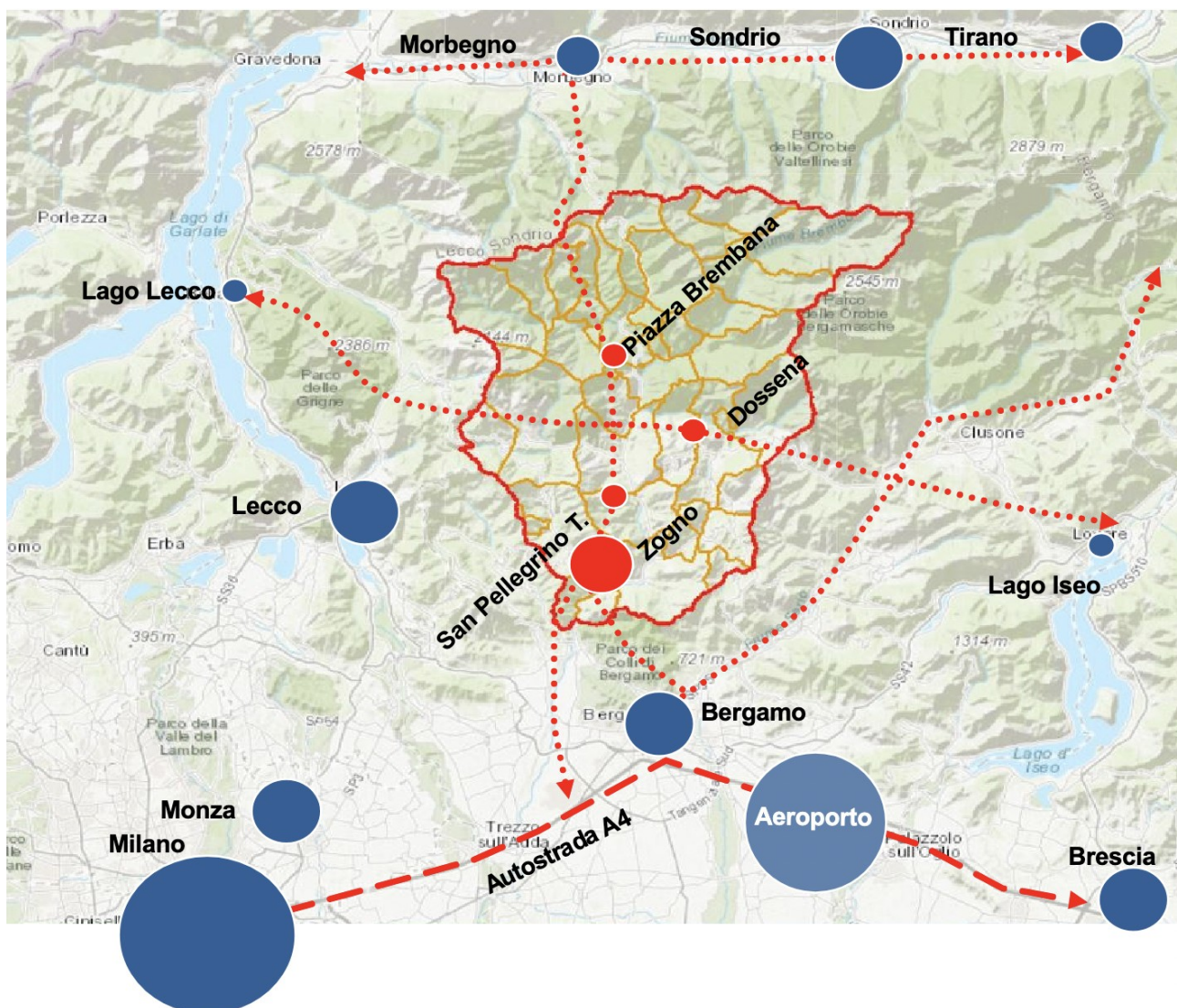
## C. - ZOGNO NEL SISTEMA DELLA VALLE BREMBANA

### C.1 - Centralità riconosciuta e criticità emergenti

La centralità e il ruolo sovracomunale di Zogno risultano oggi messi in discussione da processi reali:

- riduzione e riorganizzazione dei servizi;
- indebolimento del commercio e delle funzioni urbane;
- perdita di attrattività del centro e delle frazioni;
- difficoltà di intercettare flussi economici e turistici.

Strategicamente, il PGT non può essere autoreferenziale. Zogno è chiamata a organizzare una parte rilevante delle funzioni vallive, assumendo un ruolo di regia, coordinamento e indirizzo.



## **C.2 - Zogno come infrastruttura territoriale**

Zogno deve essere letta non solo come un centro urbano, ma come una vera e propria infrastruttura territoriale al servizio della Valle Brembana. Ciò implica la capacità di:

- organizzare sistemi di mobilità e accessibilità;
- ospitare funzioni pubbliche e collettive di scala sovralocale;
- costituire una porta di accesso alla valle;
- integrare ambiente, servizi, turismo ed economia locale.

## **C.3 - Servizi e attrezzature di scala sovracomunale**

La proposta di PGT non individua in modo chiaro aree destinate a servizi e attrezzature di scala valliva. È invece necessario che il Piano riservi spazi per:

- servizi culturali e ambientali;
- attrezzature sportive e ricreative di valle;
- spazi pubblici di rango territoriale.

Questi obiettivi sono coerenti con i principi della pianificazione di area vasta e con il ruolo assegnato ai centri di fondovalle nei sistemi territoriali complessi.

Tali dotazioni non devono essere considerate come semplici standard urbanistici ma come infrastrutture strategiche capaci di generare qualità urbana, attrattività e nuove economie

## **D. - RIGENERAZIONE URBANA E VUOTI COMMERCIALI**

Migliorare la qualità architettonica e ambientale

Il PGT riconosce la crisi del commercio di vicinato, ma non affronta in modo esplicito il tema del vuoto urbano generato dalla chiusura delle attività. Il vuoto non è solo un problema economico, ma:

- è un problema urbano;
- è un problema ambientale;
- è un problema sociale.

Il vuoto induce degrado, perdita di valore e indebolimento del presidio sociale. È pertanto necessario che il PGT introduca una strategia esplicita di rigenerazione dei piani terra sfitti e degli spazi dismessi, sia nel centro sia nelle frazioni. La rigenerazione dei piani terra richiede non solo strumenti incentivanti, ma anche criteri qualitativi e progettuali chiari, capaci di orientare le trasformazioni verso un reale miglioramento urbano

## D.1 - Le “porte di ingresso” e l’attraversamento urbano

Due aspetti risultano particolarmente rilevanti sotto il profilo ambientale e percettivo:

- l’ingresso al territorio di Zogno in corrispondenza delle rotatorie nord e sud della variante alla SS 470;
- l’attraversamento urbano costituito da via Locatelli, via XXIV Maggio e dal centro di Zogno.

Per questi ambiti è necessario un progetto urbano unitario che preveda:

- aumento e qualificazione dello spazio pubblico;
- integrazione tra commercio, servizi e funzioni urbane;
- miglioramento della qualità architettonica del costruito e dei nuovi interventi.



### Porta di ingresso sud

- sono già attive funzioni commerciali in prossimità della rotatoria è opportuno non prevederne di ulteriori.
- vanno previste aree e strutture di servizio alla prevista fermate ferro-tramviaria indicata nel progetto del comune di Zogno
- vanno valorizzate le strutture pubbliche della C.M, dei VVFF e la casa cantoniera di ANAS



### Porta di ingresso nord

- E’ un “varco strategico e necessario per garantire la connessione tra Zogno e San Pellegrino.
- vanno garantiti
- sede per il progetto ferro – tramviario
  - pista cicloturistica
  - percorsi pedonali su entrambe le sponde per la fruizione del fiume Brembo

## **E. - AMBIENTE, PAESAGGIO E SISTEMI ECOLOGICI**

Il paesaggio come infrastruttura strategica

Il Documento di Piano e la VAS riconoscono correttamente:

- la rete ecologica (corridoi, varchi, connessioni);
- il fiume Brembo come asse strutturante;
- i versanti boscati;
- gli ambiti agricoli;
- i paesaggi agrari tradizionali.

Questa impostazione è condivisibile, ma resta prevalentemente descrittiva e normativa. Se il paesaggio è assunto come infrastruttura strategica, esso deve:

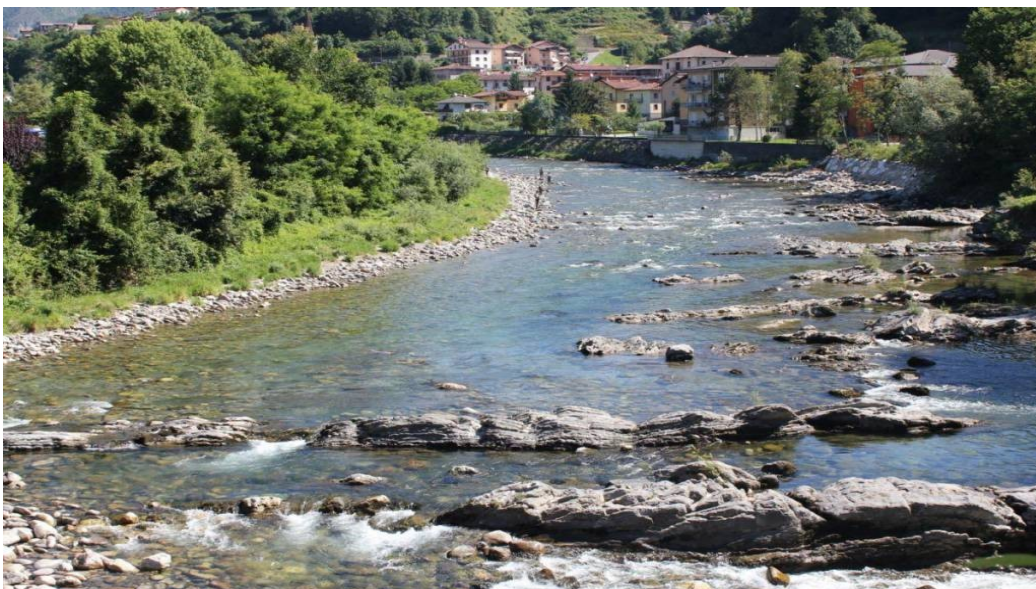
- essere rappresentato nelle cartografie di progetto;
- essere dotato di spazi per la fruizione pubblica;
- diventare elemento attivo della vita urbana e territoriale.

### **E.1 - Il fiume Brembo: da corridoio ecologico a parco vallivo**

Il tratto del fiume Brembo che attraversa il territorio comunale (circa 6 km) rappresenta una risorsa ambientale, paesaggistica e sociale di valore straordinario. Attualmente:

- le fasce spondali sono poco accessibili;
- la fruizione è frammentaria e discontinua.

Si ritiene necessario che il PGT assuma il fiume Brembo come grande parco fluviale vallivo, infrastruttura ecologica e sociale, asse di connessione tra centro, frazioni e Comuni limitrofi, nonché elemento di integrazione con San Pellegrino Terme.



## F. - TURISMO E INTEGRAZIONE CON SAN PELLEGRINO TERME

Il rilancio di San Pellegrino Terme costituisce una grande opportunità per l'intera valle, ma non può produrre effetti spontanei. È necessario costruire una strategia condivisa e integrata.

Zogno deve assumere un ruolo attivo:

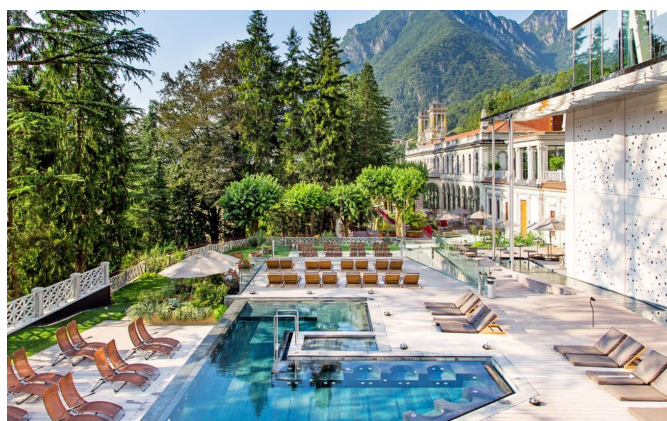
- creando connessioni fisiche e funzionali;
- integrando l'offerta turistica;
- valorizzando il fiume Brembo e la mobilità lenta;

mettendo in rete attrattori esistenti (terme, piste ciclabili, attività produttive, centrali idroelettriche).



### **attrattori turistici del lavoro esistenti da potenziare**

- Sanpellegrino spa imbottigliamento dell'acqua
- Le centrali idroelettriche



### **attrattori turistici – servizi e attrezzature esistenti**

- Terme San Pellegrino
- Grotte
- Piste ciclabili

## **G. - INDIVIDUAZIONE DI PROGETTI STRATEGICI DI PROSPETTIVA**

Al fine di rendere credibile e operativa la visione del PGT, si propone che il Documento di Piano e la VAS individuino esplicitamente alcuni progetti di riferimento, da assumere come quadro orientativo per le trasformazioni future sia pubbliche che private.

Sono schemi strategici di indirizzo, coerenti con gli obiettivi ambientali e territoriali. Siamo in fase di VAS, un loro eventuale accoglimento dovrà essere inserito nelle cartografie con opportuna perimetrazione di ambiti e con norme di attuazione nel PGT che realizzino concretamente gli obiettivi indicati.

I progetti sono di seguito descritti sotto forma di schede sintetiche.

### **1 - PARCO FLUVIALE DEL FIUME BREMBO**

#### **Obiettivo strategico**

Trasformare il fiume Brembo da semplice corridoio ecologico tutelato a infrastruttura ambientale e sociale di scala valliva, capace di integrare tutela, fruizione pubblica, mobilità lenta e attrattività territoriale.

#### **Ambito territoriale**

Tratto del fiume Brembo ricompreso nel territorio comunale di Zogno (circa 6 km), con connessioni verso San Pellegrino Terme e i Comuni limitrofi.

#### **Contenuti principali**

- realizzazione di un sistema continuo di percorsi ciclopeditoni in sede propria;
- accessi controllati alle fasce spondali;
- aree di sosta, belvedere e spazi pubblici leggeri;
- integrazione con la rete ecologica e con la ciclovia di valle;
- tutela e valorizzazione paesaggistica delle sponde.

#### **Valenza ambientale**

- rafforzamento della continuità ecologica;
- riduzione della pressione antropica diffusa;
- valorizzazione dei servizi ecosistemici;
- miglioramento della qualità ambientale e percettiva del fondovalle.

#### **Ruolo nel PGT/VAS**

Il progetto costituisce riferimento strategico per la pianificazione delle fasce fluviali, per la localizzazione delle infrastrutture di mobilità lenta e per la definizione delle aree di fruizione ambientale.

## 2 - PARCO LINEARE SEDIME DELLA EX FERROVIA DELLA VALLE BREMBANA

### **Obiettivo strategico**

Assumere il sedime della ex ferrovia come infrastruttura lineare multifunzionale, indipendente dalla scelta del mezzo di trasporto futuro, capace di integrare mobilità, servizi e spazio pubblico.

### **Ambito territoriale**

Sedime ex ferroviario nel territorio comunale di Zogno, con connessioni verso l'asse vallivo nord-sud.

### **Contenuti principali**

- infrastruttura lineare attrezzata;
- fermate e nodi di interscambio;
- aree di sosta e servizi di supporto;
- integrazione con micromobilità e trasporto pubblico;
- continuità con la ciclovia di valle.

### **Valenza ambientale**

- contenimento del consumo di suolo;
- promozione della mobilità sostenibile;
- riduzione delle emissioni;
- riqualificazione paesaggistica del corridoio infrastrutturale.

### **Ruolo nel PGT/VAS**

Il progetto rappresenta un'invariante territoriale da recepire nelle cartografie di piano, orientando le scelte infrastrutturali future e salvaguardando la continuità del corridoio.

## 3 - RIQUALIFICAZIONE URBANA DI VIA LOCATELLI E VIA XXIV MAGGIO

### **Obiettivo strategico**

Trasformare gli assi di via Locatelli e via XXIV Maggio da semplici infrastrutture di attraversamento a spazi pubblici urbani qualificati, capaci di sostenere la rigenerazione delle funzioni commerciali e sociali.

### **Ambito territoriale**

Asse urbano centrale di Zogno, con particolare riferimento alle porte di ingresso a nord e a sud, al centro storico e ai principali fronti commerciali.

## **Contenuti principali**

- progetto unitario di riordino urbano delle “porte di ingresso”;
- dotazione di aree e servizi lungo tutto il percorso;
- ampliamento e qualificazione dello spazio pubblico;
- integrazione tra commercio, servizi e funzioni urbane;
- miglioramento della qualità architettonica dei fronti edilizi.
- miglioramento della qualità dell’aria;
- incremento della vivibilità urbana;
- rafforzamento del ruolo sociale dello spazio pubblico.

## **Ruolo nel PGT/VAS**

Il progetto costituisce riferimento per le norme di riqualificazione urbana, per la definizione degli spazi pedonali, ciclabili, stradali, e per le politiche di rigenerazione del centro.

# **4 – RIGENERAZIONE DEI VUOTI URBANI E DEI PIANI TERRA SFITTI**

## **Obiettivo strategico**

Affrontare in modo strutturale il fenomeno del vuoto urbano e commerciale, trasformandolo in opportunità di rigenerazione ambientale, sociale ed economica.

## **Ambito territoriale**

Centro di Zogno e frazioni, con particolare attenzione ai piani terra sfitti e agli edifici dismessi.

## **Contenuti principali**

- riconversione funzionale dei piani terra;
- introduzione di funzioni ibride (servizi, cultura, lavoro, turismo);
- incentivi alla qualità architettonica e ambientale;
- integrazione con lo spazio pubblico.
- riuso del patrimonio edilizio esistente;
- contrasto al degrado urbano;
- rafforzamento del presidio sociale.

## **Ruolo nel PGT/VAS**

Il progetto orienta le politiche di rigenerazione urbana, il recupero dell’esistente, e la progettazione di nuovi luoghi, innovativi e attrattivi, con particolare attenzione anche alle frazioni.

## **5 – ASSE STRATEGICO ZOGNO – SAN PELLEGRINO TERME**

Costruire una strategia sovracomunale integrata tra Zogno e San Pellegrino Terme, capace di valorizzare complementarità ambientali, turistiche e infrastrutturali.

### **Ambito territoriale**

Asse vallivo tra Zogno e San Pellegrino Terme, con riferimento al fiume Brembo, all'ex ferrovia e ai sistemi di mobilità lenta.

### **Contenuti principali**

- connessioni ciclopedonali continue;
- integrazione dei servizi turistici;
- coordinamento delle funzioni attrattive;
- sistemi di mobilità sostenibile;
- valorizzazione delle risorse ambientali comuni.
- riduzione della frammentazione territoriale;
- promozione di forme di turismo sostenibile;
- rafforzamento dell'identità valliva.

### **Ruolo nel PGT/VAS**

Il progetto costituisce riferimento per il coordinamento delle politiche sovracomunali e per la definizione delle connessioni strategiche di valle.

## **CONCLUSIONI**

### **Dalla tutela alla visione strategica**

Il PGT di Zogno necessita di una chiara assunzione di responsabilità progettuale, il rischio è che il Piano si limiti a gestire l'esistente, senza incidere sui processi di trasformazione già in atto.

La VAS rappresenta l'occasione istituzionale per compiere questo salto di qualità, rendendo esplicito che la sostenibilità non è solo tutela, ma anche capacità di costruire futuro.

**L'individuazione di progetti strategici di prospettiva non è quindi un'opzione, ma una necessità per garantire a Zogno un ruolo attivo e credibile nel sistema della Valle Brembana.**

Zogno 08.01.2026

*Felice Sonzogni – Architetto*

CONSIGLIERE COMUNALE del Comune di ZOGNO:  
GHISALBERTI CARLO

**OGGETTO:** OSSERVAZIONE IN FORMA SCRITTA (IN FORMATO ELETTRONICO) AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 2, DEL D.LGS. 152/06 AL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) COMUNE DI ZOGNO: NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E REVISIONE GENERALE DEL PIANO DELLE REGOLE E DEL PIANO DEI SERVIZI\_ **OSSERVAZIONE:INFRASTRUTTURE DI TIPO SOVRALocale ATTREZZATURE E RETE DELLA MOBILITA'**

In riferimento al Documento di Piano (DdP) e Piano delle Regole (PdR) contenuti nel nuovo PGT Comune di Zogno [120343], pubblicato sul portale Sivas Lombardia in data 26 Novembre 2025, si pongono le seguenti osservazioni:

#### OSSERVAZIONE RETE della MOBILITA'E OPERE DI INTERESSE SOVRALocale

1. Richiamato "l' *ACCORDO per la progettazione e la realizzazione del completamento della pista ciclopedonale lungo il fiume Brembo da Villa d'Almé a Piazza Brembana in Comune di Zogno* " stipulato nell'ottobre 2019 tra Regione Lombardia, Comune di Zogno, Provincia di Bergamo, BIM Bacino Imbrifero Montano del lago di Como e dei Fiumi Serio e Brembo avente ad oggetto " *la determinazione dei reciproci impegni tra Regione, Provincia, Comune e BIM in ordine alla progettazione e realizzazione della pista ciclopedonale di completamento dell'itinerario Villa d'Almé - Piazza Brembana in comune di Zogno, per un'estensione di circa 3,5 km dall'incrocio tra via Pietro Ruggeri alla galleria in località "Grotta delle Meraviglie"*.

Tenuto conto che l'attuale progetto prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale in sponda destra del fiume Brembo attraversando in parte, una porzione del territorio del Comune di Sedrina per poi proseguire in territorio di Zogno a valle dell'abitato di Stabello e sempre su sponda fluviale.

Si evidenziano le criticità fino ad ora riscontrate nella realizzazione progettuale del progetto sopramenzionato e si evidenzia al 2026 la mancata realizzazione di questo progetto ciclabile che vede coinvolti nel finanziamento i maggiori Enti territoriali.

Si chiede una verifica del progettualità contenuta nel PGT valutando uno studio delle alternative.

1.1 Richiamata la Delibera di Giunta XI\5311 del 10\11\2025 R.L in cui stanziata 800.000€ per il " *PIANO LOMBARDIA (L.R. 9/2020): II PROGRAMMA 2025/2027 DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA MITIGAZIONE DEI RISCHI IDROGEOLOGICI DEL TERRITORIO LOMBARDO* " di fatto finanziando la realizzazione (e il proseguo) della difesa spondale dell'alveo sinistro del fiume Brembo in particolar modo a protezione della Zona Industriale di via Locatelli.

Richiamata la Carta dei Vincoli (tavola 11c\_Aggiornamento Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica) in cui è evidenziata la Fascia di Rispetto del reticolo Idrico principale.

Di fatto, con la realizzazione di una spondale, si presenta la possibilità di uno spazio da destinare a nuovo percorso di mobilità dolce (ovviamente di utilità - uso pubblico)

In base a quanto sopra espresso, si chiede di inserire nel nuovo PGT la possibilità di utilizzare la sponda sinistra del fiume Brembo (per semplicità chiamata sponda zognese) come percorso complementare di mobilità pubblica.

2. Richiamata la relazione tecnica di aggiornamento del piano di Zonizzazione acustica comunale e il nuovo regolamento attuativo.

Tenuto conto come, nonostante l'apertura della Variante di Zogno, il traffico veicolare continui ad essere molto sostenuto sulla ex SS 470 ora strada comunale.

Visto il rilievo acustico eseguito in via C. Battisti n°31 il 27 Marzo 2025, contenuto nello studio di classificazione acustica, si riporta :

*“Pag.22\_ Il rilievo di aggiornamento svolto ha evidenziato sia per il periodo diurno che per il periodo notturno valori di LAeq, TR, riferibili esclusivamente al flusso veicolare, abbondantemente superiori ai valori limite di immissione che sono stati previsti per la zona*

*L'apertura al traffico della SS470Var ha pertanto inciso positivamente sul clima acustico esistente presso la porzione interna all'abitato di Zogno. A livello numerico il calo non consente di raggiungere i livelli attesi specie laddove, come nel caso della posizione di misura, il fronte degli edifici risulta prossimo al sedime stradale. Resta la possibilità di procedere con ulteriori interventi di limitazione delle emissioni sonore legate al traffico sulla strada da parte del gestore. In tale ottica possono essere visti, senza pretesa di risultare esaustivi, la realizzazione della pista ciclopedonale con riduzione sezione stradale, l'installazione di due semafori a chiamata e rialzo stradale **(che dovranno, viste le condizioni di traffico serale, notturno e del mattino molto elevato, essere attivi anche in periodo notturno dopo le ore 23 e prima delle 07)** volti a diminuire la velocità di percorrenza della strada, con conseguente riduzione delle immissioni sonore per tutto il tratto che ammonta in totale a 3 km per il solo ambito edificato.”*

Sono stati rilevati circa +10dB notturni rispetto al limite massimo consentito.

Inoltre viene richiamata la convenzione urbanistica inerente l'AT02 Ex Manifattura Valbrembana (vedi prot.1089 del 23 Gennaio 2020)

Visto l'articolo 6.1 della convenzione in cui viene dichiarata l'obbligo di realizzazione di una “strada di collegamento delle aree industriali” a scomputo oneri di urbanizzazione

Visto l'art.9 della convenzione in cui si dichiara che il sedime ferroviario è dedicato a viabilità pubblica

Si chiede/ si osserva:

- Di recepire le indicazioni di mitigazione acustica contenute nella relazione di aggiornamento in ottica di raggiungere i limiti acustici imposti dalla normativa per i 3km di ambito edificato (Via Locatelli + via C. Battisti)
- di inserire nella mappa(tramite apposito simbolo grafico) la funzione di viabilità pubblica denominata “strada di collegamento industriale” ricadente sull'ex sedime ferroviario come da convenzione stipulata .

ZOGNO, 06 GENNAIO 2026

CONSIGLIERE COMUNALE del Comune di ZOGNO:  
GHISALBERTI CARLO

CONSIGLIERE COMUNALE del Comune di ZOGNO:  
GHISALBERTI CARLO

**OGGETTO: OSSERVAZIONE IN FORMA SCRITTA (IN FORMATO ELETTRONICO) AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 2, DEL D.LGS. 152/06 AL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) COMUNE DI ZOGNO: NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E REVISIONE GENERALE DEL PIANO DELLE REGOLE E DEL PIANO DEI SERVIZI\_**  
**OSSERVAZIONE: DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE CON PREVISIONE DI 461 NUOVI ALLOGGI E POLITICHE DI RIUSO/RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO ABITATIVO ESISTENTE (ALLOGGI VUOTI).**

In riferimento al Documento di Piano (DdP) e Piano delle Regole (PdR) contenuti nel nuovo PGT Comune di Zogno [120343], pubblicato sul portale Sivas Lombardia in data 26 Novembre 2025, si pongono le seguenti osservazioni:

#### **PREMESSE DI FATTO (dati del PGT/VAS)**

1. La Relazione del Documento di Piano dichiara che, al 31/12/2024, le abitazioni sono circa 6.600, di cui occupate 3.789 e non occupate circa 2.700 ( $\approx 41\%$ ).
2. Nella medesima Relazione, il fabbisogno abitativo teorico al 2030 è ricondotto a 461 nuovi alloggi.
3. La Relazione stessa riconosce che l'obiettivo del PGT 2011 di recuperare parte del patrimonio in disuso "si è dimostrato non raggiungibile" per rigidità della domanda di mercato per il riuso di immobili vuoti e per la presenza di alloggi utili a uso temporaneo (es. seconde case).
4. Il Rapporto Ambientale VAS evidenzia che nei nuclei periferici "il patrimonio edilizio rimane in gran parte inabitato" e richiama le finalità di riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbana e territoriale.

#### **OSSERVAZIONE**

Alla luce dei dati sopra richiamati, la previsione di nuova capacità residenziale quantificata in 461 nuovi alloggi risulta criticabile e non giustificata se non accompagnata da una scelta prioritaria, concreta e misurabile di riuso/rigenerazione del patrimonio esistente.

Con circa 2.700 abitazioni non occupate dichiarate nel quadro conoscitivo, l'azione pubblica deve spostarsi dalla logica "aggiuntiva" di nuove previsioni alla logica "rigenerativa": rimettere in uso il patrimonio edilizio oggi vuoto, soprattutto in centro storico e frazioni, coerentemente con gli indirizzi ambientali e territoriali richiamati dalla VAS.

La stessa Relazione ammette che il riuso "non si attiva da solo" perché il mercato è rigido: per questo il PGT non può limitarsi a registrare il problema, ma deve governarlo con regole e incentivi.

## **RICHIESTE DI MODIFICA / INTEGRAZIONE AL PGT**

Si chiede che, in sede di controdeduzioni e approvazione definitiva, il Consiglio Comunale e l'Amministrazione:

### **1) Riduzione e/o condizionare la previsione dei “461 nuovi alloggi”**

- Riduzione del dimensionamento e delle aree/ambiti che comportano ulteriore consumo di suolo;
- In alternativa (o in aggiunta), condizionamento dell'attuazione di nuove capacità residenziali a “dati reali” misurabili di recupero, ad esempio: numero di alloggi recuperati, quota di alloggi vuoti rimessi in uso, programmi attivati nei nuclei storici/frazioni, ecc.
- Oggi il Piano certifica una quota di alloggi non occupati molto elevata e la VAS richiama l'obiettivo di rigenerazione e riduzione del consumo di suolo .

### **2) Inserire nel PGT un vero “Pacchetto Riuso” con incentivi comunali**

Si chiede che le NTA/Piano delle Regole introducano una politica strutturata di incentivazione al recupero del patrimonio esistente e degli alloggi vuoti, tramite misure come:

- Premialità edificatorie o volumetriche per interventi di recupero, ristrutturazione, risanamento conservativo dell'esistente (in particolare nei nuclei abitati, nuclei storici e nelle frazioni), entro i limiti della normativa vigente;
- Riduzione o rimodulazione del contributo di costruzione e/o oneri di urbanizzazione per interventi che riportano all'uso di abitazioni oggi non occupate (anche con criteri premianti se destinati a residenzialità stabile o locazione);
- Procedure attuative semplificate e priorità agli interventi di rigenerazione rispetto a nuove espansioni;
- Strumenti per rendere appetibile il riuso nelle aree dove la VAS rileva criticità di inabitato e spopolamento .

### **3) Trasparenza e coerenza: scenario “rigenerazione” esplicitato nelle controdeduzioni**

Si chiede che, nelle controdeduzioni, venga prodotto e reso pubblico uno scenario alternativo di dimensionamento basato sulla priorità del riuso, partendo dal dato degli alloggi non occupati (circa 2.700) e motivando come tale patrimonio venga intercettato con le politiche di Piano prima di confermare nuove capacità.

## **CONCLUSIONE**

Con l'evidenza di un patrimonio abitativo non occupato relevantissimo , la priorità del PGT deve essere riuso e rigenerazione, non l'incremento di nuova capacità residenziale, in coerenza con gli obiettivi di riduzione consumo di suolo e rigenerazione richiamati dalla VAS .

ZOGNO, 07 GENNAIO 2026

CONSIGLIERE COMUNALE del Comune di ZOGNO:  
GHISALBERTI CARLO

# NOTA INTEGRATIVA PER VERBALIZZAZIONE

## Osservazione PGT - Infrastrutture sovralocali, attrezzature e rete della mobilità

Comune	Zogno (BG)
Procedura	PGT - Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi (pubblicato su SIVAS Lombardia il 26/11/2025)
Sede	Seconda Conferenza di Valutazione VAS - richiesta di inserimento a verbale
Riferimento	Osservazione depositata: "Infrastrutture di tipo sovralocale - Attrezzature e rete della mobilità" (data 06/01/2026)
Soggetto proponente	Carlo Ghisalberti - Consigliere Comunale, Comune di Zogno

### 1. Scopo della presente nota

La presente nota non modifica l'osservazione già depositata, ma ne esplicita l'inquadramento (coerenza con gli strumenti di piano e con la VAS) e sintetizza le richieste puntuali, affinché possano essere riportate integralmente nel verbale della 2a Conferenza VAS e considerate nelle controdeduzioni.

**NOTA: Le richieste riguardano esclusivamente:**

- 1. recepimento di corridoi/indirizzi e funzioni pubbliche negli elaborati di PGT;**
  - 2. misure di mitigazione ambientale (rumore/sicurezza) coerenti con la zonizzazione acustica;**
  - 3. chiarezza cartografica e attuativa per la viabilità pubblica su sedime ferroviario.**
- Non si richiede progettazione esecutiva di opere.**

### 2. Punti tecnici richiamati nell'osservazione

- Accordo (ottobre 2019) per il completamento della pista ciclopedonale lungo il fiume Brembo (Villa d'Almè - Piazza Brembana), tratto in Comune di Zogno (circa 3,5 km): criticità attuative e mancata realizzazione dell'opera al 2026.
- Delibera di Giunta Regione Lombardia XI/5311 del 10/11/2025: stanziamento 800.000 euro per interventi urgenti e prioritari di difesa del suolo e mitigazione rischio idrogeologico (difesa spondale alveo sinistro del Brembo, a protezione della zona industriale di via Locatelli).
- Carta dei vincoli (Tav. 11c - Componente geologica, idrogeologica e sismica): fascia di rispetto del reticolo idrico principale.
- Aggiornamento Zonizzazione Acustica Comunale: rilievo in via C. Battisti n.31 del 27/03/2025 con superamenti dei limiti di immissione; relazione che richiama possibili interventi di limitazione emissioni da traffico (es. riduzione sezione stradale con pista ciclopedonale, semafori a chiamata, ecc.).
- Convenzione ambito AT02 (prot. 1089 del 23/01/2020): art. 6.1 (obbligo "strada di collegamento aree industriali" a scomputo oneri) e art. 9 (sedime ferroviario dedicato a viabilità pubblica).

### **3. Richieste puntuali da recepire nel PGT (senza demandare ad atti generici)**

- Mobilità dolce - sponda sinistra Brembo: inserire nel PGT (Piano dei Servizi e/o elaborati di rete della mobilità) la possibilità di utilizzo della sponda sinistra come percorso complementare di mobilità pubblica, anche in relazione alla difesa spondale finanziata e nel rispetto della fascia di rispetto del reticolo idrico.
- Mitigazione acustica/traffico ex SS470 (via Locatelli + via C. Battisti, circa 3 km): recepire tra gli obiettivi e le misure di piano le indicazioni di mitigazione contenute nella relazione di aggiornamento della zonizzazione acustica, finalizzate al rientro nei limiti normativi (VAS come sede idonea a formalizzare misure/azioni).
- Viabilità pubblica su ex sedime ferroviario (AT02): inserire in mappa, con simbolo grafico univoco, la funzione di viabilità pubblica denominata "strada di collegamento industriale" ricadente sull'ex sedime ferroviario, come da convenzione, per evitare incertezze attuative e garantire continuità di rete.

**NOTA: Richiesta di verbalizzazione: si chiede che le tre richieste sopra riportate vengano inserite integralmente nel verbale della 2a Conferenza VAS e che la presente nota venga allegata al verbale come documento integrante.**

### **4. Motivazioni VAS (pertinenza ambientale e di sostenibilità)**

- Riduzione impatti da traffico: moderazione velocità/flussi e misure coerenti con la zonizzazione acustica contribuiscono a ridurre esposizione al rumore e migliorare qualità della vita nei fronti edificati prossimi alla sede stradale (soprattutto gli edifici residenziali).
- Sicurezza stradale e mobilità attiva: la continuità ciclopedonale lungo il Brembo e la riconnessione delle reti locali riducono conflitti tra veicoli e utenti deboli e favoriscono spostamenti non motorizzati e la mobilità dei cittadini.
- Coerenza pianificatoria e attuativa: la rappresentazione chiara della viabilità pubblica su ex sedime ferroviario evita malintesi e assicura la realizzazione delle opere a scomuto previste in convenzione.

Zogno, 13 Gennaio 2026

Consigliere del Comune di Zogno  
Carlo Ghisalberti